



Udine
Controsoffitto
crolla
improvvisamente
Tragedia evitata

A pagina VII

L'evento
Un Carnevale
nel segno
delle Olimpiadi
(e di Netflix)

Falconi a pagina 17



Sci
Franzoni è Super:
dalla scuola bellunese
alla prima vittoria
in Coppa del Mondo

Ferin e Tavosanis a pagina 21



NORDEST
da vivere
L'INVERNO
A PORTATA
DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Dazi, nuova minaccia di Trump

► Il presidente Usa: «Potrei imporre tariffe a chi si oppone ai nostri disegni sulla Groenlandia» ► «Abbiamo un disperato bisogno di quella isola per ragioni di sicurezza nazionale»

Il commento

Quell'Europa sovietica sugli stipendi

Giuseppe Vegas

Le vie dell'inferno sono lastricate di buone intenzioni. Premesso che è assolutamente non solo condivisibile, ma anche necessario che uomini e donne percepiscano uguali retribuzioni per lo svolgimento di una medesima attività lavorativa, è indispensabile perseguire l'obiettivo con gli strumenti adeguati ed evitare possibili danni collaterali di decisioni ideologiche.

La direttiva europea numero 970 del 2025, che dovrà essere recepita dagli Stati membri entro il 6 giugno di quest'anno, ha lo scopo di "combattere la discriminazione retributiva e contribuire a colmare il divario retributivo di genere nella UE", a partire dalle aziende con più di 100 dipendenti. E già si parte male, dato che risulterebbero escluse le imprese piccole, dove forse i trattamenti sono maggiormente differenziati rispetto a quelle più grandi e sindacalizzate, in cui la Ral è più omogenea.

Per assicurare l'uguaglianza di trattamento economico, lo strumento individuato è quello della trasparenza delle retribuzioni (...)

Continua a pagina 23

Il libro Ascesa e declino di un bandito



Dal crimine alla demenza: le mille vite di Maniero

IL BOSS Felice Maniero sulla tomba della figlia: gli anni dell'ascesa e del declino del capo della Mala del Brenta raccontati nel libro di Maurizio Dianese

A pagina 12

Il presidente americano Donald Trump mette i dazi sul tavolo della Groenlandia e lo fa mentre alla Casa Bianca parla d'altro: sanità e prezzi dei farmaci, davanti a medici e parlamentari. Ricorda di avere ottenuto da Francia e Germania un accordo sul costo dei medicinali grazie alla minaccia di applicare tariffe al 25 per cento. Si definisce «il Re delle Tariffe», poi a sorpresa allarga il ragionamento: «Potrei farlo anche per la Groenlandia. Potrei imporre un dazio ai Paesi che non concordano con noi, abbiamo bisogno della Groenlandia per la sicurezza nazionale».

Ventura a pagina 4

Economia

Germania, mini ripresa: a Nordest prevale la cautela

Riparte la locomotiva tedesca, anche se a velocità ridotta. E l'economia del Veneto trattiene il respiro sperando che la crescita prenda velocità e torni ad agganciare le produzioni industriali del Nordest. Ma per ora prevale la cautela

Bertolo a pagina 16

Figli maltrattati e senza cibo: 3 anni e mezzo ai genitori

► Rovigo, alla coppia di nomadi tolta anche la patria potestà per sette anni

Cortina

Il Comune contro lo Chalet Tofane «Demolite quel bar»

Ancora un'ordinanza di abbattimento a carico di un locale nella Conca d'Ampezzo. Questa volta tocca al nuovo bar della cabinovia Lacedel-Socrepes

Pederiva a pagina 13

Ustioni e bruciature sul corpo, picchiati con le scope, denutriti e abbandonati a casa senza farli andare a scuola. Una coppia di nomadi è stata condannata a 3 anni e mezzo per i maltrattamenti inflitti ai quattro figli ma non solo: è stata sospesa la responsabilità genitoriale per sette anni. I piccoli sono così stati dati in affido, tre ad altre famiglie ed uno a una struttura. L'ultimo, un neonato, veniva lasciato nella culla in balia dei fratelli più grandi con un biberon senza alcun controllo.

Garbo a pagina 11

Venezia

Corsa a sindaco: il centrosinistra (dopo i sondaggi) sceglie Martella

L'ufficialità arriverà solo la settimana prossima, ma ormai l'annuncio dovrebbe essere poco più che una formalità: Andrea Martella sarà il candidato sindaco di Venezia per il centrosinistra. Il tavolo di coalizione che si è riunito nei giorni scorsi ha concordato quasi all'unanimità sul nome del senatore e segretario regionale del Pd. Oggi sarà la giornata del verdetto dei circoli: il Pd si riunirà in tre assemblee per valutare il "sentiment" della base. I sondaggi commissionati dal centrosinistra darebbero Martella vincente sui più probabili candidati del centrodestra.

Tamiello a pagina 7

Veneto / Lega

Il dopo Stefani Una poltrona per due: Barbisan e Borchia reggenti

Traghettoni? Reggenti? Comunque li si voglia chiamare, pare proprio che toccherà agli attuali due vicesegretari regionali della Lega Liga Veneta - Paolo Borgia e Riccardo Barbisan - far funzionare il partito fintanto che non si troverà un commissario. Perché nomi condivisi per il dopo Alberto Stefani ancora non se ne sono trovati e il presidente della Regione non ha alcuna intenzione di dividersi tra Palazzo Balbi e la sede della Liga a Noventa Padovana: governatore e segretario di partito sono due ruoli che non possono conciliarsi e non solo per una questione di tempo.

Vanzan a pagina 6

L'analisi

Sicurezza, i nodi da sciogliere del Pacchetto

Bruno Vespa

La patente. Per molte persone, a quanto pare, vale più della fedina penale. Nel senso che sul piano preventivo/repressivo la minaccia della sospensione della patente, secondo gli esperti, sarebbe più efficace, poniamo, della condanna a un anno con la condizionale. Per non intasare gli uffici giudiziari e correre il rischio (...)

Continua a pagina 23

SAI CHE SPAZZOLI SOLO IL 60% DEI DENTI?

PikDent®
SCOVOLINI INTERDENTALI
E RAGGIUNGI IL 100%
DELLA SUPERFICIE INTERDENTALE!

PRATICI COME UNO STUZZICADENTI
PIÙ EFFICACI DEL FILO INTERDENTALE

da **FIMO** IN FARMACIA **www.fimosrl.it**



TROVA LA TUA MISURA!
Prova subito la confezione da 7 misure assortite a soli **3,90€**

Venezia

Veleni su Trentini Ma gli amici: «Sono solo falsità»

Angela Pederiva

Antonio Tajani ha avuto ieri un «lungo e cordiale colloquio telefonico» con Marco Rubio. «Ho espresso l'apprezzamento per il sostegno degli Stati Uniti alla liberazione di Alberto Trentini e degli altri detenuti politici italiani, per il rilascio degli altri connazionali ancora nelle carceri venezuelane», ha annunciato il ministro degli Esteri, riferendo questo e altri temi (...)

Continua a pagina 10



La missione in Oriente

LA GIORNATA

TOKYO Così diverse e così simili allo stesso tempo. Due underdog che hanno bucatato il tetto di cristallo conquistando la guida del loro paese, un risultato che negli evoluti States fatica ancora ad arrivare. Ieri a Tokyo i riflettori erano puntati sul bilaterale tra la prima ministra Sanae Takaichi e Giorgia Meloni, leader conservatrice, uniche donne del G7. Due alleate «destinate a diventare grandi amiche», a detta della premier italiana, tornate a rinsaldare un'intesa economica e politica che va avanti da oltre un secolo e mezzo in barba ai 14mila chilometri che ci dividono.

L'INCONTRO

Le strade che portano a Kantei, residenza ufficiale della presidenza giapponese, ieri erano puntellate dalle bandiere di Italia e Giappone, quest'anno al giro di boa dei 160 anni di relazioni. Davanti alla sede, sotto un cielo che a Tokyo in questi giorni è un anticipo di primavera, due supporter nipponiche sventolavano bandierine italiane e un cartello con su scritto "buon compleanno Meloni", un tributo alla premier che qui in Giappone ha spento le 49 candeline sulla torta. Dentro, nell'elegante residenza in stile moderno dove il legno di cedro si intreccia a marmi di pregio, le due lady di ferro hanno siglato una dichiarazione congiunta per rafforzare il partenariato strategico, «un salto di qualità per le nostre relazioni», ha rimarcato la leader italiana, che da qui a 3 anni punta ad attrarre investimenti dall'estero per altri 80 miliardi di euro (oggi vedrà i colossi dell'industria giapponese). L'asse con Tokyo passa anche da qui, da collaborazioni strategiche che spaziano dal tech alla difesa, dall'energia all'ia, dalla robotica alle tecnologie emergenti, fino alla grande sfida dei minerali critici e del gas liquefatto. Dossier legati a doppio filo con la geopolitica, in un pianeta che sembra precipitato nel caos e in cui «l'instabilità da eccezione sta diventando sistema», ha sottolineato Meloni al fianco di Takaichi. Dando voce a un senso di incertezza e precarietà che emerge con forza in diversi passaggi del documento in 16 punti che ha suggellato l'incontro. E dove alcune delle crisi che dilanano il pianeta vengono messe in fila, dalla fragile situazione nell'Indo-Pacifico al conflitto in Ucraina, fino alla ferma condanna dei programmi nucleari e missilistici della vicina Corea del Nord. Le due leader mettono nero su bianco «l'impegno a proteggere l'ordine internazionale basato sulle regole del diritto internazionale». Messaggio in bottiglia per la Cina di Xi Jinping e per la Russia di Vladimir Putin, ma che sembra tirare in ballo anche Donald Trump e, da ultimo, le sue mire sulla Groenlandia. Ma c'è di più. Meloni e Takaichi si dicono anche «preoccupate fortemente per tutte le forme di coercizione nei commerci o di uso di pratiche e politiche non libere e per tutte quelle forme di restrizioni com-

Meloni e gli accordi in Giappone «Niente barriere commerciali»

► Intesa con Takaichi su un accordo in 16 punti: così l'Italia punta ad attrarre 80 miliardi di investimenti
Dalle due premier «preoccupazione per le coercizioni economiche»: nel mirino la Cina, non i dazi Usa



IL SELFIE TRA LE DUE IN STILE "ANIME"

Giorgia Meloni ha pubblicato sui social un post che la ritrae insieme alla premier nipponica Sanae Takaichi in stile "anime" - lo stile tipico dei cartoon giapponesi

merciali che possono distruggere le catene di valore e provocare distorsioni di mercato». Qualcuno vede allungarsi anche qui l'ombra del tycoon e delle sue politiche anti-dazi. Ma ogni suggestione viene rinviata al mittente: Donald non c'entra, assicurano con fermezza da Palazzo Chigi. Piuttosto sul banco degli imputati finisce ancora una volta Pechino, di cui le due presidenti hanno parlato a lungo. A partire dai dazi e dalle indagini anti-dumping imposte dalla Cina al Giappone, un fallo di reazione dopo la dura presa di posizione di Takaichi su Taiwan. Permettere a Pechino di dettare l'agenda sui

**NELLA DICHIARAZIONE
CONGIUNTA
COLLABORAZIONI
STRATEGICHE SU IA
DIFESA, TECNOLOGIE
EMERGENTI E GNL**

IL RACCONTO

TOKYO Crisi geopolitiche e affari da portare a casa per mettere le ali alla crescita. Ma la missione di Giorgia Meloni in Giappone e Corea racconta anche la passione della premier per un cultura millenaria che ha saputo tenere il passo coi tempi, in un perfetto connubio di tradizioni ancestrali e modernità. Sotto l'incudine della cultura k-pop, dei manga, dei cartoni anime e di vecchie glorie del passato come Ken il guerriero (chi non ricorda la sigla del cartone "Mai, mai scorderai, l'attimo...?"), l'eroe nato dalla matita di Tesuo Hara, il celebre fumettista ieri spuntato a sorpresa in uno scatto sui social al fianco della premier.

LA SORPRESA

Da lui Meloni ha ricevuto un disegno dell'imbattibile Kenshiro, personalizzato per lei con gli auguri di buon compleanno. E non è certo la sola sorpresa manga della giornata. È la presidente del Consiglio in persona a cavalcarne l'onda, postando un selfie con la prima ministra Sanae Takai-

I manga, Ken il Guerriero e la presidente batterista Il compleanno pop di Giorgia

chi in doppia veste: la classica foto che le ritrae sorridenti insieme, corredata dalla versione dello scatto in stile fumetto. Miracoli dell'intelligenza artificiale a portata di click.

LA CULTURA

Sarà che la cultura manga a Tokyo si respira in ogni strada, in ogni singolo crocevia. L'epicentro è rintracciabile nel quartiere psichedelico di Akihabara, dove è partita l'onda della cultura otaku che si è propagata in tutto il mondo. E che non ha risparmiato nemmeno

**L'INCONTRO
CON TETSUO HARA,
CREATORE DEL CELEBRE
CARTONE, CHE LE HA
REGALATO UN DISEGNO
PERSONALIZZATO**

la prima ministra giapponese, martedì scorso protagonista di una jam session con il collega sudcoreano Lee Jae-myung sulle note di Golden, il tormentone k-pop diventato un successo planetario: per una volta, la presidente nipponica ha tolto così i panni della musicista heavy metal, con la passione per i Deep Purple e gli Iron Maiden.

Ma a guardare le immagini del bilaterale con Meloni diventa difficile anche immaginarsela lady di ferro, come la etichettano in molti complice la sua indomita ammirazione per Margaret Thatcher (guarda caso, anche Meloni è stata paragonata alla leader britannica e recentemente le è stato dato un premio dedicato proprio a lei).

Nel video postato sui social, Takaichi intona "tanti auguri" mentre una torta spunta a sor-

materiali critici è un errore - il ragionamento - e occorre diversificare puntando su altri attori: Africa, America latina, Artico. Ma vanno oliate anche le relazioni economiche tra Tokyo e Ue: spunta l'esempio del prosciutto made in Italy che non può arrivare sul mercato giapponese, fermato dalle restrizioni fitosanitarie introdotte per via della peste suina. Ostacoli da superare in fretta. A Meloni Takaichi tributa l'ingombrante mascotte di green Expo 2027, un pianeta stilizzato su due piedini gialli, al centro un cuore che dà il nome al simbolo scelto per l'appuntamento a Yokohama a cui l'Italia prenderà parte: tokutoku, parola che in giapponese ricalca il battito del

**PER LA PRESIDENTE
«UN SALTO DI QUALITÀ
NELLE RELAZIONI» TRA
I DUE STATI. OGGI
L'INCONTRO CON I COLOSSI
DELL'INDUSTRIA NIPPONICA**

cuore. Meloni sceglie anche un altro termine: «Ganbaru, che non vuol dire solo fare del proprio meglio, significa fare più del proprio meglio, ambire a superare sempre i limiti, non accontentarsi mai di dove si è arrivati». Takaichi annuisce con un sorriso, lei che da giovane faceva la spola sei ore al giorno su autobus e treni per frequentare l'università. Tra le due l'intesa è palpabile. Il racconto di «due Nazioni lontane ma sempre più vicine» è racchiuso in uno scatto che Meloni affida ai social al termine del bilaterale. Si tratta di un selfie che la ritrae sorridente con Takaichi pubblicato in due versioni: la classica foto e l'effetto cartoon in perfetto stile manga. Del resto, siamo a Tokyo.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il focus economico



Tra Cina e dollaro debole la sfida dell'export che cerca nuovi sbocchi

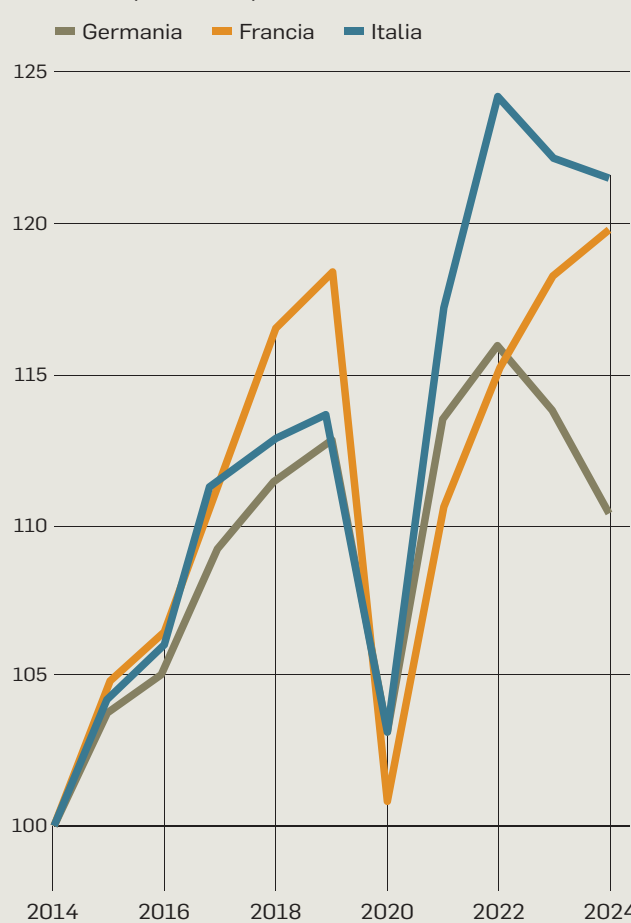
► L'offensiva delle merci cinesi a basso costo e l'euro rafforzato dai tagli dei tassi Usa potrebbero stringere l'Ue in una morsa commerciale. La reazione è aprire nuove vie

L'ANALISI

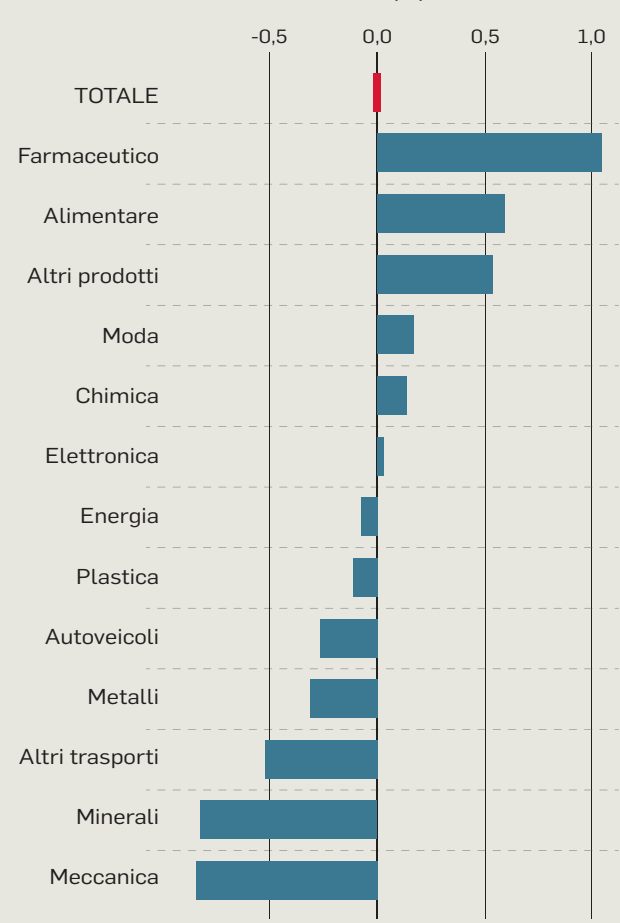
ROMA L'ultima a preoccuparsi, ma solo in ordine di tempo, è stata la Banca d'Italia. Mentre Giorgia Meloni è volata in Oriente a cercare nuovi mercati e nuove vie di sbocco per le merci italiane, il bollettino economico della Banca centrale, ha ricordato come la Cina stia per lanciare (ma si potrebbe dire che l'ha già lanciata), una vera "offensiva" sul mercato europeo. Italia compresa. E una cosa è certa. Non si potrà dire che l'Europa non l'abbia vista arrivare. L'invasione delle merci cinesi, a cominciare dalle auto, il Vecchio Continente non solo l'ha osservata e continua ad osservarla quasi impotente, l'ha in qualche modo invocata e sicuramente assecondata, smantellando con le politiche ideologiche del green deal i pilastri della propria industria manifatturiera. L'auto è stata il cuore e il motore del progresso economico e sociale del Vecchio Continente. Perdere questa industria sarebbe drammatico. Ma i marchi cinesi, che solo pochi anni fa valevano uno zero virgola del mercato europeo, hanno già superato il 5 per cento. Una corsa rapidissima, se si considera che l'arrembante Giappone, nel secolo scorso, ci mise un

La competitività internazionale dell'Italia

Esportazioni di beni dei principali paesi europei in volume (2014=100)



Variazione 2014-24 delle quote di mercato dell'Italia sul commercio mondiale di beni (%)



tosto a che fare con l'idea di "svalutare" strutturalmente il dollaro per rilanciare l'economia statunitense. Un'idea portata avanti da Stephen Miran, consigliere economico di Trump, nominato dal presidente americano nel board della Fed. A prescindere da come andrà a finire lo scontro tra Trump e Jerome Powell e la vicenda giudiziaria che ha coinvolto quest'ultimo, un dato è ormai certo.

LA STRATEGIA

Il prossimo governatore della Banca centrale americana porterà avanti una politica monetaria espansiva che indebolirà il dollaro e, di conseguenza, rafforzerà l'euro. E lo farà tra l'altro, in un mercato in cui il prezzo del petrolio è in costante discesa. L'Europa rischia di trovarsi stretta tra due forze non solo deflazionistiche, ma in grado di rendere zoppo il commercio europeo verso il resto del mondo, l'invasione delle merci cinesi a basso costo e un euro forte. Giorgia Meloni lo ha capito e sin da subito ha volto lo sguardo verso nuovi mercati: l'oriente e l'Asia, con il viaggio in Giappone e Corea del Sud, ma anche il Medio Oriente e l'America Latina. E non è forse un caso che nell'ultima asta dei Btp italiani, una quota rilevante della domanda è arrivata dai Paesi arabi. C'è anche questo nel mondo liquido in cerca di nuovi equilibri non solo geopolitici, ma anche economici. Ma torniamo alla doppia spinta deflazionistica delle merci cinesi e del dollaro. C'è anche da chiedersi se la Bce, che nel 2021 e nel 2022, ha sottovaluta-

Confermato l'impegno per una pace giusta in Ucraina e la stabilità del Medio Oriente

Col Giappone condividiamo la stessa impostazione di fondo sulle grandi sfide globali

GIORGIA MELONI

Urgente cooperare per rafforzare le catene di fornitura dei minerali critici

Per garantire pace e serenità è importante la stretta collaborazione tra due nazioni affini

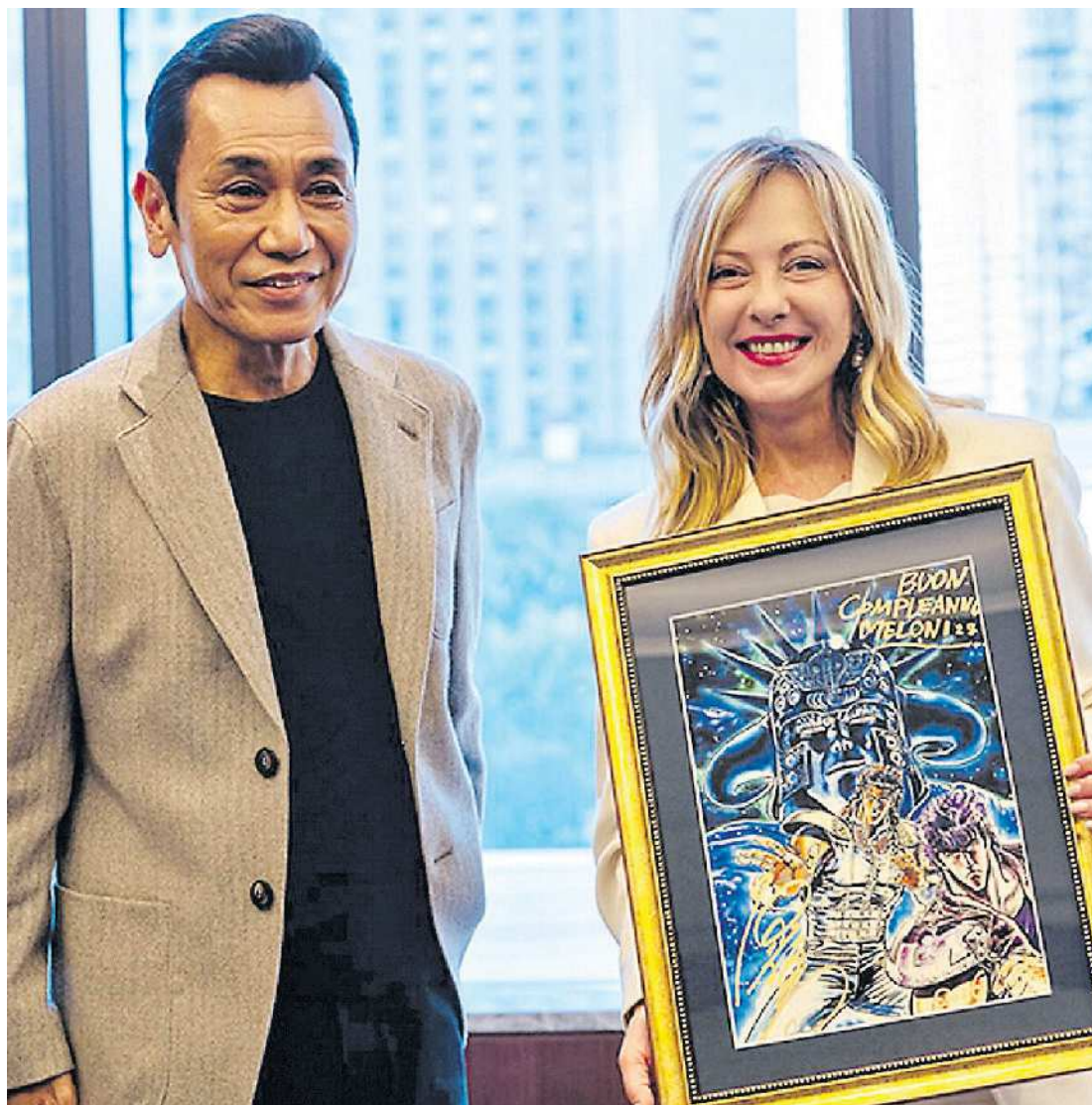
SANAE TAKAICHI

dichiarazioni su Taiwan, ha approvato un budget record da 9 trilioni di yen per la difesa - circa 50 miliardi di euro alle nostre latitudini - ha riaperto il dibattito sulle armi nucleari, in Giappone argomento tabù. E, come se non bastasse, vorrebbe cambiare la Costituzione di nota impronta pacifista.

IL LOOK

Takaichi sfoggia capelli rigorosamente corti, un taglio scelto, raccontano, per avere occhi e orecchie scoperti, segno della capacità di vedere e ascoltare la sua gente. E, stando ai sondaggi, sembra saperlo fare. Forte di numeri che le assicurano una vittoria a mani basse, Takaichi si appresta a indire nuove elezioni il mese prossimo: obiettivo mandare a casa un Parlamento debolissimo, con numeri in emergenza pe-

LA LEADER NIPPONICA INVECE LE HA INTONATO "TANTI AUGURI A TE" IN ITALIANO DURANTE IL PRANZO, PORTANDOLE UNA TORTA



renne, per puntellare il suo partito, il Plc, e assicurargli una maggioranza solida e piena. Sarà per questo che Meloni, parlando del rapporto tra Italia e Giappone, ha citato la parola "Ganbaru", che «significa fare più del proprio meglio,

L'incontro tra la premier e il fumettista Tetsuo Hara, creatore di Ken il Guerriero, che le ha regalato una tavola con la dedica per il compleanno

ambire a superare sempre i limiti, non accontentarsi mai di dove si è arrivati». Men che meno di una maggioranza traballante. Anche Ken il guerriero sarebbe d'accordo.

ventennio ad arrivare e consolidare una quota del 10 per cento. Le Byd, le Jaecoo, le Omoda, le Lynk, nonostante i dazi del 35 per cento, vengono vendute a prezzi ultra-competitivi difficilmente replicabili dalle case europee, e con una qualità comparabile se non migliore.

IL PASSAGGIO

Verso l'Europa viene dirottata la produzione cinese sussidiata, che non trova sbocco nell'asfittico mercato interno del Celeste Impero e nemmeno in America, dove le barriere tariffarie erette da Donald Trump stanno facendo effetto. I 1.200 miliardi di surplus cinese, tengono insieme un crollo del 20 per cento delle esportazioni verso gli Usa e un balzo di quasi il 10 per cento di quelle verso l'Europa. Le merci a basso costo possono far felici i consumatori, ma sono una maledizione per il sistema industriale. Ogni auto cinese in più venduta in Europa, è un'auto europea in meno prodotta, con il corollario dei posti persi. Solo un paio di giorni fa, la Bce ha calcolato che negli ultimi tre mesi del 2025, il disavanzo del Vecchio Continente nei confronti della Cina è aumentato da 122 a 177 miliardi di euro. Il surplus europeo nel commercio con l'estero ha iniziato a deteriorarsi. Ma c'è un altro aspetto che, per adesso, ancora sfugge dai radar. Ha a che fare non solo con la Cina, ma anche con l'America di Donald Trump. Non riguarda i dazi, che per ora sembrano avere avuto persino un impatto minore del previsto sulle esportazioni italiane (quelle tedesche hanno risentito di più). Ma ha piut-

GLI SCENARI DELINEATI DAL BOLLETTINO DELLA BANCA D'ITALIA: FOCUS SOPRATTUTTO SULL'AUTOMOTIVE

to la fiammata inflazionistica, non rischi adesso di fare lo stesso errore in senso contrario. In alcune grandi economie, come Italia e Francia, l'andamento dei prezzi è già ben al di sotto del target del 2 per cento. Ma a guidare le decisioni, come non di rado accade, è quello che succede in Germania. Qui il tasso di inflazione è ancora a ridosso del target della Bce, e Berlino si prepara a mettere a terra un piano di investimenti in difesa e in infrastrutture da mille miliardi. Così Isabel Schnabel, il membro tedesco della Bce, ha detto che il prossimo movimento dei tassi in Europa potrebbe non essere al ribasso ma al rialzo. Il governatore francese Francois Villeroy ha bollato l'idea come «fantasiosa». In Europa si andrà pure di fioretto e non di sciabola come Trump con Powell, ma la battaglia sui tassi è appena cominciata e non è un'esclusiva americana.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il controllo del Polo Nord

LA GIORNATA

Donald Trump mette i dazi sul tavolo della Groenlandia e lo fa a modo suo, nella East Room della Casa Bianca, mentre parla d'altro: sanità e prezzi dei farmaci, davanti a medici e parlamentari. Ricorda di avere ottenuto da Francia e Germania un accordo sul costo dei medicinali grazie alla minaccia di applicare tariffe al 25 per cento. Si definisce «il Re delle Tariffe», poi a sorpresa allarga il ragionamento. «Potrei farlo anche per la Groenlandia. Potrei imporre un dazio ai Paesi che non concordano con noi, abbiamo bisogno della Groenlandia per la sicurezza nazionale e quindi potrei farlo».

È la prima volta che Trump brandisce esplicitamente l'arma dei dazi come leva sulla Groenlandia. «La avremo, con le buone o con le cattive», aveva già detto. Che la minaccia dei dazi rientri nelle prime o nelle seconde, Trump ribadisce il suo mantra: «Ne abbiamo davvero molto bisogno per la sicurezza nazionale. Senza la Groenlandia avremmo una grande falla, anche rispetto al Golden Dome e ad altri progetti, quindi alla fine la storia andrà così». Per lo scudo «d'oro»

METSOLA: NULLA VERRÀ DECISO SENZA LA DANIMARCA GLI INUIT: «NON VOGLIAMO ESSERE COLONIZZATI DI NUOVO»

antiaereo, il controllo dell'isola più grande del mondo diventa un obbligo davanti alla nazione. «Quindi si – conclude Trump – la Nato si sta occupando con noi della questione». E a chi gli domanda se questo possa portare gli Stati Uniti a riconsiderare la permanenza nell'Alleanza, risponde restando sul punto: «Sì, ne stiamo parlando con la Nato».

Nel frattempo, a migliaia di chilometri di distanza, a Copenaghen, si svolge una missione

► Il presidente Usa rilancia: «Abbiamo un disperato bisogno di avere quella zona per la sicurezza nazionale». E poi: «Ne stiamo parlando con l'Alleanza atlantica»



Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, mentre sale a bordo dell'Air Force One per raggiungere Palm Beach, in Florida. Qui parteciperà alla cerimonia di inaugurazione per rinominare parte della Southern Boulevard

americana di segno opposto, conciliatrice. Undici tra senatori e deputati Usa bipartisan incontrano i leader danesi e groenlandesi con l'intento dichiarato di assicurare alleati e popolazione locale. La repubblicana dell'Alaska Lisa Murkowski considera l'annessione della Groenlandia «non una buona idea» e rivendica un consenso contrario tra gli americani del 75 per cento. Il democratico Chris Coons ringrazia Danimarca e Groenlandia «per 225 anni alleati e partner buoni e

affidabili», aggiungendo che «a Washington c'è molta retorica ma non c'è molta realtà». Scopo della visita, spiega, è «abbassare la temperatura e favorire un dialogo più costruttivo». Netti i rappresentanti Inuit, nativi groenlandesi. La parlamentare Aaja Chemnitz dice d'aver sentito «così tante bugie a essere onesti, così tante esagerazioni sulle minacce verso la Groenlandia. E per lo più le minacce vengono dagli Stati Uniti». La presidente del Consiglio circumpolare Inuit, Sa-

ra Olsvig, parla di segnale inquietante che va oltre il caso specifico: le dichiarazioni della Casa Bianca mostrano «come una delle più grandi potenze del mondo vede popoli che sono meno potenti di loro». E mette in chiaro che gli Inuit della Groenlandia «non vogliono essere colonizzati di nuovo». Di segno opposto le parole dell'inviato di Trump, Jeff Landry: «Credo proprio che l'accordo si debba fare e si farà. Il presidente fa sul serio, ha fissato i paletti, ha detto alla Danimarca

Il Dis

E i nostri Servizi si organizzano per combattere la guerra ibrida



Vittorio Rizzi, a capo del Dis da gennaio 2025

ROMA I Servizi segreti italiani si attrezzano contro la guerra ibrida. Un regolamento firmato da Giorgia Meloni riorganizza la struttura del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (Dis). Da struttura di raccordo tra le agenzie degli 007 (Aisi e Aise) la macchina guidata da Vittorio Rizzi si irrobustisce per far fronte alle nuove minacce. A partire dalla prevenzione delle minacce digitali. Tre le direttive della riorganizzazione a cui saranno dedicati team di esperti del comparto. L'innovazione tecnologica, la difesa della sovranità digitale. E infine lo sviluppo di tecnologie e competenze in materia di Osint (fonti aperte), intelligence artificiale e disinformazione, ovvero le «fake news» ordite ad arte da attori e Stati ostili. Un avviso a ricercatori, ingegneri informatici e perfino hacker: fatevi avanti. A Palazzo Dante parlano di un Dis che entra nella «soft intelligence». Ma il decreto a cui ha lavorato a lungo il sottosegretario e autorità delegata Alfredo Mantovano ha conseguenze per nulla «soft». Abroga infatti la riforma Draghi che nel 2022 aveva scorporato la cybersicurezza dal Dis affidandola all'Agenzia cyber esterna ai Servizi. Quell'impianto resta ma intanto tornano a casa, sotto il controllo dell'intelligence, competenze e tecnologie per governare l'ingovernabile mondo digitale. E il Dis di Rizzi guadagna qualifiche e deleghe in più. Un ulteriore passo che allontana l'ipotesi, ventilata a inizio legislatura e poi sfumata fino a sparire a causa dei veti incrociati, di una maxi-riforma dei Servizi italiani nella direzione di un'unica agenzia di intelligence. Non è questo il momento.

Fra. Bec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che cosa vuole, ora si tratta di far fare un accordo al segretario Rubio e al vicepresidente JD Vance».

LE REAZIONI

In Europa prevale la cautela, nonostante la scelta di alcuni Paesi di inviare qualche decina di soldati per marcare il territorio. Roberta Metsola, presidente del Parlamento europeo, invita a «rimanere calmi, razionali e pragmatici: nulla verrà deciso senza la Danimarca e la Groenlandia», annunciando che la prossima settimana l'Aula ne discuterà e «sovranità e integrità territoriale saranno riaffermate». Il ministro degli Esteri tedesco Johann Wadephul prova a placare gli animi: «Non c'è alcun segnale che gli Usa prenderanno la Groenlandia con la forza». Il tema sollevato da Trump riguarderebbe piuttosto la capacità dell'Occidente di assumersi «la responsabilità della sicurezza nell'Artico» di fronte alla Russia. Sullo sfondo, il nuovo gruppo di lavoro transatlantico appena avviato: per Washington un tavolo tecnico chiamato a dare corpo all'idea trumpiana, per gli europei uno spazio di confronto sulla sicurezza dell'Artico in chiave Nato, senza mettere in discussione sovranità e autodeterminazione. La posta in gioco è enorme: la Groenlandia è cruciale per la difesa, il controllo delle nuove rotte artiche aperte dallo scioglimento dei ghiacciai, le vaste riserve di minerali critici inesplorate. Un avamposto che vale basi, accesso militare, traffici e risorse. «La terra non appartiene all'uomo, è l'uomo che appartiene alla terra», recita un detto Inuit. Oggi quella terra è al centro di una partita globale e di venticelli, gelidi, di guerra. Commerciale o anche no.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ma Crosetto frena sull'invio di militari «Intervento solo con la Nato e l'Ue»

LA STRATEGIA

ROMA Non esserci non è un'opzione. Non con i soldati (l'Italia resta contraria all'invio di truppe oltre il 70esimo parallelo). Ma con una presenza più capillare di imprese, enti di ricerca e dei grandi player tricolori dell'energia, della difesa e dello spazio, con i quali la Farnesina sta mettendo a punto una «missione imprenditoriale» ad hoc. Non è un caso se Donald Trump ha messo gli occhi sulla Groenlandia, tra i territori più ricchi al mondo in termini di risorse naturali non sfruttate: la prossima partita geopolitica mondiale – è convinta anche l'Italia – si giocherà tra i ghiacci. Per questo il governo ha messo a punto una strategia per l'Artico, destinato a diventare sempre più «teatro di competizione e di confronto tra le grandi potenze». Recita così il documento di 53 pagine presentato ieri dai ministri Tajani, Crosetto e Bernini a Villa Madama, nelle stesse ore in cui otto Paesi Nato tra cui Francia, Svezia, Norvegia e Germania inviavano piccoli contingenti di soldati a Nuuk in risposta alla possibile escalation delle pressioni Usa.



Antonio Tajani e Guido Crosetto

Roma non ha partecipato. E – chiariscono all'unisono i responsabili di Esteri e Difesa – non intende farlo. O quantomeno non in questo quadro. «I 15 soldati mandati in Groenlandia? Mi chiedo a fare cosa», si mostra scettico Crosetto. «Una gita? Immaginate: 15 italiani, 15 francesi, 15 tedeschi. Sembra l'inizio di una barzelletta». Piuttosto occorre «pensare in ottica Nato», avverte: «Allargare e non frammentare le nazioni». Dunque non interventi spot di singo-

li ma in un quadro comune, di sponda con gli alleati occidentali e con l'Ue. Il riferimento, insomma, è e resta l'Alleanza atlantica. Usa compresi. Anche se tra le righe Roma non nasconde una critica alle mire espansionistiche di Trump tra i ghiacci. «Vogliamo preservare l'Artico come area di pace», mette in chiaro Giorgia Meloni nel messaggio letto alla presentazione del documento, e «sosteniamo da sempre il rispetto del diritto internazionale».

I RISCHI

In ogni caso i rischi, per il governo italiano, più che dagli Usa arrivano da altre superpotenze, in primis Cina e Russia. Ecco perché «l'Artico – prosegue la premier – dev'essere sempre di più una priorità dell'Ue e della Nato». E l'Alleanza deve «cogliere l'opportunità di sviluppare nella regione una presenza coordinata e capace di prevenire tensioni e rispondere alle ingerenze di altri attori».

E proprio il «rafforzamento del partenariato strategico» tra Pechino e Mosca viene citato nel report come un fattore che ha «contribuito ad accrescere l'incertezza e la competizione nella regione». Il rischio, è convinto anche Crosetto, è che «il giorno che finirà la guerra in Ucraina gran parte delle risorse militari russe saranno spostate» sul versante artico. Ecco perché bisogna farsi trovare pronti.

LA PRESENTAZIONE ALLA FARNESINA DEL PIANO ITALIANO PER L'ARTICO: «VA PRESERVATO COME AREA DI PACE»

Anche – avverte Tajani – «con un'azione politica, economica e di ricerca» in un'area che il cambiamento climatico sta rendendo sempre più appetibile. A cominciare dalle nuove rotte commerciali: non a caso si stima che dall'Artico potrebbero passare in futuro il 40-50% dei traffici che oggi sfruttano il canale di Suez. «Non è questione di mandare 10 o 20 soldati – insiste il vicepremier – ma di avere una strategia. E noi una visione ce l'abbiamo». E passa soprattutto dalla cooperazione economica in settori chiave: dall'energia (con imprese già attive in loco come Eni ed Enel) alle terre rare, dalla cantieristica navale (Fincantieri) alla difesa (Leonardo) e lo spazio. Imprese con cui, insieme all'ambasciata a Copenaghen, la Farnesina sta lavorando a una «missione imprenditoriale» con grandi gruppi e pm. Oltre all'Artic circle Forum convocato a Roma per il 3-4 marzo. Argomenti di cui Tajani discuterà anche con Marco Rubio a Washington «per un evento sulle materie prime che si sta organizzando». Col segretario di Stato Usa intanto Tajani ha avuto ieri una telefonata sulle zone «calde» internazionali. A cominciare proprio dalla Groenlandia, su cui «ho ribadito – spiega – l'importanza di garantire la sicurezza della regione artica nel quadro della Nato».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'altro fronte internazionale



LO SCENARIO

Gli Stati Uniti vogliono ancora aspettare. Il presidente Donald Trump ieri ha ringraziato le autorità iraniane sul social Truth per avere "cancellato" le 800 impiccagioni previste. All'uscita della Casa Bianca, il tycoon ha anche detto di essersi «convinto da solo» a non attaccare Teheran. Dichiarazioni che appaiono come più di una mano tesa nei confronti della Repubblica islamica, che ha atteso per giorni un possibile attacco americano durante la fase più acuta della repressione delle proteste. Ma l'assedio all'Iran non è affatto finito. L'opzione militare rimane sul tavolo della Casa Bianca. I funzionari israeliani sentiti dal portale Axios hanno spiegato che l'operazione potrebbe avvenire già nei prossimi giorni. E il Pentagono non ha perso tempo. Secondo le fonti della Nbc, Washington ha già iniziato a rafforzare il suo schieramento in tutto il Medio Oriente. Nei prossimi giorni è previsto l'arrivo del gruppo d'attacco della portaerei Abraham Lincoln, che ha lasciato il Mar Cinese Meridionale e si dirige verso le acque vicino all'Iran. E le basi più a rischio di ritorzione iraniana continuano a essere blindate con altri aerei e sistemi di difesa. Tutto è pronto per qualsiasi scenario.

L'OPERAZIONE CONGELATA

Ma per il momento, l'ipotesi di un'operazione su vasta scala sembra congelata. Per il Wall Street Journal, la decisione di Trump è maturata dopo che i suoi collaboratori gli hanno spiegato che un attacco non avrebbero provocato il rovesciamento del regime. Per altri, è possibile che il presidente abbia desistito proprio per l'assenza di un adeguato schieramento di forze (anche se quelle attuali appaiono già più che sufficienti).

Distensione Usa-Iran

Sfida del figlio dello Scià

«Tornerò a Teheran»

► Trump conferma il rinvio del blitz e dice agli ayatollah: «Grazie per non aver impiccato 800 persone». Reza Pahlavi: «Il regime cadrà e io posso garantire la transizione»



A sinistra, alcune donne iraniane durante una manifestazione a favore del regime, a Baghdad. In alto, il figlio dell'ultimo Scià, Reza Pahlavi

Non è da escludere che i Paesi arabi e forse anche Israele abbiano avuto un peso decisivo, al punto da "costringere" The Donald a smentire dicendo di essere convinto di sua spontanea volontà. Ma ad avere influito potrebbero essere stati anche altri canali diplomatici. Su tutti, quel-

li triangolari tra il premier israeliano Benjamin Netanyahu, sentito diverse volte da Trump, il presidente russo Vladimir Putin e l'omologo iraniano Masoud Pezeshkian. Il Cremlino si è detto impegnato a «contribuire alla de-escalation» in Medio Oriente, dove la situazione «è molto te-

L'OPZIONE MILITARE PERÒ NON È ACCANTONATA. GLI STATI UNITI SI RAFFORZANO IN MEDIO ORIENTE DOVE È IN ARRIVO DAL MAR CINESE LA PORTAEREI LINCOLN

sa». Lo "zar" sta cercando di ritagliarsi un ruolo da intermediario tra i due Paesi, come confermato anche dalle recenti indiscrezioni del Washington Post riguardo ad alcuni messaggi inviati da Tel Aviv a Teheran via Mosca. E l'arrivo negli Stati Uniti del capo del Mossad, David Barnea, conferma l'importanza della sinergia tra The Donald e Bibi. Il lavoro della diplomazia continua tra dichiarazioni distensive, minacce, canali più o meno ufficiali e spostamenti di truppe. Tuttavia, la situazione a Teheran e nelle altre città del

Paese resta critica, nonostante le autorità iraniane continuino ad affermare che è tutto sotto controllo.

LE CITTÀ

Nel completo blackout di internet, che dovrebbe proseguire fino al Capodanno persiano a marzo, i gruppi dissidenti continuano a far trapelare testimonianze di scontri e proteste, anche se profondamente colpiti dalla violenza della repressione. E il giro di vite del regime continua a farsi sempre più duro. Alcune partite di calcio si giocano a porte chiuse per evitare assembramenti. La televisione di Stato, unica voce autorizzata a parlare dagli ayatollah, mostra le folle che assistono ai funerali degli agenti di sicurezza uccisi durante quelle che per le autorità sono state «rivolte» manovrate da «terroristi». E mentre aumentano gli arresti, ormai a decine di migliaia, e il bilancio dei morti accertati dalle ong (3.428 secondo l'Iran Human Rights), non si ferma il pugno duro di Teheran sui familiari delle vittime. Secondo le fonti della Bbc, ai parenti delle persone uccise durante le manifestazioni vengono richieste ingenti quantità di denaro, anche migliaia di euro, per riavere i corpi e seppellirli. Alle famiglie viene anche ordinato di tumulare le salme in segreto e rapidamente. E ieri, è tornato a parlare Reza Pahlavi, il figlio dell'ultimo scià di Persia deposto proprio 47 anni fa, e che prova in tutti i modi a ritagliarsi un ruolo da futuro leader in caso di transizione. «La Repubblica Islamica cadrà, il nodo non è se, ma quando», ha detto Pahlavi al National Press Club di Washington. «Tornerò», ha assicurato Pahlavi, che si è detto pronto a guidare la fine del regime e certo che Trump, alla fine, «starà dalla parte del popolo iraniano». Ma il tycoon non sembra ancora convinto del figlio dello scià.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO

ROMA Una manifestazione molto generosa. In un luogo, la piazza del Campidoglio, che è molto evocativo di pace anche grazie all'armonia michelangelesca, ma non agilmente raggiungibile dai manifestanti per lo più attenti: «Inerpicarmi quassù lungo gli scaloni, con l'artrosi che mi ritrovo...». Ma vabbè: per la libertà degli iraniani massacrati dagli ayatollah, questo e altro. Il problema sta nel numero dei partecipanti a questa protesta non giusta ma - laicamente - sacrosanta. Elly Schlein, a un certo punto, rivolta a un amico dice: «C'è tanta gente, no?». No. E poco dopo, nella foto di gruppo dei leader del campo largo - il centrodestra non c'è - sono immortalati Schlein, Conte, Fratoianni e Bonelli e sembrano soddisfatti per l'iniziativa. «La piazza c'è», dicono Elly e Giuseppe parlottando fra loro. E invece quello che salta all'occhio, e non è un bel vedere, è l'indifferenza degli italiani per le sorti delle ragazze e dei ragazzi massacrati dalla violenza del regime fondamentalista di Teheran, la non mobilitazione popolare per una causa - la fine dell'oscurantismo islamista che un Paese civilissimo come l'Iran non merita - e infatti non è piena neppure per metà questa piazza, oltretutto non si sentono quasi le voci che parlano al microfono ed è invisibile perché rasoterra il palco degli oratori. Tra i quali un appassionato sindaco Gualtieri che schiera Roma al fianco del popolo iraniano in lotta.

Il Pd c'è. Conte pure. E il resto della sinistra, almeno a livello di

ceto politico, anche. Una testimonianza importante, ma ci si chiede in questa adunata: «Perché l'opinione pubblica del nostro Paese, a cominciare dai coetanei dei ragazzi vittime delle stragi in Iran, sono distaccati e insensibili rispetto alla tragedia in corso». Forse perché gli Stati Uniti, Israele e il mondo occidentale - il vituperato Occidente fondato sull'ignominia del capitalismo, del «neo-liberismo», dello schiavismo infinito e del colonialismo eterno - tifano per la libertà degli iraniani e se lo fanno loro guai a mischiarsi con il peggio del peggio? Questa motivazione, c'è ed è la stessa per cui tutte le università italiane, europee e americane si sono ribellate in favore di Gaza e ora non vola una mosca.

IL BUIO

Ma c'è un'altra ragione, meno ideologica e più profonda, che spiega il mezzo flop di questa piazza (vediamo come sarà quella organizzata oggi dai Radicali alla Piramide e ci sarà anche Carlo Calenda) e il generale disinteresse per la causa degli

SOTTO AL CAMPIDOGGIO (C'È ANCHE GUALTIERI) NON IN TANTISSIMI: PROTESTARE CONTRO GLI AYATOLLAH "TIRA" MENO DELLA PALESTINA



Ieri, a Roma, la manifestazione organizzata da "Amnesty International" e "Woman Life Freedom for Peace and Justice", per sostenere il popolo iraniano. Nella foto in primo piano, i leader del campo largo: Schlein, Conte, Fratoianni e Bonelli. A destra, i manifestanti in piazza del Campidoglio

iraniani. Gran parte dei cartelli portati in piazza dicono questo, in inglese o in italiano: «Stop digital blackout di Iran», «I santoni barbuti hanno spento il web per salvare la propria cattiva coscienza», «Ridare la connessione al popolo iraniano in lotta per ridargli la libertà». Sono

ragazze iraniane - la manifestazione è organizzata oltre che da Amnesty International da Donna Vita Libertà - che portano questi cartelli. Ed è proprio questo il punto. Nella società delle immagini, del video ergo sum, della socializzazione di qualsiasi foto e filmato, dell'instagram-



mizzazione della società e della politica, se non compare una enorme quantità di scene di violenze e di terrore non scatta nei nostri ragazzi e anche in gran parte degli adulti l'effetto emozionale. Quello che ha portato alle manifestazioni Pro-Gaza una marea di persone. La cap-

pa della censura in Iran sta funzionando come sonnifero internazionale.

Per quel che poi conta il quadro della politica italiana a sinistra, la piazza di ieri è stata quella della riconciliazione di Pd e Avs con M5s che in Parlamento non ha votato la mozione comune sull'Iran perché non stigmatizzava in anticipo la possibilità («Bombardateci!», implorava ieri una ragazza scappata da Teheran rivolta idealmente alla Casa Bianca) dell'intervento armato di Trump.

UNITÀ

«Sbaglia chi rompe l'unità», dice Magi riferendosi a Conte che è lì accanto dove per lo più ci sono parlamentari dem (la testuggine dei riformisti Sensi, Delrio, Madia, i "giovani turchi" Orfini e Verducci, e gli altri: Michela De Biase, Beatrice Lorenzin, Provenzano, Zingaretti, Amendola, Casu) e comunque Schlein ostenta grande pace con il leader stellato. Il quale spiega: «Abbiamo detto dall'inizio che eravamo d'accordo con la mozione che è stata presentata. Abbiamo chiesto soltanto un impegno in più, cioè una condanna verso opzioni militari unilaterali al di fuori del quadro del diritto internazionale». Il campo largo per ora è salvo, l'Iran no.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI SCENARI

VENEZIA Traghettoni? Reggenti? Comunque li si voglia chiamare, pare proprio che toccherà agli attuali due vicesegretari regionali della Lega Liga Veneta - Paolo Borgia e Riccardo Barbisan - far funzionare il partito fintantoché non si troverà un commissario. Perché nomi condivisi per il dopo Alberto Stefani ancora non se ne sono trovati e l'attuale presidente della Regione non ha alcuna di intenzione di dividersi tra Palazzo Balbi e la sede della Lega a Noventa Padovana: governatore e segretario di partito sono due ruoli che non possono conciliarsi e non solo per una questione di tempo. Stefani ha appena preso in mano la macchina regionale, ha il problema del bilancio da approvare, tutte le promesse elettorali da realizzare. E il partito, nel contempo, non può restare fermo: l'ultimo direttivo risale a ottobre per l'approvazione delle liste per le Regionali, adesso ci sono da organizzare i congressi delle sezioni e quelli provinciali, senza contare il nutrito calendario di eventi arrivato da via Bellerio: la "manifestazione dei patrioti" il 18 febbraio a Milano, l'evento con i sindaci e i vicesindaci di tutta Italia a Venezia subito dopo, ovviamente le elezioni amministrative (data presunta il 24 maggio) e in mezzo i gazebo per il referendum sulla giustizia. Insomma, serve una guida H24 e Stefani è deciso a dedicarsi H24 a tutti i veneti, non solo ai leghisti.

Ecco allora la ricerca di un commissario in attesa del congresso regionale - che, per inciso, difficilmente si celebrerà prima delle elezioni Politiche del 2027. Era circolato il nome del sindaco di Bassano del Grappa, Nicola Finco, ma l'ipotesi pare tramontata. Raccontano che la disponibilità manifestata al ri-

Lega, una poltrona per due Borchia e Barbisan reggenti per la successione a Stefani

►La decisione in attesa di individuare un commissario che gestisca il congresso
Il partito deve ancora scegliere i candidati alla Camera per le suppletive di marzo



VICESEGRETARI Il trevigiano Riccardo Barbisan e il veronese Paolo Borchia

**TESSERAMENTO:
NELL'ULTIMO ANNO
IN TUTTO IL VENETO
I SOSTENITORI
SONO CRESCIUTI
DEL 2,7 PER CENTO**

guardo a Matteo Salvini dalla senatrice vicentina Mara Bizzotto non abbia avuto seguito. Si è parlato anche del trevigiano Giuseppe Canova, che è consigliere federale. Ma alla fine la scelta sarebbe stata di affidare il partito, in attesa del commissario, a due reggenti, appunto il veronese

Paolo Borchia e il trevigiano Riccardo Barbisan. Per un motivo semplice: anche se hanno già compiti istituzionali - il primo è europarlamentare, il secondo è capogruppo in consiglio regionale - entrambi conoscono il partito essendo vicesegretari di Stefani. E in ogni caso l'incarico sa-

rebbe a termine. Il loro primo incarico sarebbe quello di approvare i regolamenti per i congressi di sezione e per i congressi provinciali. E di continuare a promuovere il tesseramento: dal 2024 al 2025 la Lega Liga Veneta ha registrato un aumento del 2,7% di sostenitori, mentre il numero dei militanti è rimasto invariato.

CASELLE

Ma da decidere ci sono anche i candidati alla Camera dei deputati in vista delle elezioni suppletive del 22 e 23 marzo, cioè di chi prenderà il posto dei dimissionari Alberto Stefani nel collegio uninominale di Rovigo e Massimo Bitonci in quello di Padova. Tanti i nomi circolati, in pole la polesana Laura Cestari e il padovano Giulio Centenaro, ma si è parlato anche del segretario provinciale di Padova Nicola Pette-nuzzo, dell'ex capogruppo in consiglio regionale Giuseppe Pan, del responsabile organizzativo del partito Giuseppe Paolin, del sindaco di Cittadella Luca Pierobon, del sindaco di San Giorgio delle Pertiche Daniele Canella, così come del tesoriere federale - che però è lombardo - Alberto Di Rubba. E poi ci sarebbe una terza casella, quella di sottosegretario al Mimit al posto di Bitonci: qualche giorno fa si era parlato di Mara Bizzotto e Paolo Tosato, ma non è escluso che la scelta cada su un leghista di un'altra regione.

Sullo sfondo, poi, c'è il congresso veneto. L'ultima volta il partito si è diviso tra Alberto Stefani e Franco Manzato, il primo ha preso 288 voti, il secondo 160. Fino a poco tempo fa l'obiettivo era di arrivare a una assise congressuale unitaria, ma, complice il "manifesto" di Luca Zaia, c'è stato chi - come l'ex consigliere regionale Alberto Villanova - ha già detto che dividersi e confrontarsi sui temi può fare solo bene.

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BALDASSARRE

L'ENERGIA CHE SI RIPAGA DA SOLA

PRODUCI ENERGIA
La pensilina fotovoltaica trasforma lo spazio esterno in una fonte di energia per la casa.

RICARICHI L'AUTO
Oltre alla casa, puoi ricaricare gratuitamente anche auto elettriche o ibride.

NON TOCCHI IL TETTO
Produci energia e proteggi fino a due auto, senza toccare il tetto e senza richiedere permessi comunali.

☎ 0422 1341208

www.baldassarresrl.it | Via della libertà, 44 31050 - Ponzano Veneto (TV)

Venezia, corsa al dopo Brugnaro

Il centrosinistra sceglie Martella

►Via libera della coalizione al senatore e segretario veneto del Pd. Attesa per il verdetto dei circoli dem I sondaggi: in vantaggio su qualunque candidato del centrodestra, da Speranzon a Venturini e Marinese

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA L'ufficialità arriverà solo la settimana prossima, ma ormai l'annuncio dovrebbe essere poco più che una formalità: Andrea Martella sarà il candidato sindaco di Venezia per il centrosinistra. Il tavolo di coalizione che si è riunito nei giorni scorsi ha concordato quasi all'unanimità sul nome del senatore e segretario regionale del Partito democratico. Oggi sarà la giornata del verdetto dei circoli: il Pd si riunirà in tre assemblee (una in centro storico, due in terraferma) per valutare il "sentiment" della base. A meno che Martella non abbia (a sua insaputa) qualche serpe in seno, i dem dovrebbero tutti remare nella stessa direzione e dargli l'ultima benedizione che serve per tornare, tra pochi giorni, di nuovo al tavolo e ufficializzare una volta per tutte il mandato per la sfida elettorale della prossima primavera.

ULTIMO PASSAGGIO

Non dovrebbe esserci nessun ostacolo anche perché non c'è mai stata una reale alternativa. Il nome di Martella è stato proposto alla coalizione mesi fa, ben prima delle elezioni regionali, e da allora nessuno ha mai contrapposto alcun altro. C'è stato un fronte, inizialmente, che sembrava spingere più per l'ex assessore Alessio Vianello ma è una strada che si è interrotta quasi subito. Nel frattempo si è perso qualche pezzo durante il tragitto: Giovanni Andrea Martini, a capo della sua coalizione di liste civiche "Tutta la città insieme", è stato il primo a defilarsi.

L'ANNUNCIO UFFICIALE PREVISTO A GIORNI SI È SFILATO SOLTANTO IL CIVICO MARTINI PAUSA DI RIFLESSIONE PER GASPARINETTI

REGIONE VENETO

VENEZIA In Regione Veneto siamo arrivati a tre consiglieri delegati e tutto lascia intendere che altri ce ne saranno. Dopo le leghiste Elisa De Berti alle Infrastrutture e Morena Martini alla Partecipazione giovanile, ecco una "sorella": Laura Besio di Fratelli d'Italia ha avuto ieri dal governatore Alberto Stefani le deleghe alle Specialità territoriali di Venezia e alla Valorizzazione dell'area industriale di Marghera. Per questo incarico non percepirà un solo centesimo, ma sarà una sorta di braccio operativo della giunta per il capoluogo lagunare. Un incarico, a quanto risulta, ottenuto da Fratelli d'Italia in sede di trattative sulle commissioni consiliari: i meloniani avevano chiesto almeno due presidenze su cinque ottenendone solo una, avrebbero quindi avuto l'impegno di una staffetta quando De Berti diventerà sottosegretario alla presidenza della Regione (figura tutta da inventare, bisognerà modificare lo Statuto), ma nel frattempo il capogruppo di FdI Claudio Borgia è riuscito a ottenere un incarico per la collega Besio, già assessore nella giunta di Luigi Brugnaro. L'aspetto curioso è che perfino la Cgil si compiace della nomina, attribuendosene il risultato: «Bene



IN PISTA Il senatore Andrea Martella con la segretaria del Partito Democratico Elly Schlein

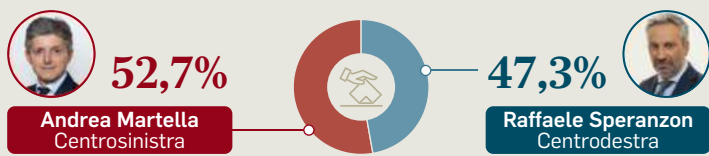
si e a candidarsi da solo. Poi c'è l'altra gamba civica della squadra, Marco Gasparinetti, che ha scelto di prendersi del tempo dopo la delusione della mancata elezione in Consiglio regionale. Attualmente del tavolo di lavoro "La stagione buona" fanno parte Partito Democratico, Alleanza Verdi e Sinistra, Movimento 5 Stelle, Venezia è Tua, Italia Viva (anche se l'attuale capogruppo in Consiglio comunale, Cecilia Tonon, ha espresso più volte forti dubbi sulla candidatura di Martella), Volt Europa, Partito socialista italiano, Più Europa e Radicali.

I SONDAGGI

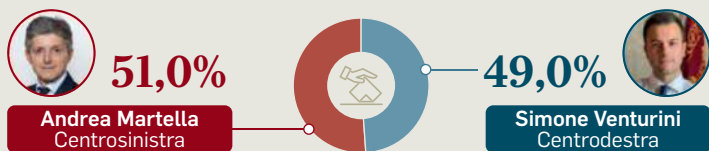
In questi giorni, intanto, sono spuntati alcuni sondaggi, uno commissionato da Europa Verde e uno realizzato da un istitu-

Elezioni comunali Venezia

Scenario 1 Candidati sindaco



Scenario 2 Candidati sindaco



NOTE METODOLOGICHE
Soggetto che ha realizzato il sondaggio: BiDiMedia srl - Soggetto committente: Europa Verde
Interviste eseguite tra il 15 e il 19 ottobre 2025 - Metodo raccolta delle informazioni: CAWI/Da Panel
Popolazione di riferimento: popolazione maggiorenne residente nel comune di Venezia
Metodo di campionamento: campione rappresentativo della popolazione di riferimento per genere, istruzione, età, condizione lavorativa, ponderato per voto pregresso
Consistenza numerica del campione: 800 intervistati su 1.476 contatti totali.
Tasso di risposta utile complessiva: 54% - Rappresentatività del campione: +/-3,5% per una percentuale stimata del 50,0%, con un intervallo di confidenza al 95%.
Withub

to di ricerca, che darebbero in vantaggio Martella su qualunque ipotesi di candidato del centrodestra: l'assessore al Sociale Simone Venturini (che è anche il più papabile), il senatore di Fratelli d'Italia Raffaele Speranzon (anche se l'ipotesi sembra ormai tramontata) e il vicepresidente nazionale di Confindustria Vincenzo Marinese (un'idea di qualche mese fa ma mai decollata sul serio).

Entrambi si affiderebbero a un campione piuttosto largo, tra le 800 e le duemila persone. In quello di Europa Verde, Martella vincerebbe con il 51% contro Venturini e con il 52,7 contro Speranzon. Inoltre in questo sondaggio Martella risulterebbe conosciuto al campione degli intervistati: popolare quanto Venturini e un gradino sotto solamente al sindaco, Luigi Brugnaro, e all'ex assessore, consigliere comunale e sociologo Gianfranco Bettin. Quello invece realizzato dall'istituto di ricerca ha interessato addirittura un campione di duemila persone. Un sondaggio che darebbe vincente Martella superiore al 3% che è il margine di errore indicato dall'istituto che ha condotto la rilevazione: il divario più ampio è quello nell'ipotetico scontro con Marinese, quello più risicato nell'ipotesi Speranzon. Nel mezzo, Venturini, sempre con un esito favorevole al senatore dem. A ottobre aveva fatto discutere un altro sondaggio, quello commissionato a YouTrend da Gasparinetti: la proiezione in quel caso aveva dato vincente Martella nel caso di scontro contro Speranzon, mentre aveva dipinto uno scenario più incerto contro un candidato centrista e civico come Venturini. Gasparinetti, proprio in virtù di questo risultato, aveva provato a rilanciare l'ipotesi primarie per dare anche a sinistra delle alternative dal mondo civico. Proposta che, però, non ha sedotto la coalizione.

Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terza consigliera delegata per Stefani

A Laura Besio la laguna e Marghera



PALAZZO BALBI Laura Besio con Alberto Stefani

L'INCARICO A FDI DOPO LE TRATTATIVE SULLE COMMISSIONI CGIL: «MERITO NOSTRO» E STEFANI ANNUNCIA ALTRE ASSEGNAZIONI

la delega, è un primo risultato concreto, ottenuto grazie alla mobilitazione e alla protesta fuori dal consiglio regionale del 18 dicembre per riportare Venezia al centro dell'agenda regionale», ha detto il segretario del sindacato Daniele Giordano. Ma a quanto pare, oltre ai dieci assessori, altri consiglieri delegati andranno ad aggiungersi a De Berti, Martini e Besio: «Il coinvolgimento del consiglio regionale, anche attraverso l'attribuzione di deleghe specifiche a singoli consiglieri, sta dando buoni frutti e continuerà nel corso dei prossimi mesi, con ulteriori assegnazioni di deleghe», ha detto Stefani.

I COMMENTI

Così il governatore - che peraltro giusto ieri ha firmato anche il decreto con le deleghe a Martini, benché annunciate un mese fa - ha motivato l'incarico: «Venezia è una città unica che merita un'attenzione particolare». «Una scelta politica che segna un cambio di passo: Venezia torna ad avere una delega dedicata, perché la

sua unicità non può essere affrontata con strumenti ordinari», ha detto Besio. Soddisfatto il capogruppo di FdI Claudio Borgia, che nel partito considerano l'artefice dell'operazione: «Un passaggio politico di primo piano per tutto il gruppo di Fratelli d'Italia perché si colloca all'interno di un percorso di rafforzamento del nostro ruolo in Regione avviato fin dall'inizio della nuova legislatura». E poi il senatore meloniano Raffaele Speranzon: «Una nomina che mancava da tempo e che farà bene alla mia città».

Apprezzamento dal sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro: «La nostra è una città unica al mondo e proprio per questo ha bisogno di un'attenzione costante e di scelte concrete. Sono certo che Laura porterà l'esperienza maturata come assessore in Comune, rappresentando e favorendo la specialità di Venezia. Allo stesso modo, Marghera rappresenta un asset strategico non solo per la Regione, ma per l'intera nazione».

(al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasporti

Bus e tram scontati

Polemica sul bando

VENEZIA «Azioni concrete per potenziare il trasporto pubblico e abbattere le emissioni inquinanti», ha detto l'assessore regionale all'Ambiente, Elisa Venturini. «Ma la Regione si è dimenticata dei pendolari che usano il treno, questa è una discriminazione», la replica del dem Jonatan Montanariello. La polemica riguarda il bando da 5 milioni di euro per concedere sconti a chi, intestatario di auto o moto, comprerà un abbonamento al trasporto pubblico locale e avrà voucher tra i 200 e i 160 euro. Ma solo per bus e tram. Dall'assessorato fanno sapere che il problema dipende dal sistema operativo di Trenitalia, che sta lavorando per superare quanto prima la difformità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza

Scuola di polizia: dopo 20 anni una mozione per rifare l'ente

VENEZIA Per istituirla c'è voluta una norma: succedeva vent'anni fa, per la precisione il 23 novembre 2006. La legge regionale era la numero 24. Solo che in pochi si aspettavano che questo nuovo organismo avrebbe avuto vita breve. Di lì a sette anni la stessa Regione ne ha deciso infatti la fine. Solo che adesso c'è chi vorrebbe riportarla in vita. E l'aspetto curioso è che la richiesta è bipartisan, arriva sia dal Partito Democratico che da Fratelli d'Italia. Si tratta della "Scuola veneta per la sicurezza e la polizia locale", nata appunto nel 2006 e "defunta" nella successiva legislatura. «Non poteva funzionare - dice Massimo Giorgetti, che all'epoca era l'assessore alla Sicurezza - soprattutto perché i Comuni non avevano, e non hanno, alcun obbligo di utilizzarla. I sindaci dal canto loro chiedevano concorsi e addestramento unici, ma siccome non esiste la polizia regionale, era una richiesta praticamente impossibile da soddisfare». Fatto sta che nel maggio del 2013 la giunta regionale ha provveduto alla nomina del commissario liquidatore e il successivo luglio ha approvato il bilancio finale di liquidazione dell'ente. Adesso, però, c'è chi chiede di riportarla in vita.

Il primo a chiederlo è stato Sergio Berlato: lo scorso novembre l'eurodeputato e la collega Giulia Sottoriva, entrambi candidati (poi non eletti) per FdI al consiglio regionale, avevano annunciato la volontà di ripristinare la Scuola regionale veneta per la sicurezza e la polizia

IN CAMPAGNA ELETTORALE L'ANNUNCIO DI BERLATO ORA CI PROVA IL DEM TREVISI

locale: «Bisogna garantire una formazione di alta qualità per gli operatori della polizia locale». Adesso è il turno del consigliere regionale del Pd, Gianpaolo Trevisi, che ha presentato una mozione: «La sicurezza dei cittadini si costruisce investendo sulla qualità e sulla preparazione di chi opera ogni giorno sul territorio - ha detto l'esponente dem -. La mozione richiama l'esperienza positiva della Scuola regionale istituita nel 2006, che per anni ha rappresentato un riferimento fondamentale per la formazione degli agenti e dei comandanti, prima di essere progressivamente smantellata. Oggi la formazione della polizia locale è frammentata e affidata a progetti episodici, con forti differenze tra territori e maggiori difficoltà per i Comuni». Delle due l'una: se la Scuola funzionava non si capisce perché dopo poco è stata "smantellata" e chiusa; se non funzionava, dovranno inventarsi un sistema perché sia efficace. (al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MADE IN ITALY

EXCELLENCE

INGREDIENTI D'ECCELLENZA, FRUTTA E SUPERFOOD



Scegli il meglio

IL NUOVO LOOK DI EXCELLENCE
CON LA QUALITÀ DI SEMPRE.

RICETTE APPETIBILI E DIGERIBILI,
PER IL BENESSERE DI CANI E GATTI.



Cercali nei migliori
negozi, supermercati,
ipermercati e drug.



NO CRUELTY TEST

MONGE
La famiglia italiana del pet food

GREENCOMPANY

L'INCHIESTA

MILANO Lo ha detto con un filo di voce. «Posso andare in gita con la scuola? E i miei amici dove sono?», ha mormorato Manfredi Marcucci ai genitori dopo essere emerso dal coma farmacologico. Il sedicenne romano ricoverato al Niguarda di Milano con gli altri feriti nel rogo svizzero di Capodanno ha compiuto un piccolo ma grande passo avanti: è uscito dalla terapia intensiva, è stato estubato ed è stato trasferito nel centro ustioni del nosocomio milanese.

Un segnale positivo, che fa dire al padre Umberto che si inizia «a intravedere una luce in fondo al tunnel, ma ancora con un'enorme cautela». Perché il percorso dei feriti è tutt'altro che lineare e gli imprevisti sono dietro l'angolo. Dopo due giorni fuori dalla terapia intensiva i genitori di Manfredi si concedono un cauto ottimismo. Anche perché finalmente gli hanno potuto parlare, pur dovendo avvicinare l'orecchio alla sua bocca, perché ancora non riesce a parlare bene. «Dove sono i miei amici?», la domanda ripetuta più volte ai genitori, perché degli attimi della festa finita in un inferno al bar Le Constellation

Crans-Montana, Manfredi esce dal coma «Vorrei andare in gita, dove sono gli altri?»

non li conosce e per ora non li sa-prà.

LE PAROLE

Prima c'è stata la domanda sui compagni di classe, perché Manfredi ricordava che proprio in questi giorni gli studenti del liceo Chateaubriand di Roma che frequentano i corsi di italiano erano in gita a Milano per visitare i luoghi manzoniani. E lui voleva partecipare al tour. In ogni caso sono loro che si sono avvicinati a lui: i suoi compagni di classe, vista la tappa nel capoluogo lombardo proprio per la gita, hanno incontrato i genitori di Manfredi per portare il loro sostegno e consegnargli alcuni pensieri scritti per il ragazzo.

Tornando alle prime parole del sedicenne, come ha riferito il padre, i suoi discorsi sono ancora confusi, ma «ci ha chiesto anche dei nonni e di suo fratello»: le operazioni sono sospese per qualche giorno, ma comunque è sottoposto a una serie di routine molto impegnative come il cambio delle



LA TRAGEDIA L'incendio nel locale di Crans-Montana a Capodanno

medicazioni. Una procedura in cui sono coinvolti quattro infermieri per ciascun paziente e che ha una durata di due ore, come aveva spiegato giorni fa Guido Bertolaso, assessore lombardo al Welfare. E che prevede un uso di farmaci consistente per sedare i dolori del ragazzo che ormai è sot-

to trattamento da due settimane. I dolori sono tanti e lui continua comunque a chiedere altre medicine per sopportare la sofferenza nonostante quelli che gli sono già stati somministrati.

LE ACCUSE

Per tornare liberi i gestori del

Constellation potrebbero dover pagare 400mila franchi, 200mila a testa, se il giudice sarà d'accordo. L'importo della cauzione è stato calcolato dalla Procura generale di Sion, che ha ottenuto per Jacques Moretti il carcere e per la moglie Jessica misure alternative. Se scarcerato, Moretti potrebbe comunque essere sottoposto al braccialetto elettronico e alla consegna dei documenti d'identità, considerando il pericolo di fuga. Per aiutare i proprietari del locale divorato dalle fiamme, in cui sono morti 40 giovani e altri 116 sono rimasti feriti, si sarebbe stato fatto avanti un collaboratore della coppia - secondo quanto riporta il quotidiano "24Heu-

IL 16ENNE ROMANO È AL NIGUARDA PER I MORETTI IPOTESI CAUZIONE DA 400.000 FRANCHI PER TORNARE LIBERI

res" - dicendosi disposto a pagare la somma, pari a circa 430mila euro. Una circostanza che potrebbe insospettire gli inquirenti, che stanno già indagando sulla provenienza del patrimonio dei due coniugi. La cifra, comunque, dovrà essere stabilita con esattezza dal tribunale per le misure coercitive, che dovrà considerare la gravità dei reati.

I due sono accusati di omicidio, lesioni e incendio colposi. Già nella richiesta di arresto a carico di Moretti, la scorsa settimana, la sostituta procuratrice generale, Catherine Seppey, aveva dato conto della mancanza di reddito dell'imputato: «Considerando che non dispone attualmente di alcun reddito, che lui e sua moglie possiedono beni immobili gravati da ipoteche e veicoli in leasing, l'importo di 200mila franchi appare adeguato». Il giudice aveva accolto la richiesta di arresto - anche per i «forti sospetti di reati commessi per negligenza» - ma aveva stabilito che per stabilire il valore della cauzione fosse necessaria un'istruttoria a parte. In attesa che il Tribunale si pronunci anche sulle misure, Moretti resta in carcere.

M.Ail.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trentini, veleni sui social ma gli amici lo difendono «Falsità e diffamazione»

►L'insinuazione dei complottisti: «Trafficcava in armi». I sostenitori: «Alberto è operatore umanitario professionista. Una detenzione ingiusta, il suo rilascio grazie alla diplomazia»

LA POLEMICA

VENEZIA Antonio Tajani ha avuto ieri un «lungo e cordiale colloquio telefonico» con Marco Rubio. «Ho espresso l'apprezzamento per il sostegno degli Stati Uniti alla liberazione di Alberto Trentini e degli altri detenuti politici italiani, per il rilascio degli altri connazionali ancora nelle carceri venezuelane», ha annunciato il ministro degli Esteri, riferendo questo e altri temi affrontati con il segretario di Stato, nell'ambito dell'asse fra Roma e Washington che all'inizio della settimana ha agevolato la scarcerazione del cooperante di Venezia, dopo 423 giorni di detenzione senza accuse né tanto meno imputazioni. Una vittima della terribile "diplomazia degli ostaggi" attuata per anni dal regime di Nicolás Maduro, come riconosciuto dalla stragrande maggioranza degli analisti di caratura internazionale, anche se in questi ultimi giorni un manipolo di leoni da tastiera (e complottisti da salotto) sta insinuando che il 46enne fosse «coinvolto in traffico di armi». Un'affermazione perfino ridicola, se non fosse comunque offensiva nei confronti di un uomo rinchiuso per un anno e due mesi in una cella di quattro metri quadrati, oltre che di mamma Armanda e papà Ezio costretti a patire una sofferenza indicibile. «Grazie a chi sceglie responsabilità, rispetto e verità», hanno preso posizione gli amici, in attesa di festeggiarlo al Lido.

TAJANI SENTE RUBIO: «APPREZZAMENTO PER IL SOSTEGNO DEGLI STATI UNITI ALLA LIBERAZIONE DEGLI ITALIANI»



ABBRACCIO Alberto Trentini con la mamma Armanda

I POST

Il gruppo "Alberto Trentini libero" ha stigmatizzato pubblicamente i veleni sparsi fra tivù e social. «Negli ultimi giorni - hanno scritto i sostenitori del cooperante - stanno circolando su Facebook e Telegram post che diffondono accuse gravi e infondate nei confronti di Alberto Trentini, presentandolo falsamente come coinvolto in attività politiche, sovversive o di intelligence. È doveroso fare chiarezza. Non esistono e non potrebbero esistere atti giudiziari pubblici, accuse formali, comunicati ufficiali che dimostrino il possesso o la diffusione di "materiale politico antigovernativo" da parte di Alberto. Non esiste e non potrebbe esistere alcuna prova che colleghi il suo arresto a operazioni militari Usa, strate-

gie geopolitiche o presunte attività di destabilizzazione».

Al momento della cattura, Trentini lavorava per l'organizzazione non governativa Humanity&Inclusion, occupandosi di persone disabili e vulnerabili. «È falso e diffamatorio - hanno aggiunto gli amici - insinuare che ong umanitarie riconosciute a livello internazionale siano "coperture della Cia". Collaborare con Onu, Ue o Usaid non significa svolgere attività di intelligence». I fatti reali? «Alberto è un operatore umanitario professionista, con anni di esperienza documentata. Ha lavorato per ong internazionali riconosciute. È stato ingiustamente detenuto per 14 mesi nel carcere Rodeo I. Il suo rilascio è avvenuto tramite canali diplomatici, come avviene in casi complessi e

delicati. Molte trattative diplomatiche non sono pubbliche per motivi di sicurezza».

LE VERIFICHE

A questo punto non è escluso che possano esserci conseguenze giudiziarie per gli "untori" di bufale. «Diffondere narrazioni complottiste non è informazione - ha ricordato il gruppo - ma disinformazione e costituisce diffamazione. Accusare senza prove mette a rischio le persone, le loro famiglie e il lavoro umanitario nel mondo. Invitiamo tutti: a verificare le fonti; a non condividere contenuti non verificati; a segnalare post che diffondono notizie false o diffamatorie. La verità si tutela con i fatti, non con le insinuazioni».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verona



IL POST La madre Sara Agnolin ha pubblicato sul web la foto di Diego Baroni

Studente 14enne sparito da lunedì Pista lombarda finora senza esito

VERONA Da giorni mamma Sara vive un'angoscia che aumenta con il passare delle ore. Nel pomeriggio di lunedì scorso, suo figlio Diego Baroni (generalità e foto sono state diffuse per agevolare le ricerche), 14 anni, non è tornato nella sua casa a Pozzo di San Giovanni Lupatoto. Una pista porta a Milano, ma finora ricerche vane. Il ragazzino era uscito come sempre alle 6.45, per prendere l'autobus che lo avrebbe dovuto portare all'istituto professionale Giorgi di Verona, dove frequenta la prima classe e non è mai arrivato. «Non ho più notizie di mio figlio Diego da lunedì, non è andato a scuola e il telefono risulta spento, ho già fatto denuncia dai carabinieri. Ho bisogno di aiuto per ritrovarlo», ha scritto la madre su Facebook. Un appello che ha raccolto migliaia di condivisioni, anche sulla pagina del Comune. Diego indossava un giubbotto blu con cappuccio, pantaloni della tuta, sneaker nere, zaino dello stesso colore e un berretto di lana scuro. L'ultimo avvistamento è avvenuto davanti alla stazione di Verona Porta Nuova, dove il 14enne ha detto a una compagna che era diretto a Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano

Freddo, strage dei senzatetto già tre decessi in dodici giorni

MILANO Sono già tre i senzatetto morti a Milano dall'inizio dell'anno. Complice anche l'abbassamento delle temperature degli ultimi giorni, non si ferma la strage silenziosa di persone che non hanno un luogo dove dormire e che i servizi del Comune non riescono a intercettare. Ha circa 40 anni l'uomo trovato morto ieri mattina, probabilmente a causa del freddo, sotto un cavalcavia di via Padova. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia di Stato, oltre agli operatori del 118, che non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso. Il 9 gennaio era stata segnalata da alcuni passanti la presenza di un clochard senza sensi nei pressi della stazione ferroviaria di Cadorna. La mattina del 5 gennaio un italiano di 34 anni era stato soccorso in via Impastato, al confine tra Milano e San Donato Milanese, ma qualche ora dopo i medici hanno comunicato la sua morte per ipotermia. Il Comune di Milano dal 17 novembre ha attivato il Piano freddo e sono 550 le persone presenti nelle 11 strutture allestite per i senza tetto: l'86% sono uomini e il 14% donne, nella maggior parte dei casi persone straniere in attesa di accedere ai Cas o anche in attesa dell'appuntamento per fare la domanda di asilo. Le strutture si aggiungono ai circa mille posti letto che la città mette a disposizione tutto l'anno. «I numeri di accoglienza che abbiamo raggiunto - ha detto l'assessore comunale al Welfare Lamberto Bertolé - sono significativi. Il Piano Freddo, lo testimoniano purtroppo i fatti di cronaca di questi giorni, è un servizio fondamentalmente per salvare vite umane». Ma non solo Milano: si stima che siano già 26 i decessi dall'inizio dell'anno in tutta Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCUBO

ROVIGO Avevano costretto i quattro piccoli figli a vivere in un vero e proprio regno del terrore. Condannati a tre anni e mezzo, ora che la sentenza è diventata definitiva, i due genitori, di etnia rom, sono finiti in carcere, mentre i bambini sono stati dati in affido per sette anni: tre a famiglie, l'ultimo a una struttura di accoglienza.

MALTRATTAMENTI

I piccoli venivano picchiati e maltrattati al punto da presentare ustioni e bruciature in varie parti del corpo, ed erano sporchi e denutriti come aveva rilevato l'indagine coordinata dalla Procura di Rovigo. Una storia di degrado che aveva destato scalpore dov'era avvenuta, a Canaro, in provincia di Rovigo, paese di circa 2.500 abitanti lungo il Po. Un lungo elenco di pesanti contestazioni aveva colpito i genitori.

IL PIÙ PICCOLO, UN NEONATO, VENIVA ABBANDONATO NELLA CULLA CON UN BIBERON SENZA ALCUN CONTROLLO

Secondo le indagini coordinate dalla Procura di Rovigo, i maltrattamenti ai figli risalivano a un periodo compreso tra il 2014 e il dicembre del 2021: un calvario per i figli. Venivano picchiati anche con le scope. E poi i segni delle scottature, gli ematomi e le cicatrici erano ben visibili su quei corpi indifesi. L'allora neonato veniva lasciato incustodito, solo con i fratellini, con il biberon sulla culla e senza accertarsi se mangiasse o meno.

Accadeva che i fratellini lasciati soli, non rendendosi conto dell'età e della fragilità del picco-

Picchiati con le scope e denutriti tolti 4 figli alla coppia di nomadi

►La sentenza di Rovigo: oltre alla condanna a tre anni e mezzo, sospesa la responsabilità genitoriale per sette. I bambini sono stati tutti in affido

Padova Il Comune fa subito ripulire le pareti



Scritte contro gli ebrei sui muri, indaga la Digos

PADOVA Scritte antisioniste e contro gli ebrei sono comparse l'altra nella notte in varie parti della città. Ad accorgersene sono state alcune Volanti della questura che hanno allertato i colleghi della Digos. Su un muro è stato scritto con una vernice rossa a caratteri cubitali "Ebrei teste di ...". In un'altra via sono state invece vergate due Stella di David, che aprivano e chiudevano la frase "Complici sionisti. Free Gaza", mentre sulle vetrine di una caffetteria della catena Starbucks "Morte Idf. Sionisti assassini. Death to the Idf". La Digos sta ora visionando i filmati delle telecamere sparse per la città per cercare di individuare i responsabili. Nel frattempo il Comune si è già attivato per far cancellare le scritte.

lo, si divertivano così a infilargli in bocca parti di giocattoli molto piccoli, per scherzo. Uno scherzo che avrebbe potuto avere conseguenze come il soffocamento del neonato. Un quadro sconcertante quello ricostruito dalle autorità dopo le numerose segnalazioni che erano arrivate all'Ulss 5 Polesana.

LE INDAGINI

Le indagini avevano portato al

UNA SITUAZIONE DI TERRORE DURATA A LUNGO: A SEGNALARE QUEL CHE ACCADEVA ERANO STATI GLI OPERATORI DELL'ULSS

processo nei confronti del padre e della madre, con la prima sentenza emessa nel febbraio 2024, con la sentenza del Collegio del Tribunale di Rovigo che fissava la pena detta per maltrattamenti in famiglia aggravati dall'età delle vittime, per i comportamenti delittuosi che iniziarono già alla nascita del primo figlio. Il pubblico ministero, al termine dell'accorata arringa, nella quale ha messo in evidenza le difficoltà per i bambini di crescere in un simile avvilente contesto familiare, aveva chiesto la condanna poi inflitta. Anche il Comune ha sempre se-

guito la vicenda in questi anni, fino all'epilogo. Il sindaco Alberto Davi interviene sulla delicata questione, diventata inevitabilmente di pubblico dominio dopo le denunce e i pesanti capi d'accusa. «Dai sopralluoghi condotti era emersa una situazione molto complicata e difficile. Spiaceva veramente constatare le condizioni in cui vivevano quei bambini, senza un'adeguata istruzione pre-scolare e con episodi poco piacevoli vissuti tra le mura domestiche. Anche se in alcuni casi il distacco dai genitori può essere traumatizzante, credo che in questa circostanza sia stata presa la decisione migliore: già in questi anni i quattro bambini sono stati sottratti alla famiglia d'origine, tre di loro vivono in altre famiglie e un bambino vive attualmente in una casa famiglia».

IL COMUNE

Da alcuni anni risiedono più famiglie rom all'interno del territorio comunale, nelle zone di periferia. «Seguiamo sempre con attenzione ogni situazione - assicura il sindaco - e i cugini dei quattro bambini frequentano tutt'ora la scuola. Non è un inserimento facile, ma sono stati attivati strumenti ad hoc come la didattica domiciliare a distanza, proposta assieme ai Servizi sociali dell'Ulss 5 e all'Istituto comprensivo di Occhiobello di cui fanno parte le nostre scuole. I bambini faticano a rimanere 40 ore a scuola, nel caso della primaria, e a frequentare le lezioni a tempo pieno».

Alessandro Garbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI 18 GENNAIO



**Consigli e informazioni
per valorizzare
e difendere
il patrimonio culinario,
prodotti tipici e ricette
del territorio**

**IN REGALO
UN INSERTO
DI 16 PAGINE CON**

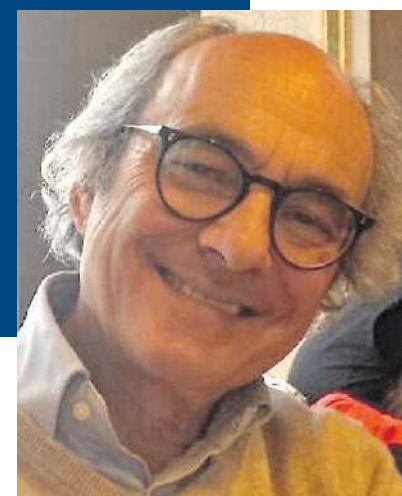
IL GAZZETTINO

Dall'immagine leggendaria di capo indiscusso della Mala del Brenta alla demenza senile aggravata dalla morte della madre: nel nuovo libro di Maurizio Dianese ascesa e declino di Faccia d'Angelo. Tra retroscena inediti e segreti gelosamente custoditi



IL CRIMINALE E LO SCRITTORE

Felice Maniero sulla tomba della figlia e, in alto, l'ex boss della Mala durante un processo. A lato, il giornalista Maurizio Dianese



so di aver accusato di complicità in un triplice assassinio un componente della banda «che forse non c'era quella volta». E poi ha raccontato della famiglia, del suo sport preferito e delle notti passate a guardare le partite di Sinner, della mamma e delle sue donne e si è disperato davanti alla tomba di Elena, la sua primogenita, morta suicida. Poi, quasi sentisse che la sua leggenda nera, il suo mito criminale, ma soprattutto la sua vita, gli stava sfuggendo di mano, ha chiesto di incontrare e salutare – per quella che, nessuno poteva saperlo, ma di fatto è diventata l'ultima volta – un paio dei vecchi compagni d'avventura – i pochissimi che non aveva mandato in galera.

TRA IERI E OGGI

Nel frattempo, mese dopo mese, la fiammella di coscienza ha iniziato a spegnersi, mentre la sua proverbiale capacità di lottare contro tutto e tutti per affermarsi, ha lasciato il passo alla rassegnazione. E oggi del leggendario bandito resta solo il mito, la leggenda, che gli sopravviverà, mentre lui è condannato ad una vecchiaia tutt'altro che leggendaria, semmai banale, perfino brutale, affogata nella peggiore solitudine. Abbandonato da tutti, con i figli che nemmeno gli rispondono al telefono, giorno dopo giorno il fu Faccia d'angelo affonda nella demenza. Ma ogni tanto qualche sprazzo di ricordo affiora e torna evidente anche a lui che comunque Felice Maniero resterà nella storia di un Veneto che negli anni '80 non era solo la locomotiva economica d'Italia, ma anche il regno di una banda criminale unica per ferocia e ricchezza, l'unica condannata per associazione a delinquere di stampo mafioso. E l'unica che abbia avuto un solo capo: Felice Maniero. Come lui, infatti, nessuno mai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO

VENEZIA La morte della madre gli ha dato il colpo finale. E oggi Felice Maniero non è più Felice Maniero. E' irriconoscibile, l'ombra del più grande bandito di tutti i tempi del Nord Italia. E' ricoverato in condizioni critiche in una casa di riposo e le sue capacità cognitive giorno dopo giorno si stanno riducendo praticamente a zero. Fino a qualche mese fa era ancora lucido e ricordava tutto, anche se iniziava ad essere evidente, di settimana in settimana, la perdita di capacità cognitive che ormai si è trasformata in demenza senile. Un percorso clinico che ha avuto una accelerazione improvvisa negli ultimi tempi, con la morte di Lucia Carrain, che pure ha lasciato questa valle di lacrime il 16 novembre scorso alla verde età di 95 anni.

LA PERDITA

La perdita della madre, che in un primo momento pareva

Le mille vite del bandito Maniero

metabolizzata, «me l'aspettavo, era da tanto che stava male e lei stessa diceva che non ce la faceva più», ha fatto perdere definitivamente a Felice Maniero il contatto con la realtà. Il percorso clinico del boss della mafia del Brenta era iniziato oltre un anno e mezzo fa con il primo ricovero in una struttura psichiatrica, dalla quale era

uscito con la diagnosi di «depressione maggiore ricorrente con perdita di capacità cognitive e tratti di bipolarismo». Per mesi Faccia d'angelo si era trascinato tra alti e bassi, ma mentre la malattia lo divorava da dentro, aveva deciso di raccontare a chi scrive, quasi se lo sentisse che era l'ultima occasione, la storia vera del capo della

banda più numerosa e più ricca, più feroce e più organizzata che sia mai esistita nel Nord Italia.

Perché Felice Maniero è stato l'unico bandito «non meridionale» in grado di trattare negli anni '80 e '90 alla pari con mafia, camorra e 'ndrangheta. E prima di avere la mente offuscata dalla malattia e prima di

iniziare a perdere la memoria, ha voluto raccontare tanti episodi e tanti aneddoti di una vita vissuta oltre qualsiasi confine, in primis quello della legalità. Ha parlato di tante cose di cui nulla di sapeva, prima d'ora, e per esempio di un omicidio del quale aveva sempre detto di non sapere nulla, «non potevo, fino ad oggi». Ha anche ammes-

«Così misi in trappola e feci assassinare i fratelli Rizzi: si credevano i re di Venezia»

In «Come me nessuno mai. Le mille vite di Felice Maniero. Bandito» Maurizio Dianese, il giornalista che per anni sul Gazzettino ha raccontato le malefatte della banda del Brenta, ricostruisce per filo e per segno la parabola criminale di Felice Maniero. In un passaggio del libro il boss svela i retroscena di uno degli omicidi più efferati nella storia della banda e cioè l'assassinio dei fratelli Massimo e Maurizio Rizzi e di Franco Padovan.

Si era sempre creduto che fosse stato Maniero a preparare la trappola per i Rizzi: una rapina alla quale aveva chiesto che partecipassero anche loro. I dettagli non erano mai stati chiariti, però. Ora, invece, Maniero la racconta in altro modo e dice che sono stati proprio i Rizzi a cercarlo. Evidentemente, avevano bisogno della sua «arte» per mettere a segno il colpo. (...) E, in effetti, la versione più convincente, perché spiega come mai i due fratelli siano caduti così facilmente nella trappola, consegnandosi mani e piedi ai loro assassini. La rapina l'avevano pensata loro e nella loro testa

avevano pensato che semplicemente potevano chiamare Maniero come esperto, ma non come socio di maggioranza, non come capo. Un modo per accreditarsi definitivamente come banditi alla pari del boss.

«All'inizio, quando mi vedono, sono baci e abbracci. Incredibile. Pensa che zucconi. Pensano sul serio di essere diventati i padroni di Venezia. Credono che non li tocchiamo perché son già passati due mesi e non gli è successo niente. E sono loro che mi propongono un colpo!»

«QUELLA SERA DOVEVA ESSERCI ANCHE UNA TERZA VITTIMA: GIAMPAOLO MANCA, MA DECISI DI SALVARLO. E SALVAI ANCHE MARITAN»

Felice Maniero sta al gioco e i Rizzi abbassano la guardia. «Come faccio a far finta di niente, quando me li trovo davanti? Ma io posso ridere e scherzare con uno e poi piantargli due colpi in testa, senza problemi, eh.»

I Rizzi, dunque, gli dicono che c'è un bel colpo da fare e gli chiedono di compiere un sopralluogo per vedere se è fattibile. Bene, dico io (...) organizziamo il tutto.»

I Rizzi, così, infilano da soli la testa nel cappio. Per due mesi mezzo mondo malavitoso di Venezia li ha cercati ovunque, senza riuscire ad intercettarli, e poi loro appaiono così, all'improvviso. Spavaldi, sicuri di averla ormai sfangata, chiedono l'aiuto di Felice Maniero. Forse con l'idea di siglare, con quel colpo che gli propongono, un patto di ferro con il boss,

consacrando nuovi re di Venezia. Al posto dei «mestrini». Alla pari con Maniero. (...)

«Ci rivediamo, adesso, non ricordo più bene, ma mi pare la domenica dopo: «Guardate che è perfetta, sono andato anch'io, abbiamo guardato tutta la notte, controllato tutto e tutto è a posto. Si può fare.» Tutte palle, figurati se ero andato a vedere questo laboratorio orafico. Non mi interessava niente. L'importante era che ci credessero loro e gli dico: «Piuttosto che veniate giù con le armi, che rischiate per niente, le viene a prendere Zampieri». E così va Zampieri e loro gli danno le armi, i giubbotti antiproiettile, tutto. Ma come si fa ad andare a fare una rapina senza portarsi le proprie armi? E' l'abc del bandito.»

(...) «Zampieri li ha portati a Sandon, sull'argine, dove li aspettavamo tutti noi». Cioè un



FRATELLI Maurizio e, sotto, Massimo Rizzi: vittime del regolamento di conti



**COME ME
NESSUNO MAI**
di Maurizio
Dianese
Sem

mezzo esercito: ci sono Felice Maniero, i «mestrini», ovvero Paolo Pattarello e Gilberto Boatto con Paolo Tenderini e Gino Causin. Manca solo Paggiarin. Ci sono invece Vincenzo Zampieri e Giampaolo Manca. Sulla presenza di Gino Causin, c'è più di un dubbio. Che oggi ha anche Maniero. «Non son proprio sicuro che ci fosse.» Dunque, potrebbe aver ragione chi da sempre sostiene che Maniero al tempo del pentimento abbia inserito Causin tra gli assassini dei Rizzi per paura che, se fosse rimasto in libertà, il «mestrino» lo ammazzasse. «Forse non c'era.»

Causin è morto, nel 2024, ancora in carcere per quel triplice omicidio. E Maniero avverte che ci doveva essere una quarta vittima, quella sera, Giampaolo Manca. «L'ho salvato io, Manca. E anche Maritan, che mi è sempre stato simpatico.»

L'ORDINANZA

VENEZIA Ancora un'ordinanza di abbattimento a carico di un esercizio pubblico nella Conca d'Ampezzo. In questo inverno olimpico, è ormai il quarto locale nel giro di sei settimane a finire nel mirino del Comune, per presunte irregolarità rispetto alle norme su edilizia, paesaggio e somministrazione. Dopo lo Chalet Franz Kraler Moritzino Cortina, il Rifugio Scoiattoli ed El Caminetto, tocca ora al nuovo bar della cabinovia Lacedel-Socrepes (da non confondere con la funivia in costruzione per i Giochi), gestito dalla società impiantistica Ista. Ieri il municipio ha disposto lo stop immediato all'attività e ha prescritto la rimozione dei contestati abusi con rimessione in pristino entro tre mesi, al netto di possibili sanatorie e ricorsi.

I RILIEVI

Era il 22 dicembre quando la stessa Ista ne annunciava l'apertura sui suoi canali social: «Dobbiamo ancora darle un nome ma... benvenuti sulla nuova terrazza tra "ski & sky" di Chalet Tofane. Ma che cos'è? È un bar dove potete aspettare i bimbi o semplicemente bervi una cioccolata calda». Secondo l'ufficio Edilizia privata, il problema non è il plateatico, bensì il «manufatto di pianta rettangolare» rilevato il 13 gennaio durante il sopralluogo alla stazione di partenza, lungo 6,20 metri, largo 3 e alto 2,50, «all'interno del quale è stata documentata la presenza di lavelli, lavastoviglie, macchina per caffè, friggitrice e quant'altro per la preparazione di cibi e bevande, oltre a varie bottiglie e lattine di bibite e bevande presenti sulle mensole e l'esposizione di listini con i prezzi per la clientela».

Considerato il vincolo paesagistico imposto sull'intero terri-

Cortina, quarto locale nel mirino del Comune «Quel bar va demolito»

► Il sopralluogo nell'area della cabinovia Lacedel-Socrepes
L'ente: «Mancano le autorizzazioni per il manufatto e l'attività»



NUOVA APERTURA

Lo Chalet Tofane aveva annunciato l'apertura del bar (in fondo alla terrazza e contestato dal Comune) sui propri social il 22 dicembre

DISPOSTO SUBITO LO STOP ALLA SOMMINISTRAZIONE ENTRO 3 MESI I PRESUNTI ABUSI ANDRANNO RIMOSI (AL NETTO DI POSSIBILI SANATORIE E RICORSI)

torio comunale, «non risulta agli atti dell'Ufficio essere pervenuta richiesta di permesso di costruire», si legge nel provvedimento, «né richiesta di Autorizzazione Paesaggistica». Inoltre «non risultano pervenute» le Segnalazioni certificate di inizio attività per la somministrazione

di alimenti e bevande, né «per apertura bar, ristoranti e altri esercizi», né «per ampliamento» dell'adiacente Chalet Tofane che fa capo alla medesima società. Avendo appunto «accertato che responsabile dell'abuso è la società Ista Spa in quanto proprietaria dell'impianto e delle at-

tività ad esse correlate», il Comune ha ordinato «l'immediata cessazione dell'attività di somministrazione svolta presso la terrazza dell'impianto di risalita "Lacedel - Socrepes"», nonché entro 90 giorni «la rimozione del manufatto» con conseguente «rimessione in pristino dei luoghi». In questi tre mesi «è data la possibilità di richiedere l'accertamento di conformità delle opere», se risultano sanabili. In alternativa possono essere presentati i ricorsi al Tar del Veneto entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120.

GLI AGENTI

L'atto è stato emesso il giorno dopo l'affidamento proprio a Ista del servizio mensa giornaliero per 50 agenti esterni di Polizia locale, che dal 20 gennaio al 31 marzo arriveranno in supporto al Comune alle prese con Olimpiadi e Paralimpiadi. La società si era infatti resa disponibile, tramite il ristorante Chalet Tofane, a garantire i pasti «a tutte le Forze dell'Ordine impegnate nel periodo olimpico e paralimpico». Per un importo complessivo di 90.000 euro, l'ufficio Risorse umane ha assegnato così l'erogazione giornaliera del pranzo (fra le 11.30 e le 15.30) e della cena (fra le 18 e le 22): due primi a scelta, secondo, dolce o frutta, caffè e mezzo litro di acqua a 29 euro per persona. La stessa Polizia locale è stata incaricata ieri di vigilare sull'esecuzione dell'ordinanza riguardante il bar.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROPRIETARIA È ISTA A CUI È STATO AFFIDATO IL SERVIZIO MENSA ALLO CHALET TOFANE PER LA POLIZIA LOCALE IMPEGNATA NEI GIOCHI

Olimpiadi da domani la fiamma è in Veneto

LE FIACCOLE

VENEZIA Olimpiche e paralimpiche, sono le fiaccole ad accendere l'attesa per Milano Cortina 2026. Per quanto riguarda le Olimpiadi, la fiamma inizierà domani il viaggio in Veneto, con la tappa di Verona. La prossima settimana saranno toccate le città di Rovigo e Vicenza martedì, Padova mercoledì, Venezia e Treviso giovedì, Belluno domenica, con arrivo a Cortina d'Ampezzo il 26 gennaio nel settantesimo del 1956 e passaggio l'indomani fra Tre Cime e Misurina. Ma è già tempo di pensare anche alle Paralimpiadi, con l'itinerario di 2.000 chilometri e 501 tedefori dal 24 febbraio al 6 marzo. Dopo la cerimonia di unione a Cortina, il 4 marzo la torcia percorrerà le strade di Auronzo, Pieve di Cadore, Longarone, Belluno, Treviso, Mestre e Venezia per la celebrazione conclusiva. Il 5 marzo il cammino continuerà attraverso Castelfranco Veneto, Asolo, Bassano del Grappa, Thiene, Vicenza e Padova per la festa finale. Il 6 marzo, dopo il passaggio a Monselice, Rovigo, Legnago, Nogara e Isola della Scala, la fiamma concluderà il suo viaggio all'Arena di Verona, teatro della cerimonia di apertura dei Giochi Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVERNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tutta la magia dell'inverno in un'unica imperdibile guida:
la nuova uscita di "Nordest da vivere" ti aspetta in edicola con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero. Eventi, luoghi, mercatini, sport sulla neve, tradizioni e cibi di stagione... per vivere al massimo l'inverno nelle nostre regioni.
Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

IL DRAMMA

LA SPEZIA Una foto terribile circola sulle chat di classe degli studenti dell'istituto professionale «Chiodo-Einaudi» di La Spezia. Mostra la sagoma di un ragazzo di profilo, jeans e giubbotto scuro, che impugna nella mano sinistra un coltello da cucina, con una lama affilata lunga almeno venti centimetri. Lo tiene rivolto verso il basso e l'immagine sarebbe stata scattata da uno studente nell'immediatezza dell'aggressione. Pochi istanti dopo il giovane si scaglia contro il compagno, la vittima designata. Un solo fendente ma inferto con violenza, provocando la perforazione del diaframma e della parte inferiore del polmone sinistro, lacerandogli la vena del fegato causando un'immediata emorragia. Youssef Abanoub è morto ieri sera alle otto. «Volevo ucciderlo», ha confessato il suo aggressore agli inquirenti.

MOTIVI SENTIMENTALI

La vittima aveva diciotto anni, di origini egiziane ma nato in Italia. L'accoltellatore è Atif Zouhairm, marocchino con permesso di soggiorno, ha diciannove anni, è stato fermato e portato in questura dove è stato interrogato a lungo. A spingerlo a presentarsi in classe armato, precedenti liti e il rancore maturato nei confronti del compagno per questioni sentimentali. Un banale dissidio per una ragazza lo avrebbe spinto a regolare i conti con il sangue.

L'aggressione è avvenuta poco prima di mezzogiorno, in orario scolastico, in aula, davanti ai compagni della vittima e al professore che stava facendo lezione nell'istituto poco distante dal centro storico della cittadina ligure. In base alla ricostruzione la lite sarebbe cominciata poco prima nel corridoio della scuola, un confronto duro e sempre più minaccioso. Tant'è che Youssef, spaventato, ha cercato rifugio in classe per sfuggire al ragazzo che lo aveva affrontato. E proprio tra i banchi, in mezzo ai compagni, ha brandito il coltello e lo ha affondato nel torace del suo rivale. A bloccarlo è stato il docente, gli studenti lo hanno circondato in attesa dell'arrivo della polizia. Subito soccorso, il diciottenne è stato trasportato all'ospedale Sant'Andrea dove è arrivato in arresto cardiaco: è stato rianimato per novanta minuti e alla fine i medici sono riusciti a far ripartire il battito. È stato operato per tre ore, quindi trasferito in rianimazione.

«VOLEVO AMMAZZARLO», È STATA L'AMMISSIONE DELL'AGGRESSORE CHE SI È PRESENTATO IN AULA CON L'ARMA PORTATA DA CASA



L'istituto professionale Chiodo-Einaudi di La Spezia dove ieri è accaduto il dramma. L'omicidio è avvenuto durante le lezioni, intorno a mezzogiorno. A destra, la vittima Youssef Abanoub, 18 anni. Era corso in classe proprio per sfuggire alla furia del suo aggressore



La lite a scuola e poi la coltellata Ucciso da un compagno di classe

► La Spezia, la vittima è Youssef Abanoub, 18 anni, nato in Italia ma di origini egiziane. Fermato un diciannovenne marocchino: avevano discusso in bagno per una ragazza

vato dalla premeditazione, poiché ha portato da casa il coltello con cui ha ucciso.

IL DECRETO

«Da padre sono molto turbato per quanto accaduto e da sindaco credo che quello successo oggi sia inaccettabile», afferma Pierluigi Peracchini, sindaco di La Spezia. «La nostra è una grande città di solidarietà – osserva – popolata da gente tranquilla, che lavora. La tragedia mi commuove, sono vicino alla famiglia. Ripeto, è inaccettabile che in un Paese democratico qualcuno possa andare a scuola con un coltello e per una stupidaggine legata a una ragazza possa fare quello che ha fatto». Il suo appello: «Le istituzioni agiscano, bisogna tutelare i figli, la scuola, il rispetto delle regole». La prima risposta arriva dal sottosegretario dell'Interno, Nicola Molteni: «Quanto accaduto a La Spezia è un fatto gravissimo. Il pacchetto sicurezza intercetta questo disagio che oggi è il principale fenomeno di allarme sociale nelle nostre città. Credo che debba essere fatta una riflessione su un'ulteriore anticipo di queste utili e dettagliate norme sul divieto dei coltelli ai minori. Oggi è necessario e urgente affrontare il fenomeno dell'uso delle lame nella criminalità giovanile: va fatta una riflessione sulla possibilità di un decreto, affinché se ne anticipi l'entrata in vigore».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il commento

Guido Boffo

Lennesima lama che infierisce su un giovanissimo, per mano di un coetaneo. In una scuola, nel luogo deputato a costruire le vite, non a stroncarle. È successo a La Spezia ma questa violenza adolescenziale che gli adulti non comprendono e soprattutto non riescono a intercettare, questa rabbia che uccide il futuro non ha un domicilio eletto - le suburre del Sud, le periferie degradate del Nord. Può esplodere ovunque. E non ce ne accorgiamo perché si alimenta di codici che non comprendiamo, e innerva i social che sono una zona franca, fuori dai nostri radar. Restiamo scossi se accade in un'aula, durante l'orario di lezione, davanti ad altri ragazzi, anziché nella movida, per uno sguardo sbagliato, per un

pestone sulla scarpa nuova (è successo anche questo) o una rapina finita male. Il rischio di assuefarci alle notti fuori controllo è quello di farsi trovare spiazzati quando la follia si manifesta alla luce del sole.

Perché se si uccide il compagno di classe per una ragazzina contesa, o qualsiasi altro futilissimo motivo, senza esprimere un minimo di pentimento, anzi sfoggiando la premeditazione ("Volevo farlo" avrebbe detto l'assassino a chi lo interrogava), dobbiamo pur sempre fare i conti con un cuore di tenebra, per quanto nemmeno ventenne. E allora cosa ci dice questa tragedia? Innanzitutto che le lame stanno diventando un problema terribilmente serio. Troppo facile reperire un coltello - in questo caso un banale coltello da cucina -, o un qualsiasi serramanico e affondarlo nella

carne del rivale di turno o del malcapitato. Sappiamo che il governo intende correre ai ripari con le nuove misure sulla sicurezza, forse con un decreto legge. In Italia si abusa del concetto di emergenza ma stavolta il senso di urgenza è giustificato. I delitti all'arma bianca hanno aumentato la percezione di insicurezza nelle nostre città.

E la violenza giovanile, si tratti di baby gang o cani sciolti, è un fenomeno che non può essere archiviato tra le varie ed eventuali della criminalità. Si discute se abbassare l'età per l'imputazione, intanto è in arrivo la stretta sulla vendita dei coltelli e sul controllo parentale. Pagheranno anche i genitori, se non sono in grado di vigilare sui propri figli. Ma quello che è successo a La Spezia ci dice esattamente questo, che persino la legge più ispirata può arrivare fino a un

certo punto, non al punto da sostituire le famiglie. Potremmo decidere di mettere al bando i coltelli con cui tagliamo il pane - non accadrà evidentemente -, ma se nessuno trasmette ai ragazzi la sacralità della vita, propria o altrui, o l'accettazione della sconfitta, se la stanza dei nostri figli resta un luogo inaccessibile, se qualsiasi anti-eroe ha maggiore presa di un insegnante, allora questa sarà una battaglia persa. Né possiamo pretendere che lo Stato continui a esercitare una supplenza securitaria, se non accettiamo la responsabilità dell'educazione e della prevenzione.

La coltellata uscita di senno non è parabile, quello che possiamo fare è impedire che diventi una moda, una postura da criminali imberbi pronti a tutto. Perché non hanno niente da perdere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una pugnata al futuro

Federica, i misteri del marito e quel telefonino spento

L'INCHIESTA

ANGUILLARA SABAZIA Ricostruire gli spostamenti compiuti da Claudio Carlomagno si complica, perché la mattina del 9 gennaio - prima che si recasse alla stazione dei carabinieri di Anguillara Sabazia per denunciare la scomparsa della moglie Federica Torzullo - ha spento il suo cellulare per un determinato lasso di tempo. Così facendo l'imprenditore 44enne indagato per omicidio volontario ha reso difficile agli investigatori, se non impossibile, stabilire quali celle telefoniche abbia agganciato e, di conseguenza, quale percorso abbia fatto nelle circa tre ore intercorse da quando è uscito dalla

villetta di via Costantino con la sua auto, alle 7 del mattino, a quando è arrivato con un furgone, intorno alle 10, nella sede operativa della sua azienda di scavi e movimentazione terra, in via comunale San Francesco, dove lo aspettavano già da circa 45 minuti gli operai per cominciare le loro attività lavorative.

Perché ha spento lo smartphone? Gli inquirenti sospettano che si tratti di un depistaggio. Anche perché, essendo uscito di casa da poco, è difficile pensare che il cellulare si sia scaricato e poi spento. Inoltre se, come sembra, Carlomagno si era già messo al lavoro di prima mattina, ancora più improbabile pensare che si sia reso volutamente irraggiungibile.



Federica Torzullo, 41 anni, scomparsa dal 9 gennaio.

L'altro elemento al vaglio dei carabinieri del gruppo di Ostia, coordinati dalla Procura di Civitavecchia, è il segnale satellitare lasciato dai veicoli usati dal marito di Federica per spostarsi quella mattina del 9 gennaio per le strade di campagna del comune di Anguillara, alle porte di Roma. La macchina del 44enne aveva sicuramente un gps, ma a un certo punto l'uomo ha lasciato

PROSEGUE L'INDAGINE SULLA SCOMPARSA DELLA DONNA DI ANGUILLARA SABAZIA: VIAGGI ANALIZZATI CON GPS E TACHIGRAFI

l'auto (ora sotto sequestro) per prendere almeno un altro mezzo. Una signora che ha la sua ditta di fronte al rimessaggio della Carlomagno srl, lo ha visto arrivare intorno alle 10 a bordo di un furgone. Mentre altri testimoni hanno riferito di aver notato che entrava nell'impianto di trattamento e recupero dei rifiuti inerti da costruzione a bordo di uno dei camion bianchi e blu del suo parco mezzi. Sui veicoli utilizzati dall'indagato è stata disposta quindi un'analisi tachigrafica per stabilire a che velocità procedessero e in quali orari. Si tratta di dati importanti perché aiuteranno a capire quali soste abbia effettuato Claudio Carlomagno e quanto siano durate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 Borse del 16/1/2026	VAR%			VAR%			VAR%		
	 Milano (Ftse/Mib)	45.799	-0,11% ▼	 Londra (Fti00)	10.235	-0,04% ▼	 NewYork (Dow Jones)*	49.447	+0,01% ▲
	 Zurigo (Index SWX-SMI)	13.408	-0,50% ▼	 Parigi (Cac 40)	8.258	-0,65% ▼	 NewYork (Nasdaq)*	23.534	+0,01% ▲
	 Francoforte (Dax)	25.276	-0,30% ▼	 Tokio (Nikkei)	53.936	-0,32% ▼	 Hong Kong (Hang Seng)	26.844	-0,29% ▼
*ore 21.00									Withub

economia@gazzettino.it



Sabato 17 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund 62			CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO			Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
	Euribor 2% 2,1% 2,2% 3m 6m 12m				Dollaro 1,16 ▼	1 m	2,003%	Oro	126,84 €		Sterlina	965		Petr. Brent	65,47 \$ ▲			
	Sterlina 0,87 ▲	3 m	2,022%		Argento	2,41 €	Marengo	766	Petr. WTI		61,17 \$ ▲							
	Yen 185,19 ▲	6 m	2,047%		Platino	65,33 €	Krugerrand	4.110	Energia (MW)		123,25 € ▼							
	Franco Svizzero 0,93 ▲	1 a	2,086%		Litio	19,64 €/Kg	America 20\$	3.970	Gas (MW)		31,13 € ▲							
	Renminbi 8,16 ▼	3 a	2,450%		Silicio	1.132 €/t	50Pesos Mex	4.110										
		10 a	3,442%															

Bankitalia: il Pil sale dello 0,6% «La spinta di export e Pnrr»

► Secondo il Bollettino di Via Nazionale nel quarto trimestre si registra il recupero delle imprese
Sull'inflazione l'Italia è ai livelli più bassi in Europa. Si teme la concorrenza della Cina nel 2026

LA FOTOGRAFIA

ROMA In un'Europa che fatica a ritrovare slancio, l'economia italiana avanza a passo misurato ma con fondamentali più solidi di quanto suggerisca il dato headline sul Pil. Dopo un terzo trimestre 2025 chiuso con una crescita 0,1%, l'attività economica ha continuato a espandersi nell'ultima parte dell'anno, sostenuta da esportazioni, investimenti e servizi ad alta intensità professionale. Secondo le proiezioni del Bollettino economico della Banca d'Italia di ieri, il prodotto aumenterà dello 0,6% nel 2026, per poi rafforzarsi nel biennio successivo.

L'INDUSTRIA

Il quadro resta complesso, ma la composizione della crescita segnala un cambiamento qualitativo. Gli investimenti, dopo la frenata primaverile, hanno beneficiato degli incentivi fiscali e delle misure legate al PNRR, mentre le esportazioni hanno mostrato un «deciso rialzo» nel terzo trimestre, contribuendo in modo determinante all'espansione del Pil. Non è un rimbalzo episodico: l'avanzo di conto corrente rimane elevato e la posizione creditoria netta sull'estero continua ad ampliarsi, un'anomalia positiva nel panorama delle grandi economie avanzate.

«La crescita è contenuta, ma poggia su basi più equilibrate rispetto al passato», osservano in via Nazionale, sottolineando come il contributo della domanda estera e degli investimenti stia compensando la cautela dei consumi interni, ancora frenati da un contesto globale incerto

Il cuore della tenuta italiana resta il sistema delle imprese. Nei servizi - in particolare quelli alle imprese, dalla consulenza tecnica all'informazione e comunicazione -, l'attività ha continuato a crescere anche nell'ultima parte del 2025, diventando uno dei principali motori del ciclo. Ma segnali incoraggianti emergono anche dall'industria, dove il recupero resta disomogeneo ma visibile, nonostante la pressione competitiva cinese in diversi comparti manifatturieri. Secondo le indagini condotte da Palazzo Koch, le imprese mostrano aspettative prudenti ma non pessimistiche.

Un segnale chiave arriva anche dal credito. Dopo mesi di debolezza, i finanziamenti alle imprese hanno mostrato un'accelerazione nella seconda metà dell'anno, soprattutto nei servizi e nelle costruzioni; la flessione nella manifattura si è attenuata. Le condizioni di offerta restano stabili e il costo del cre-



PALAZZO KOCH Sede della Banca d'Italia

Il nuovo contratto degli statali

Arrivano le regole per le pagelle con l'IA

Per il pubblico impiego si tratta di una prima assoluta. Il prossimo contratto degli statali regolerà l'utilizzo dell'Intelligenza artificiale nella gestione dei tre milioni e passa di dipendenti pubblici. A partire dall'uso degli algoritmi per la valutazione delle performance del personale. Ma anche per l'assegnazione dei compiti, per l'orario di lavoro e per qualsiasi altro aspetto che riguardi il rapporto tra l'amministrazione e il



dipendente pubblico. La novità è contenuta nella prima bozza del contratto che sarà discusso dall'Aran, l'Agenzia che tratta i rinnovi per il governo, e i sindacati. «L'utilizzo di sistemi di IA», si legge nel testo, «non può dar luogo a decisioni esclusivamente automatizzate che producano effetti giuridici o incidano in modo significativo sul rapporto di lavoro del dipendente, senza un adeguato intervento umano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dito si è mantenuto invariato, in linea con la pausa nel ciclo dei tassi della Bce.

Sul fronte dei prezzi, l'Italia beneficia di una dinamica più favorevole rispetto alla media dell'area euro. Nel quarto trimestre del 2025 l'inflazione si è collocata su livelli contenuti, con l'indice al netto delle componenti più volatili sceso sotto il 2%. Le proiezioni indicano un'ulteriore discesa all'1,4% nel 2026, prima di una graduale risalita verso l'obiettivo nel medio termine.

INDUSTRIA SOLIDA

Questa combinazione di crescita moderata e inflazione bassa ha rafforzato la percezione di stabilità del paese sui mercati finanziari. Il differenziale di rendimento tra Btp e Bund è sceso intorno ai 60 punti base, il livello più basso da oltre un decennio, mentre nel novembre scorso Moody's ha rivisto al rialzo il merito di credito dell'Italia, un evento che non si registrava dal 2002.

Resta il nodo della velocità. L'Italia cresce meno dei partner più dinamici dell'area euro, come la Spagna, e sconta una domanda interna ancora fragile. Tuttavia, il profilo che emerge dai dati è quello di un'economia che avanza senza surriscaldarsi, con imprese più patrimonializzate, un saldo estero strutturalmente positivo e un'inflazione sotto controllo. In un contesto globale segnato da tensioni geopolitiche e incertezza commerciale, non è poco. «La sfida non è accelerare a ogni costo, ma trasformare una crescita moderata in crescita duratura», conclude il Bollettino.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gruppo Caltagirone: «In Mps confronto interno al cda. Nessun contatto con Lovaglio»



La sede Montepaschi a Siena

IL CASO

ROMA Francesco Gaetano Caltagirone «non ha contatti con l'Amministratore Delegato di Mps Luigi Lovaglio, da diverse settimane». È quanto si legge in un comunicato stampa del Gruppo Caltagirone dopo un articolo pubblicato ieri dal *Financial Times*. «In merito all'articolo di Silvia Sciorilli Borrelli pubblicato oggi (ieri, ndr) dal *Financial Times* e intitolato "Monte dei Paschi chief at odds with billionaire investor over Mediobanca"», si legge nella nota, «si precisa che il Cav. Francesco Gaetano Caltagirone non ha contatti con l'Amministratore Delegato di Mps, Luigi Lovaglio, da diverse settimane. Al contrario», prosegue il comunicato, «quanto emerso in questi giorni sulla stampa evidenzia una fase di confronto interna al Consiglio di Amministrazione di Mps, chiamato a deliberare in tempi brevi su due snodi cruciali: il piano industriale richiesto dalla Bce entro sei mesi dalla chiusura dell'Ops su Mediobanca e la definizione della lista del Cda in vista del suo rinnovo. Accostare questo confronto consigliare al ruolo di un azionista rilevante o alla quota detenuta da Mediobanca in Generali», spiega la nota del gruppo Caltagirone, «è un'interpretazione strumentale, utile solo a confondere le dinamiche fisiologiche del Consiglio di Mps - di cui, peraltro, il Cav. Caltagirone non fa parte - insinuando un presunto contrasto fra l'ad della banca ed un suo azionista. A chi giova tutto questo?».

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vino, crescono produzione ed export: Veneto leader

IL BILANCIO

PADOVA «Il comparto vitivinicolo veneto conferma nel 2025 il proprio ruolo di motore dell'agricoltura regionale e nazionale, mostrando segnali di crescita strut-

LA SUPERFICIE VITATA
AUMENTA DI MILLE ETTARI,
VARIETÀ PRINCIPALE
COLTIVATA SI CONFERMA
LA GLERA: IL PROSECCO
RIMANE CENTRALE

ture sul fronte produttivo, export e valorizzazione delle denominazioni di qualità, pur in un contesto internazionale complesso segnato da tensioni geopolitiche, dazi e mutamenti nei modelli di consumo». Lo ha detto ieri l'assessore regionale all'Agricoltura Dario Bond partecipando all'ultimo focus del Trittico Vitivinicolo 2025 dedicato al consuntivo sulla vendemmia 2025, organizzato dalla Regione e da Veneto Agricoltura in collaborazione con Avepa. I dati evidenziano nel 2025 un aumento della superficie vitata di circa mille ettari, portando la superfi-

cie complessiva a oltre 104mila ettari. Il 75% dei vigneti è coltivato con varietà a bacca bianca, mentre il restante 25% è rappresentato da varietà a bacca nera. A questa superficie si aggiunge un potenziale viticolo di circa 5mila ettari, derivante da autorizzazioni di reimpianto e di nuovo impianto, che costituisce una leva strategica per lo sviluppo futuro del settore. La varietà principale coltivata rimane la glera, con circa 41mila ettari, a conferma della centralità del sistema Prosecco, mentre tra le uve a bacca nera primeggia la Corvina, con 6.887 ettari.

VENDEMMIA

La vendemmia 2025 registra una quantità complessiva di uva raccolta pari a 14,6 milioni di quintali, con un incremento del 6,8% rispetto al 2024. Sul fronte dei prezzi, la quotazione media delle uve della vendemmia 2025 si attesta a 0,66 euro al chilogrammo in un quadro di sostanziale tenuta del mercato. Le esportazioni di vino del 2025, nel terzo trimestre 2025, indicano transiti in uscita per circa 2,16 miliardi di euro, con una crescita annua dello 0,5%. Il Veneto si conferma così prima regione esportatrice di vino in Italia, con

una quota di circa il 38% su un export nazionale che raggiunge 5,74 miliardi di euro. Il Prosecco cresce del 5% in volume, con una progressione anche in valore e con gli Stati Uniti che continuano a rappresentare un mercato trainante. Positivi anche i dati delle Dop ferme del Veneto, che nei primi nove mesi del 2025 mostrano una lieve crescita in volume a valore stabile sul 2024, rappresentando il 25% dei volumi e il 20% del valore dei vini Dop fermi esportati a livello nazionale. «I dazi e le tensioni geopolitiche - ha aggiunto Bond - si innestano su un cambiamento struttura-

le dei consumi che impone al settore di ripensare strategie produttive e commerciali. Per quanto riguarda i dazi Usa, l'impatto appare contenuto e parzialmente "spalmato" su tutta la filiera». Il direttore di Veneto Agricoltura Federico Caner è convinto che «stiamo affrontando la problematica del cambiamento climatico anche nel settore vitivinicolo, mettendo in campo, nel vero senso della parola, molti progetti innovativi, anche all'interno delle aziende pilota e sperimentali dell'Agenzia veneta stessa».

Nicola Benvenuti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Germania fuori dalla recessione Ma a Nordest prevale la cautela

► Veneto seconda regione d'Italia dopo la Lombardia ►Lafert: «Ordini di motori a induzione su del 5-10%»
per interscambio con il Paese tedesco: 23 miliardi di euro Texa: «In calo le vendite alle case automobilistiche»

LE VOCI

VENEZIA Riparte la locomotiva tedesca, anche se a velocità ridotta. E l'economia del Veneto trattiene il respiro sperando che la crescita prenda velocità e torni ad agganciare le produzioni industriali del Nordest. Il dato del Pil 2025 di Berlino è ancora modesto (+0,2%) ma l'auspicio è che nei prossimi mesi la Germania torni a essere il motore industriale d'Europa. Le imprese del Veneto valutano la situazione con estrema cautela, del resto una rondine non fa primavera. Ma è pur sempre un segno più, dopo 24 mesi durissimi per chi esporta in Germania: «Dopo due anni di recessione, l'economia è tornata a crescere leggermente, soprattutto grazie al fatto che nel 2025 le famiglie hanno ripreso a consumare», ha detto Ruth Brand, presidente dell'ufficio federale di Statistica tedesco. Un segnale di speranza per il Veneto, seconda regione italiana per i rapporti con la Germania, che segna un interscambio commerciale superiore ai 23 miliardi di euro, secondo la camera di commercio italo-germanica.

DA NORIMBERGA

Fabio Voltazza, amministratore delegato della padovana Pressofusione Saccense Srl (Pieve di Sacco), nonché referente territoriale di Confindustria Veneto Est per il Piovese, è appena rientrato da Norimberga. «In fiera sempre più turchi, asiatici e meno Europa. Il settore è che la parte medio-bassa del mercato delle auto venga progressivamente occupato dai cinesi e che i grandi gruppi tedeschi scelgano invece di concentrarsi sul segmento alto», afferma l'imprenditore, attivo nel settore automotive, oltre a quello del gas.

AVVISAGLIE

Più ottimista Cesare Savini, ceo della sandonatese Lafert, tra le realtà più all'avanguardia nel settore dei motori elettrici, in particolare nei settori dell'automazione industriale, del risparmio energetico e delle energie rinnovabili. E che, anche a causa della recessione tedesca, ha sofferto nell'ultimo biennio di un sensibile calo delle commesse. «Abbiamo avvertito il timido e per alcuni settori



INDUSTRIA Uno stabilimento di automotive

La sentenza

Condotta antisindacale alla Riello Transfer

Il tribunale di Verona ha condannato Riello Transfer, gruppo Riello Sistemi-Xaiolg di Minerbe (Verona), per condotta antisindacale, accogliendo il ricorso presentato dalla Fiom Cgil. Il sindacato spiega che la sentenza riconosce come l'azienda abbia «violato i diritti di informazione e consultazione».

timidissimo segnale di inversione di tendenza», afferma il ceo dell'azienda, parte del gruppo giapponese Sumitomo, che realizza proprio nei mercati di lingua tedesca il 25% dei propri ricavi. «Registriamo tra la fine del 2025 e l'inizio del 2026 una ripresa tra il 5 e il 10% degli ordini per i motori tradizionali asincroni (a induzione), mentre dobbiamo ahimè ancora registrare una timidissima ripresa per quanto riguarda i motori per l'automazione industriale, che rappresenta una quota consistente del mercato tedesco».

Meno ottimista il patron della trevigiana Texa, Bruno Via-

nello: «Nel 2024 il Pil tedesco era sceso dello 0,5% e nel 2023 dello 0, 9%. Lo 0,2% segnato dal Pil rappresenta pertanto una ripresa davvero timida rispetto alle perdite degli anni scorsi».

Considerato questo contesto, il gruppo trevigiano dell'automotive, che esporta nei mercati tedeschi il 15% del proprio fatturato, avverte due tendenze. Da un lato l'aumento delle soluzioni destinate alle officine meccaniche tedesche, («perché la gente compra molte meno macchine nuove»); dall'altro il sensibile calo delle vendite alle case automobilistiche.

STAND-BY

E se un settore come quello turistico ha dimostrato, tutto sommato, di reggere l'urto della crisi – «la nostra clientela è altospendente, quindi meno soggetta agli scossoni del mercato», assicura Luca Boccato, amministratore delegato della catena Hnh con 19 hotel e resort 4 e 5 stelle tra il Veneziano il resto d'Italia – allo stesso tempo, la crisi tedesca impatta sulle operazioni straordinarie. Con dossier aperti in Germania da aziende alberghiere venete che rimangono in stand-by, in attesa di tempi migliori.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel mercato 15mila scarpe da calzature usate



AL DEBUTTO Mojito Re-Shoes

SOSTENIBILITÀ

ASOLO Debutta sul mercato Mojito Re-Shoes, la calzatura che replica l'omonima produzione dell'asolana Scarpa. La differenza? È progettata e realizzata con materiali da calzature usate. Grazie all'esito (positivo) di una raccolta durata due anni, nei punti di distribuzione di Scarpa, che ha permesso di recuperare il materiale necessario alla produzione di 15mila paia. Fulcro del progetto, un processo avanzato di idrolisi selettiva, che ha consentito di separare tomaia e suola, decomporre chimicamente la pelle e rigenerarla in nuovo materiale. «L'idea – spiega il presidente dell'azienda trevigiana, Sandro Parisotto – è quella di sviluppare un nuovo modello di business più sostenibile, in cui le calzature a fine vita diventino la fonte da cui ricavare nuovi materiali da impiegare direttamente nella produzione di nuove scarpe».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Unox, il fatturato supera i 360 milioni «Nuove aperture in Arabia e Indonesia»

► Crescita rallentata per lo stop ai sussidi Covid L'ad: «Ora acceleriamo»

I RISULTATI

VENEZIA Cresce per il diciassettesimo anno la padovana Unox, e nel 2025 supera i 360 milioni di euro, segnando un +9 per cento. Un progresso un po' più «stanco» rispetto a quello degli anni precedenti (+12% nel 2024), complice lo spegnimento, tra il 2024 e il 2025, dei sussidi per il Covid in diversi dei mercati presidiati. Moti-

vo in più per accelerare nel 2026, e portare a dama un obiettivo quinquennale ambizioso: «Vogliamo raddoppiare il fatturato». Del resto, per l'azienda di Cadoneghe che realizza forni professionali e sistemi per la trasformazione del cibo, con 1600 dipendenti, la crescita deve avvenire principalmente per linee interne. Fa eccezione l'acquisizione della bolognese Roboqbo: «Non abbiamo solo ampliato la nostra gamma prodotti, abbiamo esteso il nostro campo d'azione. Grazie alla tecnologia Roboqbo affianchiamo alla capacità di cottura dei nostri forni combinati, accelerati e a convezione, macchine in

L'inaugurazione

Al via Vicenzaoro, fiera del gioiello

Oltre 1.300 brand espositori di cui il 40% provenienti dall'estero, in rappresentanza di 30 Paesi, con Germania, Francia, Belgio, Turchia, India, Thailandia e Hong Kong tra gli Stati più rappresentati. E 560 buyer ospitati da 65 Paesi di tutti i continenti (in testa per presenze Stati Uniti, Regno Unito ed Emirati Arabi Uniti) in collaborazione con Ice Agenzia a cui si

aggiungono le eccellenze italiane della filiera del prezioso e di tutti i distretti orafi nazionali. Sono i numeri principali di Vicenzaoro January, la prima rassegna mondiale del settore del 2026, che ha aperto i battenti ieri a Vicenza. «Il comparto orafa cresce nel medio-lungo periodo nonostante il calo del 2025», l'analisi di Matteo Zoppas, presidente Ice.



IMPRENDITORE Il ceo di Unox, Nicola Michelin

bo.

ESTERO

Se le foto-ricordo del 2025 mostrano il taglio del nastro di "Unox City", il nuovo quartier generale nella zona industriale tra Cadoneghe e Campodarsego e l'avvio della produzione nel nuovo impianto negli Stati Uniti, l'anno appena iniziato sarà quello delle bandierine. Infatti vedrà l'apertura di nuovi spazi fisici immersivi e interattivi: tra qualche settimana a Riyadh, in Arabia Saudita, e due mesi dopo in Indonesia. Seguiranno ampliamenti in Danimarca e Germania. Del resto, la tavolozza dei mercati di Unox è variegata: solo gli Stati Uniti rappresentano il 15% fatturato. Mentre nessuno degli altri mercati supera il 10%.

Ma. Be.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con
INTESA **SANPAOLO**
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	10,170	0,00	9,612	10,567	2942065	Unipol	20,250	0,25	20,157	20,689	781234
A2a	2,476	0,53	2,312	2,454	13933333	Leonardo	59,020	1,72	50,750	59,123	2870986	NORDEST					
Azimut H.	37,160	0,35	35,729	36,937	595447	Mediobanca	17,170	-3,49	17,783	18,280	3155120	Ascopiave	3,445	1,47	3,284	3,413	104697
Banca Generali	58,250	0,00	57,674	59,058	129895	Moncler	51,000	-0,82	51,283	55,145	1022486	Banca Ifis	26,780	-0,15	25,606	26,966	115584
Banca Mediolanum	19,750	0,05	19,573	19,991	855485	Monte Paschi Si	8,818	-4,18	8,918	9,375	37849508	Carel Industries	23,650	-1,25	23,816	25,145	37875
Banco Bpm	12,745	-0,47	12,631	13,137	4463761	Piaggio	1,819	-1,41	1,825	1,852	546915	Danieli	57,300	0,70	51,214	56,592	44951
Bper Banca	12,155	0,00	11,726	12,240	5452002	Poste Italiane	22,140	0,05	21,590	22,361	1054489	De' Longhi	38,400	-0,41	36,409	38,476	125577
Brembo	9,810	-1,01	9,531	9,967	417470	Recordati	47,980	-0,58	47,549	49,774	268295	Eurotech	1,036	0,39	1,031	1,076	85512
Buzzi	50,850	-1,93	51,468	54,025	595699	S. Ferragamo	7,265	-4,78	7,718	8,496	872161	Fincantieri	19,830	3,23	17,429	20,181	2755856
Campari	5,844	3,80	5,497	5,805	17401057	Saipem	2,734	0,63	2,476	2,700	35127739	Geox	0,310	-2,36	0,310	0,319	605748
Enel	9,405	1,18	8,974	9,317	28063400	Snam	5,882	0,55	5,650	5,894	8339826	Gpi	15,580	-1,64	15,634	15,963	27565
Eni	16,572	0,78	15,742	16,607	10292623	Stellantis	8,387	-3,02	8,662	9,684	24450364	Hera	4,230	1,20	4,012	4,191	3467586
Ferrari	300,100	-2,06	306,230	323,768	745984	Stmicroelectr.	24,305	-0,27	23,314	24,714	2763977	Italian Exhibition Gr.	9,080	1,34	8,663	9,072	3868
FinecoBank	22,840	1,42	22,414	22,838	1814478	Telecom Italia	0,676	0,33	0,622	0,675	27337826	Ovs	4,720	0,85	4,676	4,865	475386
Generali	34,940	0,03	34,753	36,050	1411829	Tenaris	17,955	-0,77	16,470	18,097	1823812	Safilo Group	2,045	-1,21	1,917	2,069	1170109
Intesa Sanpaolo	5,940	-1,07	5,923	6,028	41418738	Terna	9,270	0,67	9,040	9,398	3064554	Sit	2,800	-2,10	2,702	2,925	13369
						Unicredit	72,630	0,37	70,560	72,340	3975520	Somec	14,650	0,34	14,383	14,845	8723
												Zignago Vetro	8,000	-1,11	7,758	8,014	81437



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Televisione

“Striscia” accende la prima serata. E le veline diventano 6

Le veline triplicano e da 2 passano a 6. C'è una band che suona dal vivo secondo la tradizione del varietà tv. Ospiti in studio e pure un'inviata speciale, come Maria De Filippi. Da giovedì 22 gennaio debutta in prima serata su Canale 5 “Striscia la notizia – La voce della presenza”. In onda quindi dopo “La ruota della fortuna”, che da questa stagione ha preso il

posto nell'access time del tg satirico, in calo di ascolti dopo circa 35 anni. «Ho una prima serata e mi sono dovuto anche sentire dire “oh poverino!” – ha ironizzato subito il patron del programma Antonio Ricci –. Ci hanno rivolto l'accusa infamante di essere un programma vecchio, invece restiamo la trasmissione più giovane della tv, e diventare

settimanale non è assolutamente un intoppo della mia carriera, anzi sperimentiamo qualcosa di nuovo: solo dei pazzi potevano pensare che Mediaset avrebbe rinunciato al brand Striscia». Cinque le puntate previste per un programma che si concluderà attorno alla mezzanotte. Confermati Ezio Greggio ed Enzo Iacchetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Abbandonato il fil rouge della Serenissima, l'evento abbraccia le Olimpiadi e stringe una collaborazione con Netflix. Più appuntamenti nel territorio per evitare le grandi affluenze: di nuovo mancheranno il volo dell'angelo e dell'aquila

LA TRADIZIONE

Uno sguardo al mito, al cielo dell'Olimpo (omaggio agli imminenti Giochi invernali di Milano-Cortina) e uno al contemporaneo, con l'accordo stretto con Netflix per portare in piazza San Marco uno spettacolo ispirato alla serie Bridgerton. Il Carnevale di Venezia 2026, presentato ieri in Comune, abbandona dunque la via della storia della Serenissima, intrapresa nelle ultime edizioni con Marco Polo e Giacomo Casanova. Il titolo è “Olympus – Alle origini del gioco”.

TEMA

Una scelta non casuale, anche perché il tema della manifestazione che si terrà dal 31 gennaio al 17 febbraio, dialoga in modo diretto con le Olimpiadi invernali. Proprio questo legame infatti ha reso possibile un'importante collaborazione con la Fondazione Milano Cortina 2026, Comitato organizzatore dei Giochi, che porterà Venezia a essere protagonista del calendario ufficiale degli eventi collegati alle Olimpiadi. Un ruolo rafforzato dal fatto che il 22 gennaio la città sarà una delle tappe del viaggio della fiamma olimpica.

Un calendario ricco di appuntamenti e novità, quello presentato ieri, con il sindaco Luigi Brugnaro che non ha nascosto una nota di malinconia annunciando che quello del 2026 sarà il suo ultimo Carnevale. «Come mi vestirò? - ha detto - Vedremo al momento, ma approfittiamone per alleggerirci tutti». Qualche anno fa del resto aveva scelto un costume da Batman e anche quest'anno potrebbe stupire. Poi ha annunciato che si proverà a portare a Venezia qualche atleta delle Olimpiadi. Intanto, ha aggiunto, «mettiamo a disposizione i nostri alberghi per gli ospiti più “performanti”». Poi magari li potremmo portare a Cortina e a Milano in elicottero o con navette».

Poi è stato lo stesso direttore artistico del Carnevale, nonché scenografo del Teatro La Fenice, Massimo Checchetto, a riportare l'attenzione sull'anima più autentica della festa: «Il Carnevale è fatto sempre dalle persone. Quando vieni per strada in maschera e ti confronti con altre persone mascherate, vivendo questa città meravigliosa, già così diventa un gioco». Il senso stesso dell'evento potrebbe rischiare di perdersi di fronte alla consueta fiumana di visitatori, ma Checchetto rassicura: «L'affluenza si è ridotta negli ultimi anni, fortunatamente c'è meno gente. Questo perché ci sono tantissimi spettacoli diffusi, quindi i grandi capitali che erano concentrati in alcuni momenti non ci sono più, adesso uno può scegliere dove andare». Per capitali di si intendono eventi iconici come il volo dell'angelo e dell'aquila, che anche quest'anno non verranno riproposti. Ma il calen-



Carnevale 2026

BRUGNARO: «ALBERGHI A DISPOSIZIONE DEGLI OSPITI PIÙ “PERFORMANTI” POI POTREMMO PORTARLI A CORTINA»



La manifestazione andrà in scena dal 31 gennaio al 17 febbraio: show all'Arsenale, musica e Marie a San Marco, serate di gala

Giochi e Bridgerton: a Venezia è magia

dario resta fitto di appuntamenti imperdibili.

Come detto, Netflix, che negli ultimi anni nella laguna ha trovato una solida sede – da Emily in Paris al lancio della nuova stagione di Squid Game – contribuirà anche in questa occasione. Il 31 gennaio, a partire dalle 17, Piazza San Marco aprirà le porte a un mondo fatto di classe, eleganza, aristocrazia e, perché no, anche di un pizzico di gossip: arriva il Gran Ballo di Carnevale con Bridgerton. Danzatori professionisti coinvolgeranno il pubblico in una grande danza collettiva sotto un cielo di luci e stelle, per sentirsi, anche solo per una notte, parte di un'atmosfera fiabesca. La magia non si fermerà all'acqua, ma proseguirà anche in terraferma. Il direttore generale di Vela Spa, Fabrizio D'Oria, ha espresso soddisfazione per un Carnevale sempre più esteso: «Il nostro impegno, insieme a quello di tutte le istituzioni e delle realtà coinvolte, è offrire un Carnevale accessibile, diffuso e sostenibile, capace di emozionare e far sognare. Il programma dell'edizione 2026, organizzato in modo diffuso sul territorio, non mancherà di sorprese e invenzioni che il tema



CONFERENZA Giovanni Giusto, Luigi Brugnaro, Fabrizio D'Oria e Massimo Checchetto. Sopra la Maria 2025 Elena Sofia Cesca

stesso di quest'anno suggerisce».

MAPPA

L'Arsenale resta uno dei poli di attrazione della festa, con un teatro sull'acqua ricco di esibizioni e magie. Lo show andrà in scena da venerdì 6 a domenica 8 febbraio e poi da giovedì 12 febbraio fino a martedì 17 febbraio, con spettacolo alle 18.45 e alle 21. E poi le cene di gala a Ca' Vendramin Calergi, sede del Casinò, il 7 e 8 febbraio e poi dal 12 al 17

(titolo suggestivo “Il Canto di Ambrosia”). La mappa degli eventi comprende anche la terraferma a Dese, Chirignago, Marghera, Campalto e Zelarino, insieme alle isole del Lido, Pellestrina e Burano, il cui rilancio è stato possibile anche grazie al lavoro di un'associazione locale. Tra gli appuntamenti da non perdere, la Festa Veneziana con il corteo acqueo della “pantegana” di domenica 1 febbraio alle 11. Un simbolo discusso, ma difeso dal consigliere delegato alla

Tutela delle Tradizioni, Giovanni Giusto: «Confermata da un paio di decenni, se non un decennio, oggi è la regina del Carnevale, perché è dura a morire». Un emblema di resistenza e perseveranza, anche se non tra i più amati. E poi ancora: la Festa delle Marie con il corteo sabato 7 febbraio alle 15, il Taglio della testa del Toro giovedì 12 febbraio alle 17.30 in Piazza San Marco, il Carnevale delle Tradizioni lunedì 16 alle 15.30 sempre a San Marco, dove verrà allestito un palco. Ma a suscitare maggiore curiosità sono forse i richiami storici legati allo sport, ricordati dallo stesso Giusto: «Lo sport a Venezia, quello che oggi pratichiamo a livello mondiale, si praticava qui già nel '300. Il calcio si giocava a campo San Giacomo dell'Orto e ai Gesuiti. La lunghissima Calle de la Racheta si chiama così perché lì si giocava a uno sport approssimativamente simile al tennis». La competizione più celebre resta quella del ponte dei pugni. Competizioni antiche che coltivavano quello spirito di sportività e fair play che oggi si riflette nelle Olimpiadi, cuore pulsante di questa edizione.

Leila Clara Falconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Renato Palumbo dirige “Simon Boccanegra” alla Fenice. «Oggi a teatro la gente vuole le emozioni che vive guardando la televisione e l’artista in scena dev’essere preparato: il livello è diverso da quello di 50 anni fa»

MONTEBELLUNESE

Renato Palumbo, 63 anni, da 45 sul podio: il 23 gennaio il debutto di “Simon Boccanegra” alla Fenice

L'INTERVISTA

In qualche cassetto ci sono ancora dei Super8 superstiti. Compleanno in famiglia, torta, candeline, e un bambino piccolissimo che con, senza che nessuno gli abbia mai detto nulla, alza le mani nell'atto di dirigere. Quel bambino è Renato Palumbo, uno dei direttori più stimati nel repertorio italiano e in particolare nel belcanto e in Verdi. Oggi, a 45 anni dal debutto a Sciacca in Sicilia con “Il Trovatore” appena diciottenne, Palumbo è a Venezia impegnato nella concertazione della nuova produzione di “Simon Boccanegra” di Giuseppe Verdi per la regia di Luca Michieletti con Francesco Meli, Luca Salsi, Alex Esposito e Francesca Dotto nei ruoli principali. «Un bel cast e con l'orgoglio di Luca Michieletti, che con me ha lavorato molto come baritono, in un'importante prova registica. Poi La Fenice è un teatro che ha grandissima energia». L'opera debutta al Teatro La Fenice il 23 gennaio. Dopo Venezia presto a Parma per «Norma» e poi di corsa a Cagliari per lo stesso titolo.

63 anni, di cui 45 sul podio. Si sfiora il record...

«Ai miei tempi esisteva la provincia, e dava delle possibilità. A circa quindici anni avevo iniziato a frequentare il tenore Gastone Limarilli e a collaborare con pianista accompagnatore. Lui mi ha introdotto un po' nell'ambiente. Ricordo che ho compiuto i miei diciott'anni a Benevento, dove lavoravo come pianista in teatro. Un impresario mi ha notato e mi chiesto se volevo debuttare. Era il 1981 e mi portò a Sciacca, in Sicilia. Io mi buttai. Che bella la lirica minore, palestra per i giovani».

Parallelamente ha continuato gli studi, quindi teatro e diploma in pianoforte e composizione. Qual è il suo repertorio d'elezione?

«A me piace molto il repertorio italiano, quel periodo meraviglioso che è stato il Belcanto: Bellini, Donizetti, Verdi. Il periodo che più ci rappresenta e che è così amato nei teatri di tutto il mondo».

«Ispirato da maestri come Muti e Abbado ma per me Kleiber è insuperato»

Come vede il panorama delle voci oggi?

«Arrivano un sacco di voci interessanti da paesi come Georgia, Mongolia, Armenia. Però, a parte il fatto che vocalmente sono dotati, secondo me il lato più importante è che è gente che sa soffrire. Nel dopoguerra, da noi c'è stata una generazione di cantanti meravigliosi, e nel dopoguerra la ricostruzione dell'Italia è stata difficoltosa, c'era una grande voglia di farcela. Oggi non so se in Italia sia più così».

Lei spesso ripete che una volta al cantante si chiedeva molto meno di quello che si chiede adesso.

«È così. Oggi un cantante deve essere bravo in scena, molto musicale, acculturato, deve essere una persona preparata. Il livello di oggi è totalmente diverso da quello di 50 anni fa. Oggi la gente vuole vivere in musica le emozioni che vive guardando le serie televisive. Una volta non era così, una volta il teatro non aveva concorrenti. Oggi chi viene a teatro, quindi fa una scelta anche economica, vuole l'artista».

Le orchestre?

«La qualità è sempre più elevata, il ricambio generazionale sta portando grandissima soddisfazione».

Il sindaco

Brugnaro: «Venezi? Siamo in buca»

VENEZIA «La vicenda del welfare per i lavoratori della Fenice si sta incastrando all'interno della riforma delle opere liriche e forse potrebbe diventare strumentale. Allora dico ai miei: siamo sicuri di farci strumentalizzare noi per una battaglia più generale? Ci conviene?». Così il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro a proposito della polemica con le maestranze della Fenice, mentre sullo sfondo resta il caso del direttore musicale Beatrice Venezi. Nessun aggiornamento, sulla nomina. «Siamo in buca - ammette Brugnaro - la proposta di un concerto a Lucca è venuta dal sindaco della città, ma non mi sembra il posto giusto per trovare una soluzione. Mi sto scervellando per trovare un'uscita, mi piacerebbe che lo facesse anche qualcun altro. Io i musicisti della Fenice li abbraccerei tutti, ho contribuito al restauro dopo l'incendio come imprenditore, è un fatto affettivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il belcanto è per chi sa soffrire»



NEL DOPOGUERRA CANTANTI MERAVIGLIOSI C'ERA UNA GRANDE VOGLIA DI FARCELA NON SO SE IN ITALIA OGGI SIA ANCORA COSÌ

ne. Trovare le voci per i cori è diventato un po' più difficile però in orchestra abbiamo degli strumentisti veramente di altissimo livello. E la cosa bella è che mi accorgo che sono delle persone che amano vivere in teatro, sono felici del proprio lavoro e danno il massimo. Vedere così tanti giovani musicisti bravi è una cosa che mi dà molta gioia».

Senta, cosa fa quando non dirige? La tua vita è tutta votata al teatro o c'è anche un Renato Palumbo che noi non conosciamo?

«Il teatro deve avere il suo spazio, però non tutta la tua vita deve essere improntata su quello. Certo, la nostra è una vita di grande studio, e quando sei in teatro devi fare il maestro. Ma se fai il maestro nella vita sei un po' disadattato».

E quindi, quando non è in teatro, quali sono gli interessi?

«Ho la fortuna di abitare con una bella famiglia, mia moglie i miei figli Riccardo e Leonora e di avere un bellissimo parco, quindi mi dedico al giardinaggio».

Quali sono le figure che hanno ispirato la sua attività?

«Ci sono certo i grandi maestri come Muti e Abbado. E per me, insuperato, Kleiber. Però io mi sono ispirato molto alla genera-

zione di Gui, Serafin, Votto, Santini».

E tra gli artisti?

«Voglio ricordare Daniela Dessì, cantante strepitosa che tra l'altro mi ha anche molto aiutato nella carriera. Ho ricordi di Butterfly e Tosche meravigliose con lei. Un'artista così oggi manca molto».

Qual è il momento più bello per un direttore d'orchestra?

«Ogni volta che un teatro ti chiama e ti propone un contratto. Essere scritturati per me è l'emozione più bella, perché ti senti scelto, sei onorato e appagato».

Se non avesse fatto il direttore?

«Un grande problema, perché in pratica non ho grandi altre competenze. Ho iniziato da giovanissimo, non so se avessi il sacro fuoco ma sicuramente l'entusiasmo e la predisposizione. E credo che una vita dedicata alla musica sia una vita ben spesa, perché ci è permesso di trasmettere emozioni ed energia. Non è battere il tempo o muovere le mani, è la bellezza di lavorare con qualcosa di energetico molto importante. È la capacità di creare delle situazioni meravigliose. In una ricerca che non ha mai fine».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il lutto

Morto Dallara “l'urlatore” della canzone italiana

Se n'è andato il primo degli Urlatori, la voce che con “Come prima” e “Romantica” ha contribuito a portare la canzone italiana verso la modernità. Tony Dallara (in foto) si è arreso a una lunga malattia, dopo una carriera che sostanzialmente ha brillato tra gli anni '50 e '60, ma gli ha permesso di guadagnarsi un posto di spicco nella storia della musica popolare. Il cantante è morto dopo un ricovero a Milano, ma già nel 2024 aveva avuto problemi di salute ed era stato per due mesi in coma. Era nato a Campobasso nel 1936 dove all'anagrafe era registrato come Antonio Lardera, ma in realtà ha trascorso la sua vita a Milano che negli anni '50 era uno straordinario laboratorio di idee tra grande teatro, rivoluzioni artistiche, il jazz che nei night si mescolava felicemente con i primi furori del rock'n'roll. Proprio quel mondo da cui uscirà fuori gente come Gaber, Jannacci e Celentano per fare tre nomi. Dallara aveva un talento naturale di cantante, una voce potente e il fisico giusto, amava Frankie Lane e soprattutto Tony Williams. Insomma si trovava a suo agio in quei



contesti a metà strada tra la melodia e l'allora arrebbante rock'n'roll. La svolta della sua carriera è avvenuta quando insieme a Bruno De Filippi, grande chitarrista e autore tra l'altro di “Tintarella di luna”, ha formato i Campioni, il gruppo in cui, dopo vari cambi di formazione ha mosso i primi passi professionali, come chitarrista, Lucio Battisti. Proprio con i Campioni nel 1958 Dallara ha inciso “Come prima”, la canzone che ha avuto un successo clamoroso - più di 300mila copie, ancora oggi usata negli spot pubblicitari - e lo ha fatto entrare nella schiera degli Urlatori, il termine che fu coniato per definire la nuova ondata, formata anche da Mina e Celentano, che cambiava la regole della canzone, allontanandosi dalla tradizione di Gino Latilla e Claudio Villa. Nel giro di pochi anni è entrato in quel vortice di 45 giri, tipo “Ti dirò”, “Non partir”, “Brivido blu”, musicarelli tipo “I ragazzi del juke box” di Lucio Fulci, festival e show tv che ha caratterizzato quella stagione. Anzi proprio nel 1960 ha pubblicato il titolo più famoso della sua carriera: “Romantica” con cui ha vinto Sanremo, in coppia con Renato Rascel; quindi “Canzonissima”, un successo mondiale, tradotto anche in giapponese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le orfane-orchestrali del '700? «Super perché brave in tutto»

PELLICOLA E NOTE

Il film “Primavera”, diretto dal veneziano Damiano Michieletto, è a un passo dal traguardo dei 2 milioni ai botteghini. Un risultato lusinghiero per un'opera prima: evidentemente il pubblico è stato conquistato dalla vicenda, ispirata dal romanzo “Stabat Mater” di Tiziano Scarpa, di Cecilia e delle altre orfane, accolte all'Ospedale della Pietà e allenate a diventare straordinarie musiciste, sotto la direzione di don Antonio Vivaldi. Una storia vera di cui il mestrino Roberto Bonzio, «giornalista curioso» come si definisce e si dimostra, nel suo blog e nel suo podcast “Italiani di Frontiera” racconta un tratto celebrato anche da un saggio negli Stati Uniti: «La loro abilità con strumenti diversi, che sba-

lordi studiosi giunti dall'estero, avrebbe rappresentato una sfida per i compositori, al punto da stimolare il passaggio dal barocco ai maestri classici, con sperimentazioni alle origini dell'orchestra moderna e del rinnovamento della musica sacra».

TRASVERSALITÀ

Al di là dell'interessante riconoscimento del talento come strumento di riscatto sociale ed emancipazione femminile, pur nei limiti della Venezia del '700, Bonzio coglie dunque un elogio

NEL PODCAST DI BONZIO LA TRASVERSALITÀ DELLE “FIGLIE DI CHORO” «LA LORO ABILITÀ CON STRUMENTI DIVERSI CAMBIÒ LA MUSICA»

della trasversalità nei profili delle “Figlie di Choro”, bambine abbandonate da madri indigenti o disagiate. Come ad esempio Anna Maria Del Violin, il cui cognome ne rimarcava le doti di violinista fuoriclasse, ma che sapeva suonare egregiamente pure violoncello, oboe, clavicembalo e mandolino. «Partito da Silicon Valley - spiega il giornalista - il mio progetto “Italiani di Frontiera” si propone di definire un'identità italiana da riscoprire e valorizzare, riconoscendola nella capacità di interpretare la complessità con una visione d'insieme e una combinazione unica di competenze. L'ho notato in profili che mi hanno affascinato negli Usa quando ancora non erano popolari agli occhi dell'opinione pubblica, come il padre del microprocessore Federico Faggin e il banchiere Amadeo Peter Giannini, su



SUL GRANDE SCHERMO Una scena di “Primavera” di Damiano Michieletto

Giuseppe Tornatore sta girando un film. Gli altri saranno magari più bravi nel business, ma gli italiani sono i numeri uno nel trovare il filo che unisce settori in apparenza diversi e lontani. In un mondo di super-specializzati, è il trionfo dei generalisti, che interessandosi un po' di tutto riescono più agevolmente a collegare i puntini del caos». È la tesi del libro “Range” di David

Epstein, autore bestseller del New York Times, che ha analizzato figure storiche di innovatori nei campi più disparati, da Giovanni Keplero a Roger Federer, passando per Vincent Van Gogh e Tiger Woods. Una galleria di campioni dallo sguardo trasversale su scienza, pittura, sport. E musica, come le virtuose ragazze della Pietà. (a.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO

Piogge al Nord Ovest con neve sulle Alpi.

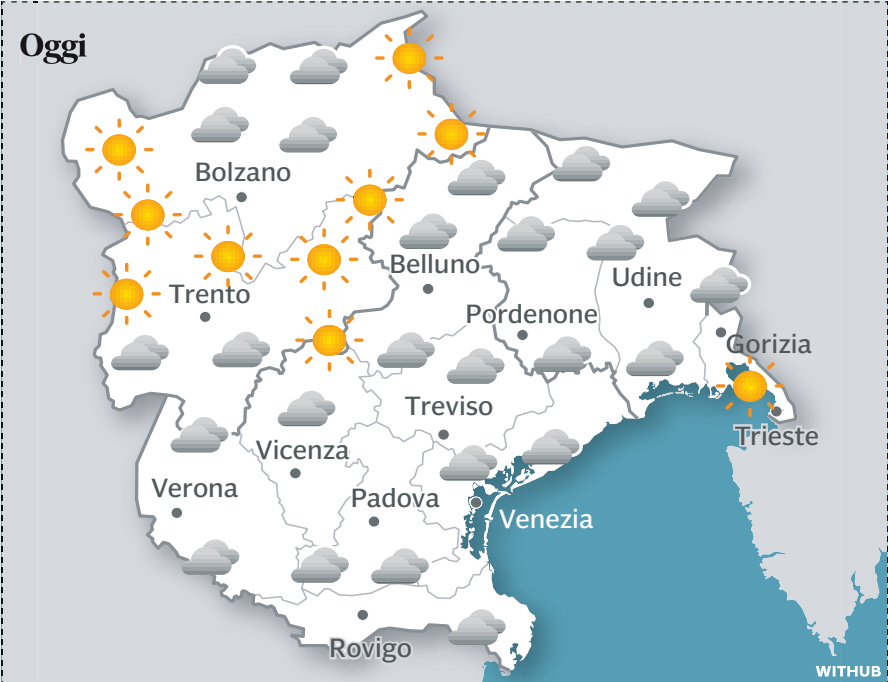


DOMANI

VENETO
Nuvolosità in generale aumento, con possibilità di locali pioviggini o episodi di nevischio verso le Alpi nella seconda parte della giornata. Venti fino a moderati da Ne tra pianure e coste.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nuvolosità in aumento, con possibilità di locali pioviggini o episodi di nevischio sulle Alpi oltre i 1000/1200 metri nella seconda parte della giornata.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Meteo variabile con cielo da poco a parzialmente nuvoloso in gran parte della regione ad eccezione del tarvisiano dove le nubi risulteranno più compatte.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	8	Ancona	9	12
Bolzano	2	7	Bari	8	15
Gorizia	-1	8	Bologna	6	8
Padova	6	8	Cagliari	14	16
Pordenone	4	10	Firenze	5	13
Rovigo	6	8	Genova	8	13
Trento	3	8	Milano	7	8
Treviso	4	9	Napoli	11	16
Trieste	4	8	Palermo	10	17
Udine	3	10	Perugia	8	13
Venezia	6	8	Reggio Calabria	10	16
Verona	7	9	Roma Fiumicino	8	15
Vicenza	5	8	Torino	6	7

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
8.00 TGI Informazione 8.20 Tg 1 Dialogo Attualità 8.35 UnoMattina in famiglia Show 10.30 Buongiorno Benessere Att. 11.25 Linea Bianca Olympia Doc. 12.00 Linea Verde Discovery Att. 12.30 Linea Verde Italia Attualità (Tinto), Monica Caradonna 13.30 Telegiornale Informazione 14.00 Bar Centrale Società 15.00 Passaggio a Nord-Ovest Doc. 16.10 A Sua immagine Attualità 16.50 Gli imperdibili Attualità 16.55 TGI Informazione 17.10 Ciao Maschio Società 18.40 L'Eredità Weekend Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 The Voice Kids Show. Condotto da Antonella Clerici 0.30 I vinili di... Musicale 1.05 Che tempo fa Attualità 1.10 Sottovoce e dintorni Att.	9.25 Meteo 2 Attualità 9.30 RaiSport Live Weekend Info 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 Informazione 14.00 Playlist Musicale 15.30 Storie al bivio Weekend Att. 17.00 Top - Tutto quanto fa tendenza Società 17.50 Gli imperdibili Attualità 17.55 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.00 TG Sport Sera Informazione 18.05 Dribbling Informazione 19.15 Sognando Milano Cortina 2026. Sulle spalle dei giganti Informazione 19.40 9-1-1 Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 F.B.I. Serie Tv. Con Missy Peregrym, Jeremy Sisto, Zeeko Zaki 22.10 F.B.I. International Serie Tv 23.00 Il Sabato al 90° Calcio. Condotto da Alberto Rimedio, Barbara Pedrotti 24.00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità 0.55 Tg 2 Mizar Attualità	6.00 Rai News 24: News Attualità 8.00 Mi Manda Rai Tre Attualità 10.05 Gli imperdibili Attualità 10.10 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità 10.45 Speciale TGR "L'Aquila Capitale Italiana della Cultura 2026" Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TGR - Il Settimanale Att. 12.55 TGR Petrarca Attualità 13.25 TGR - Bell'Italia Attualità 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.45 Tg 3 Pixel Attualità 14.55 TG3 - L.I.S. Attualità 15.00 Tv Talk Attualità 16.45 Report Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 La confessione Attualità 21.25 La Città Ideale Attualità. Condotto da Massimiliano Ossini 23.50 TG3 Mondo Attualità 0.15 Tg 3 Agenda del mondo Att.	6.10 Streghe Serie Tv 6.50 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.35 9-1-1 Serie Tv 14.15 The Roundup Film Azione 16.00 Gli imperdibili Attualità 16.05 Private Eyes Serie Tv 17.35 Elementary Serie Tv 21.20 El Lodo Film Thriller. Di Iñaki Sánchez. Con Raúl Arévalo, Paz Vega, Daniela Casas 23.10 Hannibal Film Horror 1.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.25 Hinterland Film Drammatico 3.05 Inexorable Film Thriller 5.00 Streghe Serie Tv	6.00 Le serie di RaiCultura.it Doc. 6.15 MillenniArts Documentario 7.05 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi 7.55 Attila Musicale 10.10 La vita a colori Doc. 11.10 La caccia Film Drammatico 12.00 Storie della Scienza Doc. 12.55 Gli imperdibili Attualità 13.00 Art Night Documentario 14.00 Un giorno per Attualità 14.30 La vita a colori Doc. 15.30 La caccia Film Drammatico 16.20 Kilimangiaro Collection Documentario 17.45 I luoghi della scienza Doc. 18.25 Sapiens, un solo pianeta Documentario 20.25 Rai News - Giorno Attualità 20.30 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi 21.20 Natale in casa Cupiello Teatro. Con Vincenzo Salemme, Antonella Cioli, Antonio Guerriero 23.50 Rock Legends Documentario 0.15 David Gilmour: Wider Horizons Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 7.00 La promessa Telenovela 7.35 Terra Amara Serie Tv 9.40 The Family Telenovela 10.40 Harry Wild - La signora del delitto Serie Tv 11.55 Tg4 Telegiornale 12.25 La signora in giallo Serie Tv 13.55 Lo sportello di Forum Att. 15.05 Freedom Pills Documentario 16.35 Il cucciolo Film Drammatico 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti 21.35 ...Più forte ragazzi! Film Commedia. Di Giuseppe Colizzi. Con Terence Hill, Bud Spencer, René Kolldehoff 23.40 Il ritorno del monnezza Film Poliziesco 1.25 Movie Trailer Show 1.30 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 6.10 Movie Trailer Show 7.53 Meteo Informazione 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Meteo Informazione 8.50 Risiko - Sfide Di Potere Att. 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Informazione 13.45 Beautiful Soap 14.15 Beautiful Soap 14.50 Forbidden Fruit Telenovela 15.35 La forza di una donna Telenovela 16.30 Verissimo Attualità 18.40 Caduta Libera Quiz - Game show. Condotto da Max Giusti 19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione 20.00 Tg5 Attualità 20.30 Meteo Informazione 20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.40 C'è posta per te Show. Condotto da Maria De Filippi 0.40 Speciale Tg5 Attualità	7.20 Scooby-Doo e la maschera di Blue Falcon Serie Tv 8.35 Young Sheldon Serie Tv 10.05 The Big Bang Theory Serie Tv 10.55 Due uomini e mezzo Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.45 Drive Up Informazione 14.25 Storie segrete Documentario 14.50 Dr. House: Medical Division Serie Tv 16.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desiderio Film Anim. Di Joel Crawford 23.35 Transformers - La vendetta del caduto Film Fantascienza 2.15 Studio Aperto - La giornata Attualità	7.00 Ciak News Attualità 7.05 I Cesaroni Fiction 8.50 Due pistole per due fratelli Film Western 10.45 Potere assoluto Film Giallo 13.15 Richard Jewell Film Biografico 15.55 Trappola di cristallo Film Azione 18.40 Air Force One Film Azione 21.15 Il fuggitivo Film Drammatico. Di Andrew Davis. Con Harrison Ford, Joe Pantoliano, Tommy Lee Jones 23.45 I.T. - Una Mente Pericolosa Film Thriller 1.45 Dune Film Fantascienza 4.00 Ciak News Attualità 4.05 Due pistole per due fratelli Film Western 5.20 I sogni nel cassetto Film Drammatico	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.55 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 7.25 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 9.20 Fratelli in affari Reality 10.15 Sky Tg24 in pillole Attualità 10.25 Fratelli in affari Reality 14.15 Antonino Chef Academy Cucina. Condotto da Antonino Cannavacciuolo 16.15 Cucine da incubo Cucina 18.40 Derthona Basket - Olimpia Milano. Serie A Basket 20.45 House of Gag Varietà 21.20 Gomorra - La serie Serie Tv. Di F. Comencini, M. D'Amore. Con Salvatore Esposito, Marco D'Amore, Cristiana Dell'Anna 22.10 Gomorra - La serie Serie Tv 23.05 The Core Film Fantascienza 1.25 Vendita finale Film Thriller 3.00 Affari di famiglia Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison 3.30 Top 20 Countdown Aventura

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
18.00 Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina 18.15 Documentario - rubrica 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Almanacco Rubrica 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 20.50 La Battaglia di Port Arthur - Film: guerra, Jap 1969 di Seiji Maruyama con Toshiro Mifune e Ted Gaunter 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.15 TgVeneto - Notte	6.00 Affari in valigia Documentario 6.20 A caccia di tesori Arredamento 10.30 WWE Raw Wrestling 12.25 WWE NXT Wrestling 13.25 Real Crash TV Società 16.35 Affari d'occasione Reality 18.35 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Reality 19.35 Sporchi ma ricchi Reality 21.40 Airport Security: Stati Uniti Documentario 23.15 Real TV: crimini di strada Documentario 1.35 Cacciatori di fantasmi Documentario	7.55 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Tech Attualità 11.00 La7 Doc Documentario 12.00 L'Aria che Tira - Diario Att. 12.50 Like - Tutto ciò che Piace 13.30 Tg La7 Informazione 14.00 Putin. Anatomia di uno Zar 16.00 Anna - Parole di guerra Film Drammatico 18.10 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentario 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In altre parole Attualità 24.00 Grantchester Serie Tv 1.00 Tg La7 Informazione	8.50 Sky Tg24 in pillole Attualità 8.55 Come ti organizzo il Natale Film Commedia 10.35 Sky Tg24 in pillole Attualità 10.40 4 ristoranti Cucina 13.30 Donnaventura: #Reporte-rExperience Viaggi 15.25 Tra le Stelle del Natale Film 17.15 Natale al Plaza Film Comm. 19.00 4 Hotel Reality 20.20 4 ristoranti Cucina 21.35 4 ristoranti Cucina 22.55 4 Hotel Reality 0.15 4 ristoranti Cucina 1.30 Una sorpresa sotto l'albero Film Commedia	6.00 Pianeta terra Documentario 12.10 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.50 Hancock Film Azione 16.30 Attacco al potere 2 Film Azione 18.25 Little Big Italy Cucina 20.10 I migliori Fratelli di Crozza Show 21.40 Accordi & disaccordi Talk show 23.55 Accordi & disaccordi Talk show 2.10 Nudi e crudi Reality 4.45 Come fanno gli animali Documentario

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
11.30 Mattinata con... Rubrica 12.00 Tg7 Nordest Informazione 12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.07 El Beker - Marrakchef Express Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 17.00 Tg7 Nordest Informazione 17.30 Diretta Stadio Rubrica 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	13.05 Agricoltura 13.45 Parola Del Signore 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Film 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 13.45 Agricoltura veneta 14.15 Consigli per gli acquisti 16.15 Film 18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	14.00 Isonzo news 14.15 Aspettando Poltronissima - diretta 15.00 Poltronissima - diretta 17.50 Coppa del mondo di sci alpino femminile - diretta 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Le Peraule de domenie 20.00 Effemotori 20.30 Echi di acqua e di pietra - documentario 21.00 Coppa del mondo di sci alpino femminile 22.30 Basket - Sella Cento Vs UEB Gesteco 23.45 Telegiornale FVG Info	13.45 L' Alpino Rubrica 14.00 Studio Stadio - Udinese vs Inter Rubrica 18.15 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Ogni Benedetta Domenica Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Tg Friuli In Diretta - R Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione continua a offrirti spunti e opportunità che riguardano anzitutto la possibilità di affermarti e farti spazio nel mondo, mettendo in luce le tue qualità attraverso il **lavoro**. È il momento giusto per essere ambizioso e chiedere a te stesso il massimo. La Luna Nuova di domani ti invita a iniziare a mettere a fuoco già da oggi i progetti ai quali intendi dedicarti nei prossimi mesi.

Toro dal 21/4 al 20/5

Con l'arrivo di Venere nell'Acquario, per te già oggi inizia a cambiare qualcosa rispetto al **lavoro**, non solo nell'approccio ma forse ancor più nella visione che ne hai, che negli ultimi mesi può avere risentito di crisi e di dubbi più o meno corrosivi. Nel giro di una settimana sarai entrato in una nuova fase in maniera davvero sorprendente. Non ignorare i primi segnali ed esplora le opportunità.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione ha un effetto positivo per quanto riguarda il **lavoro**, ti consente di trovare piccole soluzioni armoniose che sciolgono tensioni e ti aiutano poi a passare a un nuovo capitolo, una volta che la soluzione è consolidata. Tutto avviene quasi sottovoce, senza nulla di spettacolare. E intanto tu già da subito inizi a cambiare il tuo paesaggio mentale, aprendoti a una visione armoniosa.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Con cinque pianeti su dieci nel tuo segno complementare sarà per te inevitabile dedicare il fine settimana all'**amore**. Approfitta dello sguardo del partner per scoprire qualcosa di te che ignoravi o che non avevi mai visto sotto quell'angolatura. E offrigli a tua volta la tua ineguagliabile sensibilità, insegnandogliene i segreti e i trucchi. Il vostro scambio vi arricchisce entrambi, favoriscilo.

Leone dal 23/7 al 23/8

A metà giornata nel tuo segno complementare arriva Venere, che ti parla d'**amore** e inizia la sua seducente danza per coinvolgerti nella sua romantica visione del mondo. Dedicati il fine settimana al partner, dando avvio a un corteggiamento che guadagnerà intensità se lo rallenti, mantenendo così una tensione che ha un effetto sempre più magnetico su entrambi. È il momento di giocare con il desiderio.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Goditi questo fine settimana che sembra pensato su misura per compiacerti e farti sentire pienamente a tuo agio. La parola chiave di queste giornate è il piacere, che ti consente di esprimerti liberamente e in maniera personale, valorizzando la creatività e le risorse, sempre con un tono giocoso e seducente. L'**amore** è in qualche modo l'inevitabile conseguenza di questo tuo personalissimo cocktail.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

In questo fine settimana c'è qualcosa di impenetrabile nel tuo modo di porti, come se un possente magnete attirasse la tua attenzione nelle zone più intime e segrete, legate alla famiglia, al passato e ai ricordi. La configurazione ti invita ad affondare ancora di più le radici per attingere in profondità la tua verità e trasformarla in successi e in trionfi. L'**amore** sboccia e profuma la tua vita.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Per te la configurazione di questo fine settimana favorisce i viaggi, sia quelli geografici che mentali, e ti invita a esplorare, scoprire e conoscere. E oggi Venere cambia segno e si trasferisce

nell'Aquario, dove raggiunge Plutone, il pianeta che ti governa. L'**amore** trova nuovi spunti, sperimenta nuove forme di manifestarsi e sorprenderti, catturando la tua attenzione e requisendo il tuo cuore.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

L'attuale concentrazione di pianeti in Capricorno è più che eccezionale, ti fa sentire sorprendentemente sicuro, forte delle tue capacità, pronto a muoverti senza dipendere da nulla e da nessuno per realizzare i tuoi progetti. Questa particolare disposizione d'animo ha effetti molto concreti e pratici, leggibili nel tuo modo di affrontare i compiti quotidiani e nel successo che riscuoti nel **lavoro**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Per te questo è un fine settimana particolare, ieri anche la Luna è entrata nel tuo segno, dove ha raggiunto altri quattro pianeti. E mentre ti prepari alla Luna Nuova di domani, già oggi Venere esce dal segno, iniziando il suo lungo viaggio nello zodiaco. Consacra la giornata all'**amore** e sentiti libero di fare di testa tua, dimentica per un giorno obblighi e doveri e dai la precedenza al piacere.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi arriva Venere nel tuo segno, dove si congiunge con Plutone, ed è un evento di prima grandezza. L'astro ti favorisce nell'**amore** mettendolo al centro e coccolandoti con piccole e grandi manifestazioni d'affetto che ti fanno sentire apprezzato per quello che sei. Ed è solo l'inizio, perché nei prossimi giorni la seguiranno a ruota Luna, Sole, Mercurio e poi Marte, incoronandoti re dello zodiaco.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione è molto armoniosa per te e valorizza soprattutto la sfera delle relazioni, in particolare quelle di amicizia che in questo periodo possono guadagnarsi un ruolo di primo piano nella tua vita, magari coinvolgendoti anche in progetti e iniziative comuni. Il particolare gioco planetario favorisce l'**amore** e crea il microclima adatto perché guadagni forza. Asseconda le intenzioni del cielo.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 16/01/2026					
Bari	77	44	68	87	4
Cagliari	36	32	18	51	19
Firenze	55	57	43	17	49
Genova	61	78	31	41	50
Milano	17	4	29	25	3
Napoli	16	31	85	20	86
Palermo	36	25	66	76	3
Roma	65	42	41	26	15
Torino	86	38	67	1	17
Venezia	56	84	67	60	14
Nazionale	58	56	80	77	72

SuperEnalotto Jolly					
80	14	24	86	52	21
57					
MONTEPREMI			JACKPOT		
109.209.910,80 €			105.888.891,60 €		
6	- €	4	362,32 €		
5+1	- €	3	27,92 €		
5	69.741,41 €	2	5,47 €		
CONCORSO DEL 16/01/2026					
SuperStar Super Star 14					
6	- €	3	2.792,00 €		
5+1	- €	2	100,00 €		
5	- €	1	10,00 €		
4	36.232,00 €	0	5,00 €		

LE PARTITE		21ª GIORNATA	LA CLASSIFICA	
SERIE A	PISA-ATALANTA	1-1	INTER	46 (20)
	UDINESE-INTER	oggi ore 15	MILAN	43 (20)
	NAPOLI-SASSUOLO	oggi ore 18	NAPOLI	40 (20)
	CAGLIARI-JUVENTUS	oggi ore 20.45	JUVENTUS	39 (20)
	PARMA-GENOA	domani ore 12.30	ROMA	39 (20)
	BOLOGNA-FIORENTINA	domani ore 15	COMO	34 (20)
	TORINO-ROMA	domani ore 18	ATALANTA	32 (21)
	MILAN-LECCE	domani ore 20.45	BOLOGNA	30 (20)
	CREMONESE-VERONA	lunedì ore 18.30	LAZIO	28 (20)
	LAZIO-COMO	lunedì ore 20.45	UDINESE	26 (20)
			SASSUOLO	23 (20)
			TORINO	23 (20)
			CREMONESE	22 (20)
			PARMA	22 (20)
			GENOA	19 (20)
			CAGLIARI	19 (20)
			LECCE	17 (20)
			FIORENTINA	14 (20)
			PISA	14 (21)
			VERONA	13 (20)



Sabato 17 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

Così in campo
Oggi, Inizio ore 15
"Bluenergy Stadium"

UDINESE
All. Runjaic

40

Okoye

31

Kristensen

27

Kabasele

28

Solet

59

Zanoli

38

Miller

8

Karlstrom

32

Bertola

14

Atta

9

Davis

94

P. Esposito

10

Lautaro

32

Mkhitarjan

22

Barella

23

Sucic

8

Luis Henrique

30

Carlos Augusto

25

Akanji

31

Bisseck

1

Sommer

INTER
All. Chivu

Arbitro:
Di Bello di Brindisi

Assistenti: Bercigli e Zingarelli

IV uomo: Feliciani

Var: Mazzoleni; Avar: La Penna

LA GIORNATA

UDINE Il successo per rintuzzare l'attacco del Milan: per l'Inter quella odierna sarà una gara estremamente importante, oltre che difficile, dopo il sofferto successo di mercoledì contro il Lecce grazie alla zampata nel finale di Pio Esposito, ma in casa neroazzurra la mente è rivolta anche al match di Champions di martedì contro l'Arsenal che sarà ospite del "Meazza" in cui sarà vietato quantomeno non perdere per sperare di accedere direttamente agli ottavi. Per cui oggi al "Blue-

LA RINCORSA DEL NAPOLI (IN CASA CON IL SASSUOLO) E DELLA RINATA JUVE SPALLETTI: «CAGLIARI LA NOSTRA CHAMPIONS»

nergy" di Udine che dovrebbe essere esaurito (con larga rappresentanza di fan interisti). Chivu potrebbe attuare ancora il turnover rinunciando in partenza a Bastoni, Zielinski e Thuram, pronti ad entrare nella ripresa solo in caso di necessità. Nell'undici di partenza ci sarà nuovamente spazio per Lautaro, che quando è entrato nel secondo tempo contro il Lecce ha dato peso e impulso alla manovra, e accanto a lui scende-

UDINE, CROCEVIA PER LO SCUDETTO

►Dopo la sofferta vittoria con il Lecce l'Inter a caccia di punti per tenere lontano il Milan Runjaic con gli uomini contati in attacco. Chivu si affida a capitan Lautaro e Pio Esposito

SAN SIRO Atta e Pio Esposito durante il match di andata vinto dall'Udinese in casa dell'Inter per 2-1

rà in campo Pio Esposito. Mancherà ancora Calhanoglu anche se Chivu spera di recuperarlo per l'ultimo atto della prima fase della Champions quando l'Inter sarà di scena a Dortmund contro il Borussia il 28 gennaio; al posto del turco dovrebbe agire Barella.

SENZA ZANILO

Inter sicuramente favorita a patto che giochi da Inter vera, perché l'Udinese è una brutta gat-

ta da pelare e in casa nerazzurra è ancora vivo il ricordo del successo dei friulani nel secondo atto del torneo in cui la squadra di Runjaic evidenzio al meglio le sue qualità, specie la fisicità dei suoi uomini. È vero che oggi l'undici bianconero sarà orfano di Zaniolo, reduce da un intervento al ginocchio e che dovrebbe saltare anche le successive tre gare, ma proprio nel match di andata al "Meazza" la squadra di Runjaic,

pur priva del suo numero dieci, fece man bassa tenendo il campo con quella personalità tipica delle grandi squadre. «L'Inter è la migliore d'Italia attualmente, tutti conoscono i suoi giocatori e i suoi punti di forza - ha affermato Runjaic - Ma dovremo essere squadra, solamente così possiamo sopperire anche all'assenza di Zaniolo e cercare di sorprendere per la seconda volta l'undici nerazzurro. È sottinteso che non bi-

L'anticipo

Tra Pisa a Atalanta tutto in 5 minuti: pari

Un finale pirotecnico e un punto per uno. Segna Krstovic, pareggia Durosnni, tutto negli ultimi cinque minuti, quando la partita sembrava potesse finire senza gol. Il Pisa trova il secondo gol in casa e un punto che dà fiducia. L'Atalanta si ferma dopo tre vittorie consecutive e mercoledì servirà una partita diversa contro l'Atletico Bilbao per ottenere la qualificazione storica tra le prime otto in Champions League.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PISA	1
ATALANTA	1

PISA (3-4-2-1): Scuffet 6,5; Calabresi 6,5 (45'st Bozhinov ng), Canestrelli 6, Coppola 6,5; Touré 6,5, Aebischer 6,5, Marin 6 (22'st Leris 6), Angori 6; Tramoni 6,5 (22'st Piccinini 6), Moreo 6; Meister 5 (22'st Durosnni 7). All: Gilardino 6,5
ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi 7,5, Scalvini 6,5 (24'st Krstovic 7), Hien 6,5, Ahanor 5,5; Musah 5,5 (10'st Zappacosta 6), De Roon 6, Pasalic 5 (10'st Ederson 6), Bernasconi 5,5; Zalewski 5,5 (35'st Sulemana ng), De Ketelaere; Scamacca 5 (10'st Raspadori 5,5). All: Palladino 6
Arbitro: Marchetti di Ostia Lido 6
Reti: 37'st Krstovic, 42'st Durosnni
Note: ammoniti: Pasalic, Scalvini, Coppola. Angoli: 10-1. Spettatori: circa 13 mila.

sognerà commettere errori gravi, servirà anche disciplina e ordine tattico. Dovremo anche essere coraggiosi, dovremo prenderci i rischi in entrambe le fasi solamente così possiamo tener testa all'Inter e sorprenderla ancora una volta. Forse conoscete il film di Woody Allen "Play it again, Sam" ("Provaci ancora, Sam", ndr): vogliamo riprovarci. Mi dicono che i tifosi dell'Inter saranno più numerosi dei nostri, ma io confido come sempre nel sostegno continuo e roboante della Curva Nord che ci dà sempre una spinta poderosa».

I fan friulani sono pronti si attendono una grande prestazione da parte dei bianconeri anche per festeggiare nella maniera ideale uno degli anniversari che cadono nel 2026 relativi alla storia ultracentenaria dell'Udinese: i dieci anni del nuovo stadio, tra i più moderni, confortevoli, sostenibili. I problemi dell'Udinese, semmai, sono concentrati sull'attacco che ha solamente due interpreti, Davis e Bayo rientrati giovedì dagli impegni della Coppa d'Africa dato che oltre a Zaniolo pure Buksa è infortunato, con Bravo che è stato ceduto a titolo temporaneo al Las Palmas. È quasi scontato che dietro il terminale della manovra, Davis, agirà Atta, anche se il francese, torneo abile da poco tempo dopo uno stop di cinque giornate, non è al top. Ma Runjaic confida sulla sua personalità, sulla sua tecnica, sulle sue "magiche" giocate come quella di cui si rese protagonista nella gara di andata. In difesa (a tre) rientrerà Kristensen e nel mezzo dovrebbe essere riconfermato il diciannovenne scozzese Miller.

LE ALTRE PARTITE

E dopo Udinese-Inter scenderanno in campo altre due rivali per la corsa scudetto. Il Sassuolo non è certo l'ultima spiaggia per il Napoli, ma l'undici di Conte se vuole scuotersi dalla "pareggiate" non ha alternative: oggi il "Mara-dona" attende una prestazione da tre punti. Anche perché la nuova Juve di Spalletti soffia sul collo dei campioni d'Italia. Bianconeri che, in serata, saranno attesi in Sardegna: ««Nel mirino c'è solo il Cagliari, è questa la partita di Champions», ha detto ieri l'ex tecnico azzurro. Che sa bene, comunque, quanto si giochi la Juve nel giro di 12 giorni: dopo i rossoblu il Napoli in casa e Benfica e Monaco per mettere in cassaforte almeno i play-off di Coppa.

Guido Gomitato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie B

Venezia con il Catanzaro, scontro diretto per la vetta

VENEZIA (m.b.) Chiuso il girone d'andata con il secondo posto in tasca, il Venezia riparte con la voglia di mantenere fede alle ambizioni dichiarate: riconquistare quella Serie A perduta nella scorsa stagione. Il ritorno comincia subito con un big match, visto che al Penzo, pronto ancora una volta al pienone arriva il Catanzaro, quinto in classifica a -7 dai lagunari, ma reduce da cinque vittorie di fila, prima di cadere nell'ultimo turno in casa della capolista Frosinone. Se poi aggiungiamo che la squadra di Aquilani è l'ultima ad aver battuto il Venezia, che da quel match in poi ha messo in fila 7 vittorie ed un pareggio, ecco spiegata la prudenza con cui Giovanni Stroppa parla del

match: «All'andata abbiamo perso una partita che probabilmente non meritavamo di perdere. Però anche il Catanzaro oggi è un'altra squadra, è cresciuta tantissimo e faccio i complimenti ad Aquilani. Contro il Frosinone non meritava assolutamente di perdere, anzi. Questa partita la considero uno scontro diretto, perché se analizziamo le ultime prestazioni nostre e loro, ci sono dei risultati veramente importanti. La lotta promozione? Per me le 8, 9, 10 squadre che sono da dentro il playoff, o poco fuori, sono tutte candidate ad allacciarsi a chi sta davanti. Vedo oltretutto che ora nel mercato tutte si stanno rinforzando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così in campo
Venezia, stadio P.L. Penzo ore 15
Diretta su Dazn, LaB Channel-Prime Video, One Football Tv

VENEZIA
All. Stroppa

1

Stankovic

2

Korac

30

Svoboda

33

Sverko

18

Kike Perez

71

Busio

6

Doumbia

97

Adorante

20

Sagrado

10

Yeboah

8

Pittarello

9

Iemmello

80

Cisse

98

D'Alessandro Buglio

20

Pontisso

27

Favasuli

77

Brighenti

23

Antonini

4

Pigliacelli

84

Cassandro

22

Pigliacelli

CATANZARO
All. Aquilani

Arbitro:
Ayroldi di Molfetta

Assistenti: Cecconi-Giuggioli

IV uomo: Perri Var: Serra; Avar: Prenna

Il Padova ospita il Mantova: «Un solo obiettivo, salvezza»

PADOVA (a.m.) Dopo il prezioso successo per 2-0 a spese del Modena, il Padova apre il girone di ritorno con un altro impegno casalingo, ospitando il Mantova in una sfida che, al di là dell'attuale tranquilla posizione di centro classifica occupata dai biancoscudati, assume ancora un ruolo importante in chiave salvezza. I lombardi sono al momento penultimi a quota 16, ma in questi primi giorni di mercato stanno cambiando pelle, con la definizione già di cinque operazioni in entrata agli ordini del tecnico Modesto che a dicembre ha rilevato Possanzini. Prudenza e piedi ben piantati per terra, dunque, da parte di Matteo Andreoletti. «Per noi l'obiettivo è la

salvezza - ha dichiarato ieri l'allenatore del Padova - siamo una neopromossa e per molti di noi è il primo anno di Be quindi per noi questo è uno scontro diretto. Non dobbiamo fare l'errore di pensare che per i punti in più non lo sia, bisogna evitare figuracce e stare fuori dalle sabbie mobili. Per noi - aggiunge - si tratta di uno snodo fondamentale per il resto della stagione per il quale servono attenzione e consapevolezza. Penso sarà una partita molto equilibrata, loro necessitano di punti e noi anche, ma non dobbiamo farci prendere dalla frenesia e l'equilibrio è fondamentale. Credo che la gara si deciderà sugli episodi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così in campo
PADOVA, STADIO "EUGANEO", ORE 15

PADOVA
All. Andreoletti

22

Sorrentino

4

Belli

32

Sgarbi

5

Perrotta

18

Ghiglione

8

Fusi

44

Harder

7

Varas

17

Capelli

10

Gomez

20

Bertolussi

9

Mancuso

18

Falletti

19

Ruocco

6

Bani

10

Wieser

21

Trimboli

17

Redaelli

27

Castellini

29

Cella

36

Paoletti

24

Bardi

MANTOVA
All. Modesto

Arbitro:
Calzavara di Varese

Withub

FRANZONI



SUPERGIGANTE

SCI

Giovanni Franzoni sceglie una delle piste simbolo dello sci per conquistare il primo successo in Coppa del Mondo. Il ventiquattrenne bresciano trionfa nel superG sul "Lauberhorn" di Wengen, oltretutto con la soddisfazione di essere stato l'unico ad accendere luce verde al traguardo, visto che aveva il pettorale 1. Una lunga attesa, quindi, nella poltrona che ospita il leader, anche se già dopo la discesa dell'austriaco Haaser (l'ultimo a partire tra i migliori 10 della start list) si era capito che il suo tempo non sarebbe stato battuto. Una prova di grande costanza quella di Franzoni lungo tutto il difficile tracciato svizzero, con la ciliegina di un'ultima parte semplicemente perfetta. L'azzurro, che aveva realizzato il miglior tempo nelle due prove cronometrate della discesa rifilando ampi distacchi a tutti (pur se i big si erano impegnati a fondo solo in

TAPPA A TARVISIO PER LE DONNE NICOL E NADIA DELAGO IN EVIDENZA NELLE PROVE GOGGIA INDIETRO

qualche settore), ha preceduto di 0"35 l'austriaco Babinski e di 0"37 lo svizzero Von Allmen, con il connazionale Odermatt quarto a 0"53, risultato che non può certo soddisfare il dominatore della classifica generale e di quella di

Il colloquio

E ora Giovanni guarda alle Olimpiadi:
«Dopo due podi un pensierino ce lo fai»

►E ricorda gli altri allievi di Agordo oggi in azzurro «I miei migliori amici»

Dopo le interviste di rito in pista, la rivelazione dello sci azzurro si presta con educazione e gentilezza a un fuoco di fila di domande in una conferenza stampa telematica organizzata dalla Fisi. Una "call" di mezz'ora, tante curiosità, molti "grazie". Nemmeno un filo di presunzione, «altrimenti ci pensa mio padre a tenermi con i piedi per terra». Già, la famiglia. La madre sempre presente, il fratello gemello con cui ha condiviso l'inizio di un percorso che lo

specialità, come sempre molto sportivo nel complimentarsi subito con Franzoni: «Vittoria meritata, già nei giorni scorsi aveva dimostrato di andare molto forte», ha dichiarato il campionissimo di Buochs.

L'ASCESA

Franzoni, che lo scorso 20 dicembre si era piazzato terzo in Val Gardena dedicando in lacrime il suo primo podio all'amico fraterno Matteo Franzoso, tragicamente scomparso a settembre

sta portando a vertici forse immaginabili. Un percorso che Giò ha iniziato a costruire allo Ski College Veneto, l'istituzione scolastico-sportiva che tra Agordo e Falcade ha contribuito a formare alcuni tra i migliori talenti delle nazionali che si apprestano a stupire l'Italia negli ormai vicinissimi Giochi olimpici di Milano Cortina. Per lui, bresciano di Manerba, con vista sul lago di Garda, l'opportunità di studiare e allenarsi in montagna è stata fondamentale.

Lo conferma lui stesso, rispondendo alla nostra domanda, che lo interroga sugli incredibili risultati degli ex allievi (Elia Barp nel fondo, Elisa Caffont e Lucia Dalmasso nello snowboard). Ed

è subito come se Franzoni volesse tornare indietro, a quei volti e alle esperienze che hanno visto crescere un talento ora esplosivo nella sua clamorosa forza. «Certo che li ricordo - spiega Franzoni - con Elia eravamo compagni di classe, ad Agordo. I genitori di Lucia Dalmasso (Elena, falcidiana, e Pietro, piemontese, ndr) sono stati entrambi miei allenatori. E conosco anche Elisa Caffont. Sciare tutti i giorni, è questa l'opportunità che lo Ski College mi ha offerto. A Falcade ho potuto svolgere un buon lavoro. Mi ha dato forza, ho fatto il grande salto. Ricordi bellissimi. In realtà io non volevo andarci - prosegue Giovanni - non volevo lasciare l'ambiente di casa. E invece, i

IL VOLO
Giovanni
Franzoni a
Wengen
durante la
gara e, qui e
sotto, la festa
sul podio

dor-De Rossi di Agordo.

E oggi alle 12.30 è in programma la discesa: «Io favorito? Non lo so - frena Franzoni -. Nei giorni scorsi tanti si sono nascosti e potrei anche patire la fatica di tre prove nelle quali ho dato tutto. In ogni caso voglio giocarmela, conservando questo atteggiamento».

Attesa anche per Dominik Paris, ieri uscito nella prima parte di gara.

FEMMINILE

In precedenza, alle 10.45, ci sarà il ritorno in Coppa del Mondo dopo 15 anni di Tarvisio in occasione della discesa femminile, con la località della Val Canale che prende il posto del classico appuntamento di Cortina, saltato in questa stagione essendo previste all'ombra delle Tofane le gare olimpiche. Le prove cronometrate hanno messo in evidenza le scivolatrici, con le sorelle Nicol e Nadia Delago in grande evidenza, così come l'austriaca Ortlieb. Più indietro Lindsey Vonn e soprattutto Sofia Goggia: «C'è tanto da limare, le cose non mi stanno venendo facilissime, ma ho qualche ora per studiare meglio le linee in vista della gara - racconta la bresciana -. Fisicamente sto molto bene, ma riconsolo che in discesa sin qui non è stata una stagione vincente».

Previsto il pubblico delle grandi occasioni al traguardo della pista "Di Prampero", essendo i biglietti esauriti da giorni.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tennis

Eterno Federer: a 44 anni batte Ruud, «ma non torno»

MELBOURNE Cerchi Sinner e Alcaraz e poi, all'improvviso, più luminoso che mai nell'accante estate australiana, appare lui, il Magnifico, Roger Federer. Che s'è ritirato tre anni fa e mezzo fa e, a 44, si rimette scarpette e pantaloncini, riempie i 15 mila posti della Rod Laver Arena di Melbourne (6 trionfi), elettrizza l'atmosfera caricandola di gemiti e di applausi di meraviglia e batte 7-2 al tie-break Casper Ruud, anni 27, numero 13 della classifica mondiale. Non è un miraggio, non è uno sberleffo dell'Al: ammirate su You Tube il Maestro quant'è ancora leggero sui piedi, elegante nei gesti ed efficace nel suo sublime senso dell'antico,

con gli acuti del magico servizio e di una risposta vincente di rovescio, rigorosamente a una mano. Dopo il successo del dilettante contro i professionisti nel "One Point Sam", l'allenamento di Federer è la sorpresa più eclatante della vigilia dell'Happy Slam. Sui social che crepitano impazziti, mentre il campione di 20 Majors, smorza però sul nascere qualsiasi altra suggestiva ipotesi: «No, no, no... non sono qui per giocare. Il corpo non è pronto, la testa non è pronta. Sto solo godendomi Melbourne e mi sto divertendo». Intanto, il suo favorito per gli Open, Carlos Alcaraz, non si nasconde: «Questo è il mio obiettivo principale dell'anno».



AUSTRALIA Roger Federer con Casper Ruud

Vela

America's Cup, a maggio regate preliminari a Cagliari

CAGLIARI Da Cagliari a Napoli, l'Italia della vela sogna la conquista dell'America's Cup, il trofeo sportivo più antico del mondo mai vinto da un team azzurro. Dopo i fasti di Azzurra, primo equipaggio italiano a partecipare nel 1983, passando per il Moro di Venezia, che nel 1992 per prima vinse la Louis Vuitton Cup, ora è Luna Rossa a ritentare l'impresa sfuggita nelle ultime edizioni. Ed è proprio il capoluogo sardo, base del team guidato da Max Sirena da più di dieci anni, la sede scelta per ospitare le regate preliminari dal 21 al 24 maggio in vista della Coppa 2027. Cinque i team finora iscritti, che parteciperanno ciascuno con due imbarcazioni AC40 monotipo foiling, una

delle quali dedicata a equipaggi formati da donne e giovani velisti: oltre a Luna Rossa, i detentori di New Zealand, Alinghi (Svizzera), Athena (Gran Bretagna), K-Challenge (Francia). Si sfideranno in una serie di regate di flotta, al termine delle quali i primi due in classifica si sfideranno nella finale secca che determinerà il vincitore. «La pianificazione è già a buon punto per offrire a maggio un evento spettacolare - ha detto Leslie Ryan, direttore dell'evento -. Un campo di regata nella baia visibile da terra per gli spettatori, un villaggio regata centrale ricco di contenuti e maxi-schermi che saranno allestiti lungo il porto e accessibili a tutti gratuitamente».



LUNA ROSSA L'equipaggio italiano ripunta al titolo



«HO DENUNCIATO ANTONELLA ELIA, L'HO QUERELATA PER DIFFAMAZIONE DOPO LE SUE DICHIARAZIONI A BELLA MA' CHE MI HANNO PROFONDAMENTE OFFESO»
Valeria Marini, replicando ad alcune considerazioni sul suo carattere

La frase del giorno

G

Sabato 17 Gennaio 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Le nostre città

Politica e sicurezza, quella singolare inversione di ruoli tra destra e sinistra

Roberto Papetti

Caro direttore, seguendo qualche dibattito televisivo, ho notato che sempre più spesso si presentano esponenti della sinistra, dal Pd ai Cinquestelle, od opinionisti vicini a questa parte politica, che brandiscono il tema della sicurezza polemicamente contro il centrodestra. Sono loro adesso a puntare il dito contro politiche acquiescenti sulla sicurezza, sono loro adesso a chiedere più fermezza anche nella gestione dell'immigrazione, ad alzare la voce contro il degrado. Un curioso e interessante cambiamento. Non solo di linea politica, ma parrebbe anche di atteggiamento culturale se pensiamo alle posizioni assunte su questi temi dalle stesse forze politiche di sinistra fino a non molto tempo fa. Lei come lo spiega?

Franco Pintus
Padova

Caro lettore, come ha notato con il solito acume anche il nostro editorialista Luca Ricolfi, sul tema della sicurezza si è prodotta una singolare inversione di ruoli nel dibattito politico. Fino a qualche tempo fa era la destra che denunciava la crescente insicurezza delle nostre città, mentre la sinistra minimizzava, soprattutto tendeva a negare legami tra questo fenomeno e l'immigrazione. I sindaci più attenti ai temi della sicurezza erano etichettati un po' spregiativamente come "sceriffi" e chiunque si permetteva di far notare o sottolineare la "nazionalità" straniera di un malvivente veniva etichettato come un inguaribile razzista. Per non dire delle

stucchevoli polemiche sulla sicurezza reale e su quella percepita. Come se ciò che percepivano i cittadini, le loro paure e le loro preoccupazioni, non meritassero comunque attenzione, considerazione e risposte. Ora però su questi argomenti è in atto un'inversione di ruoli: è la sinistra che lancia l'allarme sicurezza, che contesta alla destra di aver fatto e di fare poco o nulla contro la microcriminalità e che accusa il governo di essere inadempiente sui rimpatri. E poco importa se questo significa, nei fatti, riconoscere un rapporto diretto tra sicurezza e immigrazione. Il vento è cambiato. Cos'è successo? A contribuire a questo cambio di prospettive sono in larga parte i sondaggi da cui emerge con sempre maggiore evidenza come il tema sicurezza sia (giustamente) al centro delle

preoccupazioni dei cittadini e orienti sempre più spesso anche le decisioni di voto. Soprattutto nelle elezioni delle amministrazioni locali. Da qui la svolta. Che costringe la destra di governo a giocare spesso in difesa su un tema che è da sempre uno dei suoi cavalli di battaglia e la sinistra a cercare di darsi un'immagine securitaria che, soprattutto per ciò che riguarda il Pd, è piuttosto lontana dalla sua tradizione e dal sentire di ampi settori del suo elettorato. Se tutto questo contribuirà a sviluppare riflessioni e proposte sulla sicurezza meno inquinate dalla propaganda o dall'ideologia di quanto è accaduto finora, è ancora troppo presto per dirlo. Ma sarà interessante, da questo punto di vista, seguire il dibattito che si svilupperà sul Pacchetto sicurezza che il governo si prepara a varare.

Giustizia
Referendum, la solita, propaganda politica

In questi giorni sto cercando di capire le ragioni del Sì e quelle del No sul referendum della Magistratura. Conclusione? Un gran polverone dove qualcuno mente sapendo di mentire, tanto il quorum non verrà raggiunto e tutto sarà servito, furbescamente come al solito, all'altare della propaganda politica. A questo punto vorrei fare una proposta: le spese dei referendum, con mancato quorum, vanno detratte allo stipendio dei politici, bravi solo a parlare, ma incapaci a far nascere un po' di amore per il nostro paese. Emanuele Meneghetti
Mirano (Ve)

Guerre
Indignati solo se intervengono gli Usa

E' decisamente curioso, anche se non più di tanto, l'atteggiamento delle "piazze" italiane. Nel mondo ci sono più di 50 guerre che uccidono oltre 220.000 persone ogni anno. C'è solo l'imbarazzo della scelta su dove svolgere il nostro sguardo che può spaziare dall'Africa all'Asia e non solo. E quando non ci sono guerre conclamate assistiamo a persecuzioni di civili per i più svariati motivi che vanno dal credo religioso (oltre 50.000 cristiani uccisi in Nigeria in 15 anni) alle rivalità politiche come usava fare Madurito in Venezuela (passatemi il vezzo dedicato alla nostra sinistra che pare lo stimi pure), arrestando e condannando gli oppositori al suo regime, in ogni caso un dilettante se confrontato con quanto sta accadendo in Iran. Tragedie che però non sono in grado di stimolare gli indignati in servizio permanente effettivo del nostro Paese che vivono

in un perenne letargo fino a quando gli Usa non si interessano a queste vicende. Ed allora sì, apriti cielo, il mondo è in pericolo, quelli non si muovono mai per niente, dove vanno fanno danni, sono dei prepotenti, vanno fermati (vedi Groenlandia) ed ecco che improvvisamente le piazze si animano, per contestare gli americani e chiunque abbia la sventura di assecondarli o accettare il loro intervento. In sintesi, se si vuole stimolare l'attenzione sulle tragedie della Terra, è obbligatoria la presenza americana, altrimenti tutto va bene così com'è, compresa l'indifferenza dei media. E ora, pubblicità, come si usa nei Talk Show. Claudio Gera
Lido di Venezia

La tragedia
Annabella, quelle scelte difficili da comprendere

Purtroppo ho vissuto un caso molto simile a quello di Annabella. Un'amica di mia sorella è scappata di casa, ha preso una camera in albergo e si è suicidata con i farmaci! Purtroppo chi è malato fa cose che chi non lo è non riesce a comprendere! Paolo Casarin

Groenlandia
Strada impercorribile, Trump cambierà idea

La situazione della Groenlandia è da film di fantascienza. A parte le notevoli risorse petrolifere e minerarie che possiede, è un territorio del quale finora non si era mai sentito parlare. Certo, era nel mirino di Trump fin dal primo mandato del Presidente, ma ora è surreale che possa diventare uno Stato o un Protettorato statunitense. I groelandesi vogliono mantenere la loro libertà, tant'è che era stato previsto in precedenza anche un

referendum per acquisire la completa indipendenza dalla Danimarca. Eppure questi cittadini non si rendono conto che il Tycoon ha intenzioni serie e così adesso Germania, Francia e Norvegia mandano truppe di difesa a sostenerli. Trump è tuttavia troppo furbo per impelagarsi in una guerra contro l'Unione Europea e per me finirà tutto in modo pacifico e con la diplomazia della Groenlandia che lo convincerà a desistere dalle sue intenzioni. Alessandra Cozzarizza
Spilimbergo (Pn)

Regione
Quella spilla leghista indossata da Stefani

Le prime dichiarazioni del nuovo Presidente di Regione Alberto Stefani, mi avevano fatto una buona impressione, un pensiero ottimista su come potrebbe essere la nuova politica regionale. Premetto che non sono leghista, e altresì premetto che verso uno che è stato vice segretario di Salvini, il mio pensiero non era certamente positivo. Sarò il presidente di tutti i veneti, ha detto Stefani, e allora gli voglio chiedere: ieri l'ho vista in televisione a Roma in una riunione e indossava la classica spilletta leghista, non crede se vuole essere coerente e corretto ed con tutti i veneti ed essere il presidente di tutti i veneti, dovrebbe togliersela? Raramente ho visto Zaia indossarla. G. Corbanese
Venezia

Sicurezza/1
Maranza, ora basta: vanno rimpatriati

I Maranza, soggetti nordafricani che molestano criminosamente i cittadini italiani, oltretutto minorenni abbigliati in stile americano e non

europeo, formando gang in attività nullafacente e presumibilmente disertando le scuole, pensando immaturamente di essere i padroni di questo mondo. Questi soggetti devono essere educati e se riluttanti al Paese che li ospita, dovranno essere rimpatriati, ovvero sbattuti in carceri minorili assieme ai loro genitori. GianCarlo Lorenzon
Spresiano TV

Sicurezza/2
Le teorie del Pd rasentano la farsa

Seguendo alcuni talk show dedicati agli ultimi avvenimenti, ho notato alcuni esponenti del PD lanciarsi in teorie e considerazioni che rasentano la farsa. Sento un certo Furfaro, parlamentare, esporre questa tesi: le città sono troppo insicure per colpa del governo che non fa abbastanza per i rimpatri... Praticamente la sinistra ci ha detto per anni che dobbiamo accogliere chiunque venga qui, regolare o irregolare, salvo poi lamentarsi se non vengono rimpatriati; come se qualcuno invitasse un ladro a svaligiargli casa, salvo poi lamentarsi se la polizia non arriva in tempo. Ma il fondo lo hanno toccato altri parlamentari PD, che lamentano il non intervento di Trump contro i tagliagole iraniani... Praticamente per due settimane la parola più usata è stato "diritto internazionale" per stigmatizzare l'attacco al Venezuela e la cacciata di Maduro, accusando gli Usa e Trump, di violare la sovranità di un paese, ma appena Trump fa l'opposto, ecco che come d'incanto il diritto internazionale scompare, e i diecimila assassinati dagli ayatollah, sono ovviamente colpa di Trump che non è intervenuto! Strano che non abbiano già messo in mezzo anche Salvini come principale artefice della strage in Iran. Riccardo Gritti
Venezia

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel.06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 16/1/2026 è stata di 37.426

Registrazione Tribunale Venezia, n.18 dell'1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

Il commento

Quell’Europa sovietica sugli stipendi

Giuseppe Vegas

Le vie dell’inferno sono lastricate di buone intenzioni. Premesso che è assolutamente non solo condivisibile, ma anche necessario che uomini e donne percepiscano uguali retribuzioni per lo svolgimento di una medesima attività lavorativa, è indispensabile perseguire l’obiettivo con gli strumenti adeguati ed evitare possibili danni collaterali di decisioni ideologiche.

La direttiva europea numero 970 del 2025, che dovrà essere recepita dagli Stati membri entro il 6 giugno di quest’anno, ha lo scopo di “combattere la discriminazione retributiva e contribuire a colmare il divario retributivo di genere nella UE”, a partire dalle aziende con più di 100 dipendenti. E già si parte male, dato che risulterebbero escluse le imprese piccole, dove forse i trattamenti sono maggiormente differenziati rispetto a quelle più grandi e sindacalizzate, in cui la Ral è più omogenea.

Per assicurare l’uguaglianza di trattamento economico, lo strumento individuato è quello della trasparenza delle retribuzioni, che dovrà essere riferita a livelli retributivi calcolati sulla base della “retribuzione effettiva per il lavoratore”. In sostanza, la direttiva mira a dar luogo ad un sistema in cui sia possibile conoscere il trattamento economico realmente corrisposto ad ogni lavoratore, in modo da consentire una comparazione puntuale. La normativa comunitaria delinea l’adozione di un metodo di carattere sostanzialmente statistico, al fine di consentire una valutazione di carattere complessivo. E fino a qui si tratta di un approccio condivisibile, anche se, per le finalità che si propone, non si occupa del problema più rilevante, quello dell’inserimento e della permanenza delle donne nel mondo del lavoro. Che non può che dipendere dall’adozione di misure economiche concrete a favore delle lavoratrici madri e delle caregiver.

Tuttavia, almeno una questione di fondo relativa al tema della trasparenza andrebbe considerata: la nuova disciplina di tutela non si applica a casi diversi da quelli riferiti al genere. Orbene, se si vuole

cavalcare il tema delle discriminazioni, non si può considerare solo la parità di genere, girandosi dall’altra parte nel caso di quelle discendenti, ad esempio, dalla razza o dalla religione. Se anche si volesse benignamente considerare questo tipo di approccio come gradualistico, tuttavia non sono stati presi in considerazione gli effetti delle ulteriori future immancabili rivendicazioni di uguaglianza.

Come sempre, i principi di carattere generale vanno calati nella realtà. La direttiva prefigura un sistema in cui la trasparenza dovrebbe essere assicurata dalla diffusione di dati sostanzialmente ricavabili dalla comparazione, per ciascun lavoratore, del proprio livello stipendiale con quello retributivo medio. Prevede inoltre una serie di correttivi in funzione delle specifiche modalità di svolgimento della attività lavorative tali da giustificare un trattamento differenziato. Ma stabilisce anche il principio del valore del lavoro, che può essere calcolato anche con riferimento a prestazioni di contenuto diverso. Una vera probatio diabolica.

Il che apre naturalmente le porte all’esplosione del numero dei contenziosi, che potranno essere attivati grazie alla conoscibilità dei dati relativi ai singoli trattamenti individuali. La compatibilità di questo approccio con la vigente normativa sulla privacy è tutta da vedere. Non bisogna trascurare, infine, la possibilità di irrogare sanzioni ai datori di lavoro che eludano l’obbligo di parità di trattamento e di prevedere risarcimenti a favore dei lavoratori danneggiati. Si aprirebbero di conseguenza le porte ad una nuova forma di litigiosità, forse non desiderabile in un ciclo economico in cui sarebbe invece assai opportuno incrementare la produttività, a questo scopo anche evitando di incentivare la conflittualità.

Ma la conseguenza più probabile, sempre che non si voglia dotare la normativa nazionale di recepimento di quella europea di un qualche meccanismo anestetico di autodistruzione, potrebbe essere quella che i datori di lavoro, per

evitare qualsiasi rischio, preferiscano un approccio falsamente ugualitario e, anziché dare a ciascuno il suo, adottino quello di dare a tutti lo stesso. Così, nessun lavoratore sarà incentivato a produrre meglio e tutti, a similitudine dei convogli di navi, andranno alla velocità del più lento. Esattamente l’approccio che ha portato al tracollo dei Paesi ad economia di comando alla fine del secolo scorso. E francamente che, dopo una quarantina di anni, l’Europa riscopra il fascino dei soviet lascia quantomeno perplessi.

Questa direttiva è figlia dell’ennesima impostazione burocratica comunitaria, che affronta, come in altri recenti casi dolorosi, un problema senza considerare gli effetti indotti e credendo solo che la libertà economica rappresenti un ostacolo al perseguimento del proprio ethos e non sia, invece, il valore fondante della democrazia.

Un’ultima notazione. Se il principio della trasparenza retributiva si applica anche ai dirigenti di vertice, viene leso il diritto alla riservatezza questa volta dell’impresa, che facilmente potrebbe essere privata, per pochi spiccioli, di figure professionali su cui ha investito. Creando un danno pesante all’intero sistema produttivo, disincentivandone lo sviluppo e gettando le basi per una sua fattura implosione. Forse non è esattamente ciò che vogliamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’analisi

Pacchetto Sicurezza i nodi da sciogliere

Bruno Vespa

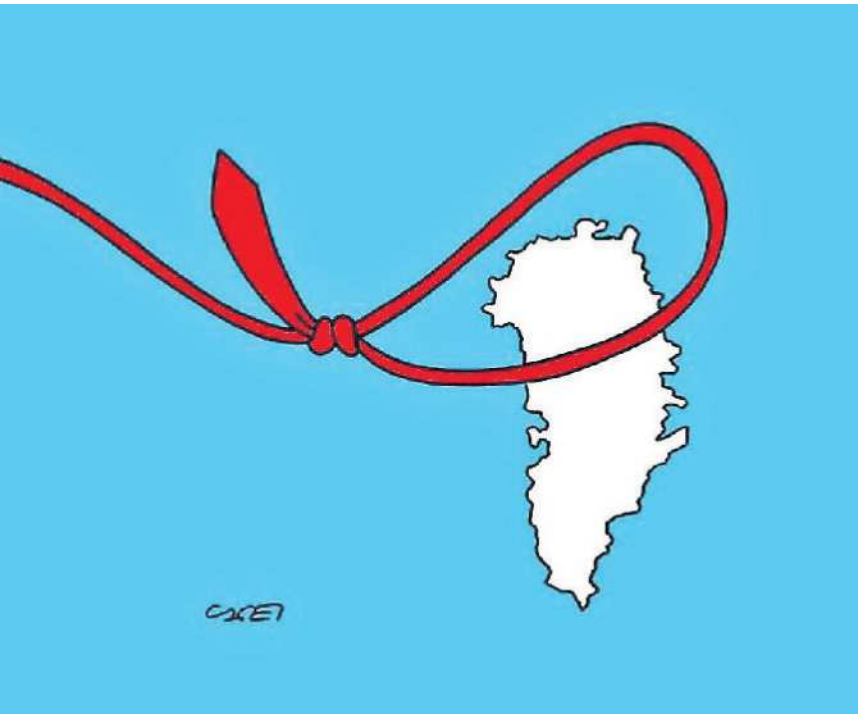
La patente. Per molte persone, a quanto pare, vale più della fedina penale. Nel senso che sul piano preventivo/repressivo la minaccia della sospensione della patente, secondo gli esperti, sarebbe più efficace, poniamo, della condanna a un anno con la condizionale. Per non intasare gli uffici giudiziari e correre il rischio che le sanzioni penali vengano vanificate per vari motivi, il prossimo decreto sicurezza prevede, per esempio, che in alcune circostanze ai possessori di coltello venga sospesa la licenza di guida. Altro elemento innovativo, la responsabilizzazione dei genitori per i reati commessi da giovanissimi, soprattutto vista la nuova previsione dell’ammonizione da parte del questore nei confronti di minorenni tra i 12 e i 14 anni. È la prima volta che si abbassa fino a questo punto l’età punibile, ma è anche vero che nella storia della delinquenza minorile non si era

mai visto il dilagare delle risse e dell’uso dei coltelli in una età che eravamo abituati a considerare infantile. Bisognerà vedere come verrà applicata la norma che prevede gli interventi della polizia (fermo provvisorio di 12 ore e perquisizioni sul posto) in caso di manifestazioni pubbliche particolarmente accese. E come verrà interpretato dalla magistratura lo “scudo penale” per le forze dell’ordine che prevede la non iscrizione tra le notizie di reato del comportamento di un agente che abbia agito in stato di necessità anche per l’uso di armi. Il punto più delicato e controverso sarà ancora una volta quello dedicato alla repressione dell’immigrazione clandestina. La nuova legge dovrebbe essere più restrittiva per quanto riguarda l’internamento provvisorio dei centri per i migranti: si sta cercando una soluzione per evitare, come è accaduto anche recentemente, che commettano reati persone colpite da più di un decreto di espulsione. Bisognerà attendere la stesura definitiva del decreto per capire a quali vincoli sarà sottoposta la magistratura quando si dovesse impedire ad una imbarcazione delle ONG l’ingresso delle nostre acque territoriali per ragioni di sicurezza nazionale. Tutti temi molto scivolosi che in passato hanno creato clamorose discordanze tra l’autorità politica e quella giudiziaria. Sacrosanta la limitazione del “gratuito patrocinio” attualmente garantito a tutti i migranti che ricorrono contro le espulsioni senza alcuna verifica sulle loro condizioni di reddito e che costano cifre impressionanti alle casse dello Stato.

Il primo approccio dell’opposizione è stato negativo: non servono nuove leggi, il governo è incapace di garantire la sicurezza. Nell’anno che precede le elezioni politiche, starà alla maggioranza di dimostrare il contrario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



hai Molto da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi **ogni giovedì** in edicola, allegati al tuo quotidiano. **Uno per ogni settimana**, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Quotidiano

CLINICAFAVERO

CENTRO DI ECCELLENZA IN IMPLANTOLOGIA

CI PUOI TROVARE A:

Treviso

Dir. Sanitario Dr. Favero Giacomo
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 913 dal 7.03.2012

0422.411166

Villorba

Dir. Sanitario Dr. Fassa Luigi
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 719 dal 25.01.2005

0422.308807

Conegliano

Dir. Sanitario Dr. Cantice Pietro
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 1003 dal 29.11.2017

0438.418140

Oderzo

Dir. Sanitario Dr. Dal Vera Michele
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 650 dal 4.02.2002

0422.815000

Belluno

Dir. Sanitario Dr. Favero Giovanni
Iscr. Ordine dei Medici di BL n. 262 dal 26.06.2019

0437.33635

Venezia

Dr. Favero Giovanni

041.5210068

Mestre

Dr. Favero Giovanni

041.970147

Vittorio V.to

DENTISTA di FAMIGLIA

Dir. Sanitario Dr. Buttazzoni Italo
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 10 dal 22.04.1986

0438.1673760

Pordenone

POLIAMBULATORIO OTTOBONI

Dir. Sanitario Dr. Dalla Nora Alberto
Iscr. Ordine dei Medici di PN n. 557 dal 26.02.2021

0434.27286

Londra UK

info@faverowimpoleclinic.com

+44 (0)2073231960



siamo cresciuti grazie
alla FIDUCIA
> dei nostri pazienti

E continuiamo a farlo, una persona alla volta.

METTITI IN CONTATTO!

Sarà un gesto che sapremo riconoscere.

Numero Verde
800 888 300

www.clinicafavero.it



SCANSIONAMI



5°C 12°C

Il Sole Sorge 7:43 Tramonta 16:48
La Luna Sorge 7:15 Cala 15:10



**VINILE IMMORTALE,
OGGI E DOMANI
IN FIERA A PORDENONE
LA 36. MOSTRA
MERCATO DEL DISCO**

Tosolini a pagina XIII



Vittorio Nocenzi
**«Il Banco cambia
ma resta fedele
ai principi
degli inizi»**

Tosolini a pagina XV



Arte a teatro

**Ferdinando Bruni dà nuova vita
a volti di personaggi senza storia**

Oggi, nel foyer del Teatro Verdi di Pordenone, si apre la mostra "Piccole resurrezioni di scena", dedicata all'universo artistico di Bruni.

A pagina XIII

Medici in pensione, tempi lunghi

►La Regione in giunta vara il disegno di legge che li aiuta a tornare al lavoro, ma l'iter non consente percorsi brevi ►Il ministro Ciriani garantisce che ascolterà le Regioni L'ennesimo battibecco rischia di pesare solo sui cittadini



SANITÀ Medici in corsia

«C'è tutta l'intenzione del Governo di intervenire e di venire incontro a quello che chiedono le Regioni». Il ministro per il Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani interviene sulla questione dell'impiego dei medici già in pensione facendo sapere che si sta «attivando in prima persona». Intanto l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi ha definito «una misura straordinaria per rispondere a un momento di straordinaria criticità» l'approvazione, ieri in Giunta, del disegno di legge urgente con il quale l'Esecutivo contribuisce a fronteggiare la limitata disponibilità di professionisti.

Alle pagine II e III

Snaidero, primi passi avanti nella vertenza

►Sindacati: «Stop alla chiusura del reparto e agli esuberi». C'è l'apertura dell'azienda

Un passo in avanti nella vertenza Snaidero, con «un'apertura da parte aziendale». Così dicono i sindacati. Ma spiegano anche che il cammino è appena cominciato. Sul tavolo, sono stati messi anche alcuni numeri chiave della strategia aziendale, a cominciare dai risparmi che potrebbe portare l'esternalizzazione del reparto verniciatura. Ma le sigle sindacali restano ferme sulle loro posizioni: quel reparto non dovrà essere chiuso e non ci dovranno essere esuberi (oggi ne sono previsti

27).

Sonia Quatrada (Cisl) lo ritiene un incontro importante. «Al tavolo l'amministratore delegato Alessandro Trivillin ha ripresentato il piano industriale che ci aveva già presentato un anno fa e ha spiegato cos'ha fatto durante il suo mandato - dice Massimo Minen (Feneal Uil) -. Secondo loro, l'appalto della verniciatura porterebbe un risparmio di un milione di euro. Ma gli abbiamo contestato che il problema è più generale».

De Mori a pagina VI

Il caso Allarme alla Circoscrizione



Crolla il controsoffitto «Ora interventi urgenti»

«È un miracolo che sia successo di notte, quando non c'era nessuno, in un locale di norma molto frequentato. Altrimenti qualcuno si sarebbe potuto fare male», dice Beppino Michele Fabris (Cisal Enti locali).

De Mori a pagina VII

L'evento

Il gran giorno della discesa libera sul Lussari

Finalmente terminata l'attesa, la prima giornata di gare sulla Di Prampero vedrà come protagonista la Discesa Libera, gara regina per velocità e spettacolo adrenalinico. E a Tarvisio, quando le atlete si lanceranno in pista per l'Audi FIS Ski World Cup 2026, nulla sarà lasciato al caso. Dietro a quei minuti ad altissima intensità sportiva ci sarà una macchina organizzativa complessa e silenziosa.

A pagina V

Raggiro

Truffa del finto militare: in manette due persone

I Carabinieri della Stazione di Udine Est e della Sezione Operativa hanno arrestato in flagranza un 40enne di origine campane e una 38enne di origini tunisine, con l'accusa di truffa aggravata ai danni di una 81enne residente in città. Secondo una tecnica oramai consolidata, la denunciante ieri era stata contattata telefonicamente da un presunto maresciallo dei carabinieri.

A pagina VI

Calcio, Serie A

Udinese, provaci Il miracolo si può ripetere

I bianconeri faranno tutto quanto è nelle loro possibilità per far scattare la tagliola per la capolista. Runjaic ha preparato nei dettagli la sfida di questo pomeriggio - inizio alle 15 - contro l'Inter e l'assenza, sicuramente grave, di Zaniolo non deve rappresentare un alibi, del resto il tecnico ricorda che il primo capolavoro stagionale dei bianconeri è stato firmato con l'Inter.

A pagina X



Aperti dal lunedì al sabato
Orario 9,00-12,30 e 15,00-19
Chiusi il lunedì mattina e la domenica



0434 627838



info@neziosi.com

SOGNA IN GRANDE
3.000mq DI ESPOSIZIONE



Basket, A2

Final eight L'Apu subito contro Brescia

È stato ufficializzato dalla Lega Basket di serie A il programma delle Final Eight di Coppa Italia che si terranno fra un mese all'Inalpi Arena di Torino. A inaugurarle mercoledì 18 febbraio alle ore 18 sarà proprio la gara dei quarti di finale tra l'Old Wild West Udine e la Germani Brescia, seguita alle 20.45 da EA7 Emporio Armani Milano-Pallacanestro Trieste.

A pagina XII

Le manovre in Regione

Ok alla legge locale che salva i medici Ciriani: «Ascoltiamo»

►L'assessore Riccardi vara il "disegno" in giunta per i professionisti in pensione ►Il ministro da Roma: «Governo al lavoro Vogliamo andare incontro ai territori»

IL PUNTO

«C'è tutta l'intenzione del Governo di intervenire e di venire incontro a quello che chiedono le Regioni». Il ministro per il Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani interviene sulla questione dell'impiego dei medici già in pensione facendo sapere che si sta «attivando in prima persona, perché è una materia che coinvolge non solo il ministero della Salute, ma anche Pubblica amministrazione e Mef». Intanto l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi ha definito «una misura straordinaria per rispondere a un momento di straordinaria criticità» l'approvazione, ieri in Giunta, del disegno di legge urgente con il quale l'Esecutivo contribuisce a fronteggiare la limitata disponibilità di professionisti, permettendo alle Aziende di avvalersi dei medici già in pensione che si renderanno disponibili».

L'assessore ha precisato, inoltre, che «a questa decisione seguirà il lavoro del Gover-

LA NORMA PERMETTERÀ INCARICHI TEMPORANEI PER CHI È IN QUIESCENZA



SALUTE L'assessore regionale Riccardo Riccardi

Prevenzione

Screening gratuito dedicato all'epatite C L'iniziativa andrà avanti fino a fine anno

«Lo screening gratuito per l'epatite C rappresenta uno strumento di prevenzione fondamentale: prorogandolo rafforziamo l'individuazione precoce dell'infezione, garantendo un tempestivo accesso alle cure e proseguendo con determinazione il percorso di eliminazione del virus». Sono le parole dell'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, che ha portato all'attenzione della Giunta regionale la delibera relativa

alla proroga dello screening gratuito per il virus dell'epatite C (HCV), provvedimento approvato dall'Esecutivo. La deliberazione fissa al 31 dicembre 2026 il nuovo termine di conclusione dell'attività di screening regionale gratuito per l'eliminazione dell'HCV, in coerenza con l'Intesa raggiunta in sede di Conferenza permanente tra Stato, Regioni e Province autonome.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

no in sede di conversione del decreto Milleproroghe nel quale le Regioni hanno chiesto di posticipare al 31 dicembre 2026 la possibilità di contrattualizzare i medici in pensione, prevedendo anche condizioni specifiche per mitigarne gli effetti fiscali e previdenziali».

PROVVEDIMENTO

La norma regionale, come specificato all'articolo 1, autorizza gli enti del Servizio sanitario regionale a conferire fino al 31 dicembre 2026 incarichi semestrali di lavoro autonomo (retribuito) a dirigenti medici, veterinari e sanitari, nonché per il personale del ruolo sanitario in quiescenza anche non iscritti all'albo professionale in conseguenza del collocamento a riposo per garantire uniformi livelli essenziali di assistenza, tenuto conto della grave carenza di medici in convenzione. È consentito il cumulo tra redditi di lavoro autonomo e trattamento pensionistico.

L'ESECUTIVO CENTRALE «TERRA CONTO DELLE PROPOSTE DECENTRATE»



GOVERNO Il ministro pordenonese Luca Ciriani

(Ansa)

DIBATTITO

Ad intervenire sulla questione è il capogruppo del Patto per l'Autonomia Massimo Moretuzzo, «la mancata approvazione in Aula della norma che permette di affidare degli incarichi ai medici in pensione è un fatto grave che aumenta la situazione di emergenza che vivono le comunità del Medio Friuli».

L'esponente di minoranza parla di «clamoroso errore» da parte del Governo che «non ha prorogato la norma vigente fino al 31 dicembre scorso e che permetteva di contrattualizzare medici in quiescenza, cui ora il ministro Ciriani dice di voler porre rimedio».

«Dopo otto anni di governo Fedriga - incalza ancora l'auto-

nomista - è tempo che la Giunta si prenda le proprie responsabilità, senza scaricare su altri le colpe di un sistema che sta drenando sempre più risorse ed è lontano da risolvere criticità sempre più gravi». Moretuzzo le elenca: «Nel Medio Friuli mancano almeno 3 medici di base, la Casa di comunità di Codroipo non è ancora stata attivata e l'ospedale di comunità, inaugurato il 25 ottobre scorso, per ora ha visto solo il trasferimento di 20 posti della Rsa (che prima erano 24, quindi con una diminuzione di 4 unità) e non c'è ancora traccia dei 12 posti di hospice e degli 8 posti di Suap - Speciale unità assistenza protratta».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il provvedimento rischiava il blocco «Così abbiamo evitato un precedente»

IL RETROSCENA

Avrebbe rischiato di essere impugnato dal Governo l'emendamento sulla contrattualizzazione dei medici di base in quiescenza che l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, spinto dalla buona volontà di attivarsi tempestivamente per risolvere una vera e propria emergenza, aveva proposto di inserire nell'ambito della norma sui carburanti al centro dei lavori di giovedì in Consiglio regionale.

Si tratta, infatti, di materia concorrente tra Stato e Regione e proprio alla luce di questo rischio, Fratelli d'Italia ha contribuito a evitare che un provvedimento così importante andasse a contenzioso vanificando i suoi buoni propositi. Tanto è vero che nell'arco di una mattinata sono state convocate ben due riunioni dei capigruppo che hanno condiviso l'opportunità - nonostante l'urgenza - di prendere del tempo materiale per il

necessario confronto con il Governo, in sintonia con quanto dichiarato dallo stesso ministro per il Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani riguardo all'intenzione di inserire la proroga anche per il 2026 rispetto alla contrattualizzazione (di competenza nazionale) dei medici in pensione che diversamente dovrebbero prestare la loro attività a titolo gratuito. Proprio ieri la Giunta regionale, su proposta di Riccardi, ha approvato il disegno di legge che però verrebbe archiviato nel momento in cui il Governo depositasse l'emendamento al Decreto Mille Proroghe con le analoghe finalità. De-

IL CENTRODESTRA PROVA A FARE QUADRATO DOPO L'EMENDAMENTO SALATO IN CONSIGLIO

cisione che a Roma dovrà essere presa entro giovedì prossimo. Al contrario, il disegno di legge regionale ieri approvato dalla Giunta, inizierà il suo iter consiliare approdando in Terza commissione.

Lo stesso eventualmente potrà essere integrato seguendo le indicazioni che dovessero giungere da Roma. Dal punto di vista delle tempistiche ecco che si arriverebbe in ogni caso a metà febbraio con un provvedimento definitivo. «Credo fosse doveroso da parte nostra, come Lega - commenta il capogruppo del Carroccio Antonio Calligaris - esplorare le vie regolamentari possibili visto il problema della carenza dei medici di base». «Gli approfondimenti tecnici effettuati dal presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin - prosegue - hanno però evidenziato una totale inconferenza della norma rispetto alla legge che si stava esaminando, quella sui carburanti». Dunque aggiunge, «proprio per questo, nella

riunione dei capigruppo, dove niente è stato eccepito dall'opposizione, si è deciso di utilizzare un procedimento normativo proprio visto anche la prossima seduta in programma il 2 febbraio».

A ripercorrere quanto successo in Aula quel giorno è anche il capogruppo di Forza Italia Andrea Cabibbo che respinge le accuse di un centrodestra che avrebbe «isolato» l'assessore costringendolo a fare dietrofront. «Non vedo nessuna divisione né attacco - dichiara - la maggioranza è unita e compatta nonostante i distinguo come è giusto che sia». Quindi spiega: «L'assessore ha proposto di intervenire urgentemente su un problema riconosciuto da tutti, anche dalla minoranza. Inizialmente la formula pensata era quella di un emendamento da inserire nella legge sui carburanti ma gli uffici e il presidente Bordin hanno ritenuto, dopo un'attenta valutazione, di non introdurre una prassi nuova che avrebbe



LA SEDUTA Una vista dall'alto del consiglio comunale del Friuli Venezia Giulia che si riunisce a Trieste

LA LEGA: «DOVEROSO PROVARE A RISOLVERE I PROBLEMI» FORZA ITALIA: «COMPATTI»

aperto possibili futuri ulteriori utilizzi di una procedura simile a questa ossia l'introduzione di una norma in un contesto completamente diverso». Secondo Cabibbo «tecnicamente sarebbe stato fattibile con l'unanimità dell'Aula che è sovrana ma si è ravvisata l'opportunità, vista la convocazione della stessa per il 2 febbraio, di svolgere tutte le attività preliminari per la produzione di una norma».

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

Trai due litiganti politici... il terzo ci perde, in questo caso i cittadini: potrebbe essere cambiato così il proverbio guardando all'affossamento dell'emendamento pensato dalla giunta regionale con l'assessore forzista alla Salute Riccardo Riccardi per dare alle Aziende sanitarie la possibilità di assumere medici in pensione e stoppato, quasi a sorpresa, dagli alleati di FdI, dopo contatti con gli esponenti del partito a Roma. Tutto è accaduto in Consiglio regionale giovedì, quando al voto è arrivato il disegno di legge sulla benzina agevolata. Un tema che nulla centra con la sanità, ma che al Governo guidato da Massiliano Fedriga è parso il primo "treno" utile per dare una risposta ai "buchi" dei camici bianchi che si sono allargati dopo che il Parlamento si è "dimenticato" di prorogare l'età pensionabile da 70 a 72 anni. In attesa che le Camere rivedano la norma e confermino la proroga, e su questo punto il ministro pordenonese meloniano Luca Ciriani ha dato ampie rassicurazioni, la Regione ha pensato di provvedere in proprio, perfezionando una norma che permetta alle Aziende di assumere medici in pensione e chiedendo al Parlamento di intervenire sulla fiscalità per rendere l'operazione appetibile. Giovedì sembrava che tutto stesse andando in porto in virtù di un emendamento alla norma sulla benzina, in quel momento in approvazione in Aula.

CAOS

Improvvisamente, però, il banco è saltato per un dissidio "felpato" tra partiti: la questione della mancanza dei medici è tema su cui i cittadini sono sensibilissimi e trovare una soluzione può voler dire - ragionano i ben informati - avere qualche skill in più da spendere a tempo debito, per esempio alle prossime elezioni regionali. Meglio, quindi, che la prima pagina se la guadagni la Regione guidata da un leghista con un

**UNA LUNGA SERIE
DI PICCOLE CRISI
CON IL FILO
CONDUTTORE
SEGNATO
DAGLI OSPEDALI**

La quarta baruffa penalizza i cittadini

►I dissidi sulla salute finiscono per incidere sull'assistenza e le attese

►Ospedali in panne, dottori in ansia
La politica e il balletto delle "correnti"



L'ASSE A sinistra Massimiliano Fedriga, separato da Luca Ciriani dalla premier Giorgia Meloni

Welfare aziendale

Bonus per i caregiver, l'accordo siglato tra la Cisl e Bluenergy

«Questa intesa rappresenta un accordo pionieristico capace di dare risposte concrete ai nuovi bisogni sociali delle famiglie e di sostenere, in modo concreto e innovativo, chi ogni giorno, oltre a lavorare deve farsi carico della cura dei propri affetti. Rappresenta un'innovazione sulle politiche di conciliazione vita-lavoro poiché incoraggia ad adottare pratiche che favoriscano la sostenibilità dei contesti lavorativi e il benessere delle persone». Lo ha affermato l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, intervenendo con un saluto online alla presentazione del nuovo accordo di secondo livello sottoscritto tra Bluenergy e

Cisl Fvg. «Esprimo la mia gratitudine - ha proseguito Riccardi - sia per il metodo sia per il risultato raggiunto dall'azienda e dalle organizzazioni sindacali. Avete costruito un accordo che punta con decisione sul welfare aziendale e che introduce, in maniera pionieristica, nuove misure pensate per sostenere i dipendenti con responsabilità di cura familiare, in particolare i caregiver». L'intesa, la prima a livello nazionale con queste caratteristiche, rafforza la conciliazione tra vita e lavoro anticipando i bisogni di una società in profonda trasformazione. L'accordo prevede infatti quattro

giornate annue aggiuntive di permesso retribuito, interamente a carico dell'azienda, destinate ai dipendenti che necessitano di assistenza e supporto ai familiari più stretti. «Abbiamo bisogno, anche nel mondo del lavoro, di alleanze capaci di dare risposte a problemi nuovi, con una visione di futuro - ha sottolineato l'assessore -. Con questa intesa apripista dimostrate come sia possibile correre alla stessa velocità della domanda crescente di nuovi bisogni familiari e sociali. È un risultato che migliora concretamente la qualità della vita delle persone e che assume anche un forte valore simbolico». Riccardi ha poi

richiamato i cambiamenti demografici e l'allungamento della vita media, che rendono sempre più frequenti le necessità di cura e assistenza. «Dare risposte ai caregiver - ha osservato - significa rispondere a una domanda già attuale e destinata a crescere. Significa anche far progredire una cultura del lavoro che riconosce il welfare come strumento centrale della contrattazione e come leva per valorizzare il capitale umano. Questa esperienza - ha concluso l'assessore - dimostra come aziende, sindacati e istituzioni possano collaborare per accompagnare la trasformazione dei bisogni delle persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un bando "cucito" per la capitale 2027 Centomila euro in palio per Pordenone

LA MISURA

«Con l'approvazione dei bandi di cultura 2026, mettiamo in campo uno stanziamento complessivo di 5 milioni e 435 mila euro a copertura di sedici avvisi pubblici, rafforzando il sostegno al sistema culturale regionale e introducendo due importanti novità: un bando dedicato al percorso di avvicinamento a Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027 e un avviso speciale per l'800° anniversario della morte di San Francesco d'Assisi». Lo ha dichiarato il vicegovernatore Mario Anzil.

L'intervento regionale si articola in avvisi ordinari e avvisi per progetti locali, confermando un'impostazione che punta a sostenere sia iniziative di rilievo regionale sia progettualità diffuse sul territorio, valorizzando linguaggi, discipline e comunità locali. Tra gli elementi di maggiore rilievo, l'introduzione di

un avviso tematico dedicato a Pordenone Capitale italiana della Cultura, pensato per accompagnare il territorio verso l'appuntamento del 2027 attraverso iniziative culturali di qualità; un avviso speciale per i progetti locali dedicati all'800° anniversario della morte di San Francesco d'Assisi. I bandi sono rivolti: ai Comuni, con esclusione dei bandi relativi alle pubblicazioni periodiche e non periodiche, agli enti pubblici culturali e alle associazioni culturali che non hanno avuto accesso ai bandi triennali. Per gli avvisi ordinari i contributi concedibili vanno da un minimo di 15mila euro a un

massimo di 35mila euro. Per gli avvisi per progetti locali gli importi variano da 4mila a 10mila euro. Gli enti locali possono presentare una sola domanda su uno degli avvisi ordinari oppure su uno degli avvisi per progetti locali.

Gli enti pubblici del Friuli Venezia Giulia, comprese le articolazioni territoriali di enti nazionali e i consorzi a totale partecipazione pubblica, possono presentare una domanda sull'avviso ordinario e un'ulteriore domanda sull'Avviso creatività per un progetto diverso. I soggetti privati (diversi dalle persone fisiche) e le società cooperative che svolgono attività prevalentemente o esclusivamente culturali o artistiche possono presentare una domanda su un avviso ordinario o locale e un'ulteriore domanda sull'avviso creatività.

Di seguito l'elenco degli avvisi approvati, con la relativa dotazione finanziaria: Eventi e festival di spettacolo dal vivo - musi-

ca, danza e prosa (225.000 euro) Stagioni e rassegne di spettacolo dal vivo - musica, danza e prosa (300.000 euro) Attività concertistica e manifestazioni musicali delle orchestre regionali (800.000 euro) Valorizzazione della cultura cinematografica (400.000 euro) Divulgazione della cultura umanistica e artistica (650.000 euro) Divulgazione della cultura scientifica (400.000 euro) Manifestazioni espositive e arti visive, fotografia e multimedialità (150.000 euro) Creatività e incontro tra mondo produttivo e cultura - avviso tematico (200.000 euro) Gli importi per gli avvisi su progetti locali sono i seguenti: Spettacolo dal vivo - progetti locali (80.000 euro) Cinema - progetti locali (80.000 euro) Divulgazione cultura umanistica o scientifica - progetti locali (30.000 euro) Attività espositive - progetti locali (30.000 euro) Pubblicazioni periodiche - progetti locali (100.000 euro) Pubblicazioni non periodiche - progetti locali



FRIULI OCCIDENTALE Il Municipio in corso Vittorio

(100.000 euro) Per gli avvisi ordinari e locali le date di apertura e chiusura dei singoli bandi ordinari e locali vanno dal 19 gennaio al 19 febbraio.

Gli avvisi tematici sono per Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027 (100.000 euro, finestra temporale per la presentazione delle domande dal 2 al 31 marzo) e per l'800° anniversario della morte di San Francesco d'Assisi (100.000 euro, finestra temporale per la presentazione delle domande dal 4 maggio al 4

giugno). «Con questi bandi - ha concluso Anzil - la Regione conferma una politica culturale che unisce programmazione, pluralità di linguaggi e attenzione ai territori, sostenendo la cultura come motore di crescita civile, sociale ed economica del Friuli Venezia Giulia». Un Infoday di presentazione degli avvisi pubblici si svolgerà lunedì 19 gennaio, alle 10, nell'Auditorium "Antonio Comelli" del Palazzo della Regione di Udine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.
Mi piace sapere Molto.

Il Friuli in vetrina

L'EVENTO

Finalmente terminata l'attesa, la prima giornata di gare sulla Di Prampero vedrà come protagonista la Discesa Libera, gara regina per velocità e spettacolo adrenalinico. E a Tarvisio, quando le atlete si lanceranno in pista per l'Audi FIS Ski World Cup 2026, nulla sarà lasciato al caso. Dietro a quei minuti ad altissima intensità sportiva ci sarà una macchina organizzativa complessa e silenziosa, che ha come parola chiave la sicurezza. Accanto al Comitato Organizzatore opera infatti un sistema integrato di emergenza, soccorso e controllo che lavorerà prima, durante e dopo le gare, coordinato dallo chief of race. Una vera squadra transfrontaliera, specchio del territorio dei Tre Confini, che mette insieme competenze militari, civili e sanitarie. In campo l'Esercito Italiano, la Polizia di Stato – con la Questura di Udine e il personale del soccorso piste – l'Arma dei Carabinieri, la Guardia di Finanza con il Soccorso Alpino, i Vigili del Fuoco specializzati nel recupero su neve e ghiaccio, oltre al CNSAS, Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico. Sul fronte sanitario, il presidio è garantito dall'elisoccorso del Friuli Venezia Giulia, coordinato dalla SORES, con il supporto dell'ASUFC, della Croce Rossa e della Croce Verde Goriziana. Tecnici e professionisti condividono procedure, protocolli e una presenza costante lungo tutto il tracciato: dalla prevenzione agli interventi rapidi in pista, dall'assistenza al pubblico al coordinamento delle centrali operative. Una regia unica che armonizza competenze diverse per rispondere agli standard internazionali imposti dalla Coppa del Mondo. Accanto alle forze istituzionali, un ruolo decisivo è svolto dal territorio. Sette sci club del Friuli Venezia Giulia, sotto l'egida della FISI FVG (Sci Cai XXX Ottobre, ASD Sci Club Monte Lussari, US Camporosso, ASD Cimenti Sci Carnia, Sci Club Monte Canin, ASD Sci Club 70 e ASD Sci Club Monte Dauda) e il Collegio dei Maestri di Sci regionali sono coinvolti in ogni fase operativa: preparazione e lisciatura delle piste, logistica, supporto tecnico e volontariato. Un modello di cooperazione che si estende oltre confine grazie alla collaborazione con la Landesski-verband Kärnten, federazione statale dello sci della Carinzia, che porterà a Tarvisio volontari e appassionati austriaci. La discesa libera inaugura così un fine settimana che è molto più di un evento sportivo.

MEDIA

A fare da cornice, una copertura mediatica senza precedenti: ol-



Gli occhi del mondo sulla pista del Lussari

► A Tarvisio la prima giornata di gare sulla Di Prampero: è l'evento clou. Prima protagonista la discesa libera, competizione regina dello sci alpino

La posizione del Pd

«Olimpiadi? Per la nostra regione un'occasione persa»

«La coppa del mondo di sci è sicuramente un grande appuntamento che dà alla nostra regione una buona proiezione internazionale. Ma resta l'amaro in bocca, o quantomeno l'interrogativo, per cosa avrebbe portato un evento di portata ancora più grande, come le olimpiadi. Una vetrina di assoluto prestigio globale dalla quale il Fvg è rimasto ai margini e che forse, con una maggiore spinta, avrebbe potuto abbracciare anche i nostri poli sciistici». Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd) lamentando l'esclusione dal terreno di gara delle ormai prossime Olimpiadi invernali

Milano-Cortina 2026. «In questi giorni la Giunta Fedriga sta esaltando a più riprese i mondiali di sci a Tarvisio, un evento che porta con sé indubbie ricadute positive. Ben maggiori, però, avrebbero potuto essere quelle derivanti da un coinvolgimento diretto della nostra regione alle ormai prossime Olimpiadi Milano-Cortina che abbracciano ben tre regioni, Lombardia, Trentino-Alto Adige e Veneto, escludendo il Friuli Venezia Giulia». Oltre all'aspetto sportivo di massimo livello, Conficoni sottolinea anche «l'occasione persa anche per lo sviluppo

turistico del territorio e il mancato guadagno per tutto il tessuto imprenditoriale ricettivo, senza dimenticare naturalmente i benefici anche successivi all'evento che il ritorno di immagine avrebbe comportato». Insomma, conclude il consigliere dem, «sembrerebbe proprio che la Giunta regionale, a partire dal presidente Fedriga e dall'assessore Bini, abbia commesso un grave errore che, passata la boria di questa coppa del mondo, non lascerà che il rimpianto di dover osservare da spettatori e non da protagonisti il prossimo appuntamento olimpico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dotto da Angelo Baiguini, Jessica Brugali e il DJ Sautufau di RTL 102.5.

PRIMA GIORNATA

La prima giornata di gare terminerà con la cerimonia di premiazione della Discesa Libera e con il sorteggio dei pettorali del Super G che inviterà direttamente all'appuntamento con la giornata successiva: un simbolico passaggio del testimone per le atlete che alle 11.15 di domenica 18 gennaio saranno ai ranghi di partenza della Di Prampero. Ma il filo rosso resta uno: permettere allo sci di scendere in pista in totale sicurezza. È grazie a questo lavoro collettivo, discreto ma fondamentale, che Tarvisio si conferma un punto di riferimento internazionale, dove la velocità incontra la professionalità e la montagna del Friuli Venezia Giulia diventa teatro di eccellenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cresce l'attesa per il Giro, Urbani: «Tappa per Cainero»

L'ALTRO APPUNTAMENTO

Emozionato è dir poco. Paolo Urbani sta vivendo giornate all'insegna di un particolare coinvolgimento sul piano umano. Ufficializzata la ventesima e penultima tappa del Giro d'Italia 2026 che onorerà la memoria del terremoto verificatosi nel 1976 in Friuli provocando migliaia di morti e feriti, danni incalcolabili: partenza da Gemona e arrivo in salita all'Avianese Piancavallo. Ma prima i girini transiteranno lungo la zona pedemontana che, più di tutte, ha sofferto il sisma costituendone il «cratere». Così a mezzo secolo di distanza.

E Urbani, oltre a essere l'attuale referente regionale della RCS-La Gazzetta dello Sport or-

ganizzatrice della corsa della maglia rosa, è un «gemonese doc». In quel centro adagiato sul fianco del Cjampon è infatti nato e cresciuto, ha lavorato in banca, s'è impegnato come pubblico amministratore ricoprendo – dal 2009 al 2018 – la carica di sindaco, risiede tuttora. Per lui il Gemonese è «terra sua».

Quando si è scatenata la tragica serata del 6 maggio era alla vigilia del quattordicesimo compleanno (sarebbe caduto giusto nove giorni dopo). Ha quindi visto abbastanza – la disperazione dei compaesani, le rovine, la paura di repliche come avvenuto a settembre – e seguito la ricostruzione. Forte, dunque, il sentimento personale per essere riuscito a portare dalle sue parti la storica gara ciclistica nazionale che tanta attenzione suscita.

Rivela: «Durante il decennio da vice di Enzo Cainero, dimenticato presidente nel comitato nostrano i tappa, avevamo parlato della eventualità di concretizzare ciò che poi è successo. Enzo aveva già portato un arrivo del Giro a Gemona nel 2006, con il via da Pordenone, nel trentennale del terremoto». Da ricordare che, sempre Gemona, era invece anche stata la partenza dell'ultima frazione del Giro

IL PATRON DELLE TAPPE LOCALI PARLA DELLA FRAZIONE DA GEMONA A PIANCAVALLO



IL VOLTO Paolo Urbani, patron delle tappe

2014 terminata e Trieste.

«In tempi recenti – prosegue Urbani – va sottolineata con gratitudine la ferma volontà dell'ente Regione di onorare il Cinquantenario. Circa la riuscita del quale, significativo l'appoggio garantitoci da Mauro Vegni che di Rcs-La Gazzetta dello Sport è il patron, venuto in Friuli nel periodo del post-terremoto per prestare la sua opera come volontario».

E conclude così: «Ciò che avverrà sabato 30 maggio 2026, giorno per noi spero molto felice, è ricco di significati. Circa quello squisitamente tecnico-agonistico, al Piancavallo sarà incoronato il vincitore finale assoluto della 109. edizione. Ma, soprattutto, ritengo importante la vasta platea internazionale offerta da televisioni e giornali-

sti per dimostrare che i tanti aiuti giuntici da ogni parte del mondo dopo quel purtroppo indimenticabile anno sono stati bene utilizzati, come evidenzia la seria ricostruzione avvenuta nelle zone colpite».

La Gemona-Piancavallo verrà presentata alla fine del prossimo marzo nella caserma «Feru-glio» di Venzone dell'Ottavo Alpini. «Alpini – tiene ad una estrema aggiunta Paolo Urbani – morti in troppi sotto le macerie ma uomini che si sono dati subito da fare per primi nei soccorsi poiché la Protezione Civile regionale stava per nascere. Anche al loro senso di abnegazione la tappa dell'anno venturo manifesterà la indimenticabile gratitudine della nostra gente».

Paolo Caution

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vertenza Snaidero «Apertura aziendale Primo passo avanti»

L'INCONTRO

UDINE Un passo in avanti nella vertenza Snaidero, con «un'apertura da parte aziendale». Così dicono i sindacati. Ma spiegano anche che il cammino è appena cominciato. Sul tavolo, sono stati messi anche alcuni numeri chiave della strategia aziendale, a cominciare dai risparmi che potrebbe portare l'esternalizzazione del reparto verniciatura. Ma le sigle sindacali restano ferme sulle loro posizioni: quel reparto non dovrà essere chiuso e non ci dovranno essere esuberanti (oggi ne sono previsti 27).

I SINDACATI

«Al tavolo l'amministratore delegato Alessandro Trivillin ha ripresentato il piano industriale che ci aveva già presentato un anno fa e ha spiegato cos'ha fatto durante il suo mandato - dice Massimo Minen (Feneal Uil) -. Secondo loro, l'appalto della verniciatura porterebbe un risparmio di un milione di euro. Ma gli abbiamo contestato che il problema è più generale e in un contesto generale di difficoltà, anche una somma così non muove molto. Il problema non riguarda solo la verniciatura, ma riguarda principalmente le commesse e quindi l'intera forza lavoro, che sta lavorando anche meno di metà settimana». «Al di là delle posizioni diverse espresse, abbiamo detto all'azienda che non intendiamo arretrare di un millimetro sulla chiusura del reparto verniciatura e, soprattutto, sulla dichiarazione di eventuali esuberanti, che per noi devono essere ritirati. Va trovato un percorso di ammortizzatori che è necessario e deve coinvolgere tutta la forza lavoro. Il contratto di solidarietà scade a inizio febbraio: chiediamo la solidarietà per tutti i 260 addetti per tutto il 2026. Poi, abbiamo chiesto un tavolo condiviso per parlare del futuro di tutta la forza lavoro». Minen ricorda che «da bilancio 2024, Invitalia e Friulia hanno stanziato

►Minen (Uil): «Ma vogliamo lo stop alla chiusura del reparto e agli esuberanti»

►Quatrida (Cisl): «Incontro importante» Ora nuovo tavolo in Regione il 30



TAVOLO Ieri l'incontro sulla vertenza

Il piano

San Domenico, appartamenti pronti la prossima primavera

Appartamenti pronti entro primavera 2026 a San Domenico con il cantiere Pinqua, uno dei principali interventi di rigenerazione urbana finanziati dal Pnrr nella città di Udine. Ieri sopralluogo del sindaco Alberto Felice De Toni, accompagnato dall'assessore Andrea Zini. «Siamo contenti e orgogliosi di come abbiamo ricostruito il progetto», ha detto De Toni. Il cappotto termico è stato realizzato su tutte le facciate, già tinteggiate, con le terrazze a contrasto cromatico. Sono inoltre stati installati i serramenti ai piani primo, secondo e terzo, insieme alle ringhiere di tutti i balconi. Nei primi mesi del 2026 prenderanno avvio le lavorazioni dedicate alle pareti interne in cartongesso, ai pavimenti e

alla definizione degli ambienti che ospiteranno la biblioteca e la sala polifunzionale di quartiere. Il Comune è già in dialogo con Ater, che gestisce anche l'altro cantiere aperto nel quartiere, per l'affidamento degli spazi abitativi. «Si procederà per gradi - spiega l'Assessore Zini - con un primo spezzone che riguarderà tutte quelle famiglie che vivevano in quartiere prima dell'inizio dei lavori e che hanno la precedenza per il rientro. Successivamente - Ater procederà con le graduatorie e con gli ingressi. Siamo in dialogo con l'Azienda, prevediamo che tra l'autunno e l'inizio del nuovo anno il quartiere si ripopolerà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOPRALLUOGO Ieri il sopralluogo del sindaco e dell'assessore al cantiere per la riqualificazione finanziata dal Pnrr

Tecnica del finto maresciallo Arrestati in flagranza due presunti truffatori

INTERVENTI

UDINE I Carabinieri della Stazione di Udine Est e della Sezione Operativa hanno arrestato in flagranza un 40enne di origine campana e una 38enne di origini tunisine, con l'accusa di truffa aggravata ai danni di una 81enne residente in città.

Secondo una tecnica oramai consolidata, la denunciante ieri era stata contattata telefonicamente da un presunto maresciallo dei carabinieri di Udine, che, con una scusa, ha chiesto di parlare con il marito. L'interlocutore è riuscito a convincere l'uomo a recarsi presso la caserma dei Carabinieri di viale Trieste per formalizzare una denuncia per un presunto furto di autovettura che lo vedeva coinvolto.

Mentre il marito si stava recando in caserma, la moglie è stata intrattenuta al telefono dalla voce che, informatosi sulla presen-

za in casa di oro e denaro contante, l'ha avvisata dell'arrivo di un "dottore del Tribunale", a cui avrebbe dovuto consegnare quanto posseduto per espiare degli accertamenti.

Effettivamente poco dopo si è presentato il presunto "dottore" a cui la donna ha consegnato tutto il denaro posseduto nonché i monili in oro, frutto di una vita di sacrifici.

L'individuazione dei malviventi è stata possibile grazie ai controlli dei carabinieri. In questo caso in particolare, i Carabinieri in abiti civili si sono insospettiti quando, durante la perlustrazione, hanno visto una donna di origine straniera percorrere a piedi insistentemente e con atteggiamento ansioso sempre lo stesso tratto di strada: sospettando che ci fosse in atto un qualche reato di tipo predatorio, hanno richiesto il supporto dei colleghi della Stazione di Udine Est, e assieme a loro hanno bloccato immediatamente la donna e l'uomo che nel frattempo stava uscendo dall'abitazione della vittima, recuperando la refurtiva costituita dalla somma di 640 euro e vari monili in oro, del valore stimato intorno ai 30mila euro.

I valori sono stati restituiti ai legittimi proprietari, mentre l'ulteriore somma di 875 euro, trovata in possesso dei due arrestati, è

stata posta sotto sequestro poiché c'è il fondato sospetto che sia il provento di truffe attuate in precedenza.

L'uomo è stato condotto presso la casa circondariale di Udine, mentre la donna presso il carcere femminile di Trieste, entrambi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

INCIDENTE

Giornata di gran lavoro ieri an-

Senzatetto

Fino al 31 gennaio 10 posti extra al Fogolar

Fino al 31 gennaio una decina di posti aggiuntivi al Fogolar per i senzatetto. È l'esito dell'incontro di ieri sulla gestione dell'emergenza freddo fra Comune, Caritas e Croce rossa. Nel corso della riunione si è fatto il punto sull'andamento dei dormitori cittadini, che in questo periodo registrano una capienza spesso prossima al completo, con lievi variazioni di giorno in giorno. «In questo momento i dormitori gestiti da Caritas e Croce Rossa sono frequentemente al completo - spiega l'assessore Gasparin -. Per garantire comunque un

numero adeguato di posti e farci trovare pronti in caso di nuove ondate di freddo, abbiamo avviato un confronto con gli operatori per valutare le possibilità di ampliamento temporaneo dell'accoglienza». Dal confronto è emersa la disponibilità favorevole di Caritas, che gestisce il dormitorio di primo livello a bassa soglia del Fogolar, ad aumentare temporaneamente i posti disponibili fino al 31 gennaio. In particolare, saranno messi a disposizione in via eccezionale una decina di posti in spazi che

normalmente destinati ad altri servizi. Gli spazi verranno impiegati in via prioritaria per rispondere alle richieste di chi necessita di un posto al coperto nei periodi di temperature più rigide. L'Amministrazione continuerà a monitorare l'andamento delle temperature e il livello di occupazione delle strutture di accoglienza, mantenendo attivo il coordinamento con Caritas, Croce Rossa e servizi sociali comunali per garantire risposte adeguate e tempestive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che per i vigili del fuoco di Udine, che sono intervenuti a Ciconico di Fagagna, per un incidente fra un furgone e un'auto all'incrocio fra via Spilimbergo e via Plasencis. Sull'auto c'erano due persone, rimaste intrappolate nell'abitacolo, che sono state estratte dai pompieri e trasportate in codice giallo in ospedale. Illesi gli occupanti del furgone. Sul posto anche i sanitari e i carabinieri.

CONTROLLI

Intanto la Polizia di Stato ha proseguito con i controlli ad alto impatto nelle aree urbane, nei parchi e nelle zone vicine alla stazione a Cividale del Friuli il 12 gennaio, il 13 a Udine e nella giornata successiva a Tolmezzo. I servizi hanno visto l'impiego congiunto del personale della Questura, dei Commissariati di Cividale e Tolmezzo, della Polizia Ferroviaria, del Reparto Prevenzione Crimine, dell'Arma dei Carabinieri, e da personale e unità cinofile della Guardia di Finanza e delle diverse Polizie Locali interessate. In totale sono state controllate circa 417 persone, 148 veicoli, e 8 esercizi pubblici. In particolare a Udine nel corso dei controlli in zona "Borgo Stazione", un esercizio commerciale è stato sanzionato per mancata emissione di scontrini fiscali ai clienti; inoltre 6 cittadini sono stati segnalati poiché trovati in possesso di 4,1 grammi di hashish, 0,8 grammi di Ketamina e 12 pastiglie di Bupropione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTANTO LA QUESTURA
DI UDINE
HA COORDINATO
DEI NUOVI CONTROLLI
AD ALTO IMPATTO
NEI CENTRI URBANI

Crolla il controsoffitto in via Santo Stefano

«Un miracolo che non ci fosse nessuno»

► Fabris (Cisal): «I dipendenti avevano segnalato delle criticità Urgente un tavolo tecnico». Il Comune: «Nessuna avvisaglia»

IL CASO

UDINE «È un miracolo che sia successo di notte, quando non c'era nessuno, in un locale di norma molto frequentato. Altrimenti qualcuno si sarebbe potuto fare male», dice Beppino Michele Fabris (Cisal Enti locali). Il crollo, l'altra notte, di una porzione di controsoffitto nell'ex circoscrizione di via Santo Stefano 5, che ospita uffici e associazioni di quartiere, spinge i sindacalisti a chiedere a gran voce una verifica urgente. Fabris, in particolare, ricorda che «le criticità legate alle sedi» del Servizio sociale dell'Ambito erano state uno dei temi - assieme alla carenza di personale e ai carichi di lavoro - segnalati dai lavoratori in una lettera inviata già il 29 agosto scorso alla presidente dell'Assemblea dei sindaci e, fra gli altri, ai Comuni dell'Ambito e all'assessore al Personale di Udine Andrea Zini.

IL COMUNE

Palazzo D'Aronco, in una nota, ricorda che nella palazzina operano una biblioteca e tre assistenti sociali e le sale al piano terra vengono utilizzate da una serie di sodalizi. Lo stabile, inoltre, è frequentato anche dall'agente di Polizia locale di Quartiere. Il Comune di Udine rileva che alle 19 di giovedì «i dipendenti avevano regolarmente lasciato lo stabile e non si sono registrate persone presenti al momento dell'evento, rilevato questa mattina (ieri ndr) al momento della riapertura. In via

precauzionale, l'edificio è stato temporaneamente chiuso e sono in corso le verifiche tecniche per accertare le cause del cedimento e garantire le condizioni di sicurezza dell'immobile», si legge in una nota. Sospesi al momento i servizi della biblioteca di quartiere. Lunedì ci sarà un sopralluogo tecnico per la verifica strutturale e la «definizione degli eventuali interventi di messa in sicurezza», prosegue la nota. L'assessore al Patrimonio Gea Arcella precisa che «per il momento l'edificio è stato chiuso e sono in corso le verifiche del caso. Siamo al lavoro per identificare spazi adeguati per accogliere le associazioni» e «ci adopereremo per fornire una soluzione nel minor tempo possibile». L'assessore ai Lavori pubblici, Ivano Marchiol,

precisa che «non avevamo nessuna avvisaglia di nessun tipo a livello esterno, prima del crollo di una porzione di controsoffitto nella stanza delle assistenti sociali. Appena saputo dell'accaduto, gli uffici hanno fatto un sopralluogo. Agiamo in chiave di massima prudenza. Perciò abbiamo chiuso tutto l'edificio per capire cos'è successo».

Fabris (Cisal) rammenta che sui problemi segnalati dalle assistenti sociali c'era stato un incontro «ancora all'inizio dell'estate». E poi c'era stata la missiva, inviata dai lavoratori dell'Ambito, «che hanno dettagliato una situazione incancrenita di tanti problemi, comprese le sedi, che in diversi casi sono obsolete sotto l'aspetto strutturale, dell'igiene e della sicurezza» a parere del



sindacalista. La missiva segnalava asserite criticità delle sedi (non solo a Udine) «per molteplici aspetti, non solo in generale in rapporto a quanto definito nel decreto legislativo 81/2008», co-

me si legge nella lettera di agosto, «ma anche e soprattutto in relazione alla specificità del servizio». Quello che è successo in via Santo Stefano per Fabris ora è un campanello d'allarme. «La

IL CROLLO

Al secondo piano dello stabile di via Santo Stefano a Udine. È avvenuto l'altra notte. Ora scattano le verifiche

mia sigla voleva già andare all'agitazione a suo tempo, ma i lavoratori hanno ritenuto di dare fiducia all'amministrazione. Il problema riguarda le sedi di Ambito anche fuori Udine. Non devono cadere i calcinacci perché una sede non sia idonea». A questo punto, «aspettiamo che ci sia un tavolo tecnico urgente che verifichi tutte le sedi», dice Fabris. «È praticamente un miracolo che non ci fosse nessuno, che il crollo sia successo di notte. Mi auguro che gli organi competenti vadano a verificare perché questo è accaduto». La Cisal sta organizzando «un'assemblea sindacale d'urgenza». Anche la Fp Cgil, con Federico Fortin chiede un intervento, ricordando che già a luglio, all'assemblea dei lavoratori dell'Ambito «era stato evidenziato il problema della sicurezza di alcune sedi di lavoro tra cui quella di Sant'Osvaldo» e che poi i lavoratori avevano inviato al Comune un documento chiedendo anche di «risolvere il problema della sicurezza». La Fp Cgil si augura che l'amministrazione «convochi in tempi brevissimi la Rsu e le organizzazioni sindacali a un tavolo di confronto per definire in tempi celeri azioni concrete». Per Ester Soramel (FdI) «è imperativo intervenire con urgenza», visto che l'ex circoscrizione «è l'unica sede dove possono riunirsi le associazioni, il consiglio di quartiere partecipato e dove vengono erogati servizi basilari».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza partecipata cinquanta nuovi cartelli con le mani che si uniscono

no suscitato critiche e, talora, anche una certa ilarità) con figurine di ladri con la mascherina e il sacco sulla spalla, la nuova segnaletica, realizzata dagli uffici comunali, raffigura alcune mani che si uniscono, «a richiamare simbolicamente i valori dell'aiuto reciproco e della cooperazione». I

nuovi cartelli saranno una cinquantina e verranno posizionati sui principali viali di accesso alla città e nelle aree a maggiore afflusso. La posa è iniziata in questi giorni, partendo dalla zona di viale Palmanova e via Paparotti. Attualmente sono una sessantina i collaboratori che partecipano at-

tivamente al progetto. «Si tratta di un progetto che, al momento della sua nascita, era unico in regione e che oggi è stato mutuato anche da altre amministrazioni - spiega l'assessora Rosi Toffano -. Evidentemente risponde alle necessità delle nostre città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nuovo ospedale, altri 23,5 milioni per terzo e quarto lotto

OSPEDALE

UDINE Deliberato dalla Giunta regionale un finanziamento aggiuntivo di 23,5 milioni per il terzo e quarto lotto del nuovo ospedale di Udine.

«Con questa delibera la Giunta regionale compie un passaggio fondamentale per assicurare la prosecuzione senza interruzioni dei lavori del terzo e quarto lotto del nuovo ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Il finanziamento aggiuntivo richiesto dall'AsuFc è indispensabile per completare un'opera strategica per la sanità regionale e per garantire strutture moderne, funzionali e adeguate alle esigenze cliniche e organizzati-

ve attuali», ha detto l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, commentando il provvedimento approvato dall'Esecutivo regionale che prevede l'assegnazione di una quota pari a 23,5 milioni di euro all'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, necessaria a garantire la continuità delle opere di realizzazione dei lavori del III e IV lotto dell'Ospedale di Udine.

Attualmente l'intero intervento è finanziato con risorse statali e regionali per un importo complessivo di quasi 146,5 milioni di euro. L'AsuFc ha richiesto le risorse aggiuntive sulla base dei prezziari vigenti, che tengono conto in particolare dell'aumento dei prezzi registrato negli ultimi anni, considerando anche che le voci del contratto originario fanno riferimento ai prezziari del 2015.

IL FINANZIAMENTO

«Il finanziamento aggiuntivo - ha precisato l'assessore - è quindi necessario per assicurare la continuità del cantiere, evitare sospensioni dei lavori e

scongiurare gravi ripercussioni sui tempi di consegna e sulla piena funzionalità dell'opera».

La quota aggiuntiva richiesta dall'AsuFc e assegnata dalla Giunta regionale graverà sul bilancio regionale 2026-2028, nell'ambito dei capitoli dedicati agli investimenti sanitari. Le risorse - come specificato nella delibera - saranno utilizzate in particolare per interventi legati a nuove esigenze organizzative e clinico-sanitarie connesse all'evoluzione tecnologica, per adeguamenti normativi e per la risoluzione di alcune criticità funzionali emerse durante la gestione della pandemia da Covid-19, oltre che per garantire la compensazione dei prezzi correlata all'incremento dei costi dei materiali da costruzione.

ATTUALMENTE L'INTERVENTO È FINANZIATO CON RISORSE STATALI E FVG PER 146,5 MILIONI



SANTA MARIA Deliberato dalla Giunta un finanziamento aggiuntivo

ne.

I LAVORI

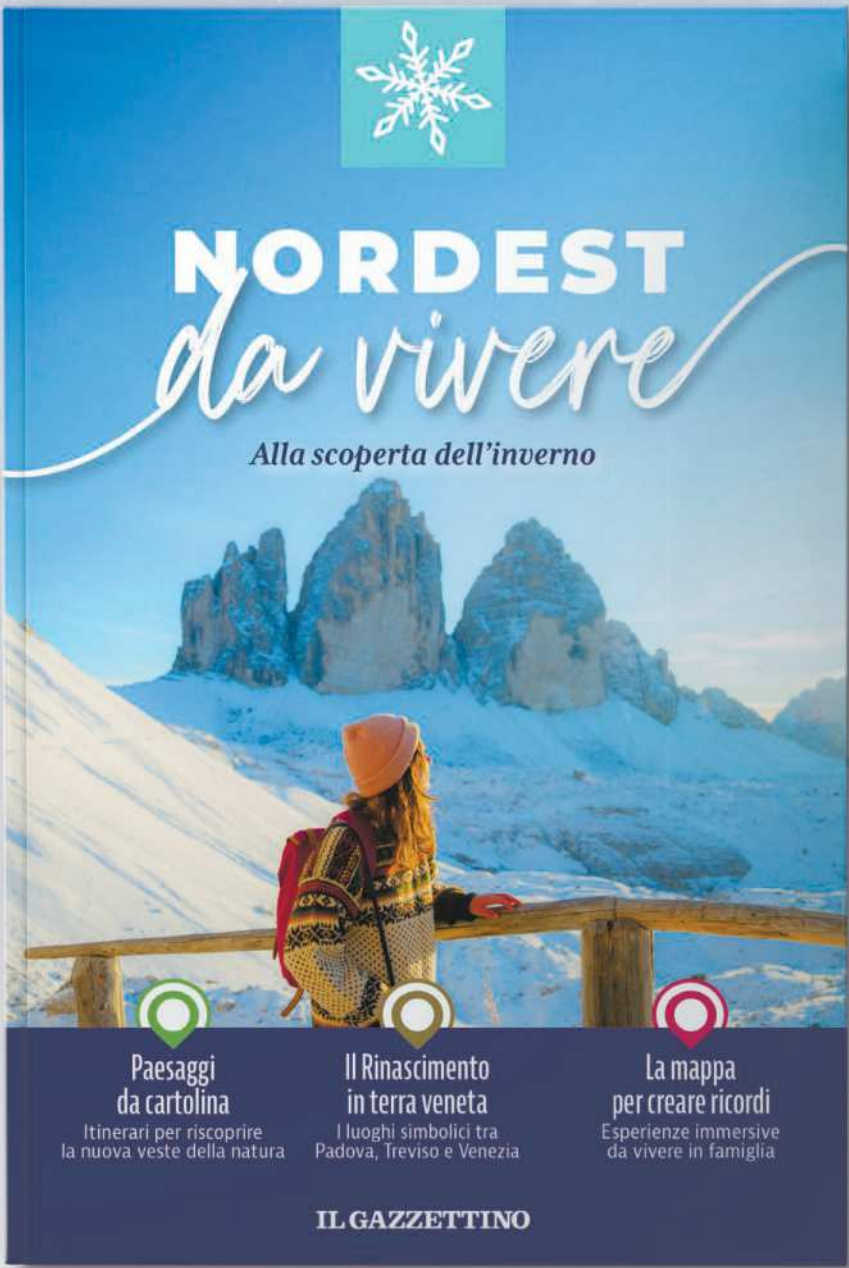
Il III-IV lotto dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, il cui importo complessivo aggiornato dei lavori ammonta a 69,7 milioni di euro, è attualmente in corso di esecuzione e riguarda la costruzione del nuovo edificio principale che completerà il nuovo ospedale. L'intervento prevede, tra l'altro, un Pronto soccorso potenziato, sale operatorie, terapie intensive, servizi di diagnostica e reparti di degenza, oltre alla riorganizzazione della viabilità e delle aree esterne per migliorare accessi e funzionalità complessive della struttura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIUNTA REGIONALE HA VOLUTO COSÌ ASSICURARE LA PROSECUZIONE SENZA INTERRUZIONI DEI LAVORI

ASUFC HA CHIESTO UNO STANZIAMENTO EXTRA SULLA BASE DEI PREZZARI CHE TENGONO CONTO DEGLI INCREMENTI

L'INVERNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tutta la magia dell'inverno in un'unica imperdibile guida:
la nuova uscita di "Nordest da vivere" ti aspetta in edicola con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero. Eventi, luoghi, mercatini, sport sulla neve, tradizioni e cibi di stagione... per vivere al massimo l'inverno nelle nostre regioni.

**Chiedi in edicola "Nordest da vivere",
la super guida ad un mini prezzo.**

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

pordenone@gazzettino.it

G

Sabato 17 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

**L'ALLARME GIOVEDÌ
VERSO LE 23
CINQUE PERSONE
PORTATE IN OSPEDALE
UNA ERA SOTTO CHOC
DALLO SPAVENTO**

Secchi d'acqua sul fuoco poi salva vicina e cane

MORSANO

Una secchiata d'acqua dopo l'altra, su e giù dalle scale, facendosi largo tra il fumo nero. È così che giovedì sera ha salvato la vicina di casa e il suo cagnolino. Flavio Miguel Munoz, 44 anni, argentino, è diventato l'eroe di Saletto. Ha spento l'incendio e portato in salvo Rosalba Zanetti, 68 anni, che verso le 23 è uscita sul balcone che dà sulla strada, al primo piano di uno degli appartamenti realizzati in una tipica casa in linea contadina, ristrutturata, che si trova in via Comugne. Gridava "aiuto, aiuto". A sentire le sue urla è stata Nadia Picon, la moglie di Munoz. «È venuta a svegliarmi - è la testimonianza del 44enne - La signora Rosalba era intrappolata sul bancone, si vedevano le fiamme all'interno». La moglie ha dato l'allarme mettendo in moto la macchina dei soccorsi: vigili del fuoco, ambulanze e carabinieri. Sono seguiti gli interminabili minuti in cui Munoz, nervi saldi e tanta determinazione, si è dato da fare per salvare la vicina di casa.

IL SALVATAGGIO

Dal cortile Munoz mostra il balcone in cui Rosalba Zanetti si era rifugiata e chiedeva aiuto: «Aprendolo ha alimentato le fiamme. Sono salito da lei, per fortuna aveva lasciato la porta aperta. Sono entrato, c'era fuoco e tanto fumo nero. Allora sono andato a prendere un secchio d'acqua. Sono andato su e giù per le scale buttando secchiata d'acqua sul fuoco, quando l'ho quasi spento, ho preso Rosalba, il suo cagnolino, e l'ho fatta scendere». Una corsa contro il tempo, prelevando l'acqua dalla pompa che si trova nel cortile. «Quando sono arrivati i vigili del fuoco - continua - hanno usato gli estintori e spento il resto».

I MEZZI DI SOCCORSO

In via Comugne sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di San Vito al Tagliamento con due mezzi e il funzionario di guardia per il coordinamento delle operazioni di soccorso. Quando sono arrivati i pompieri, erano tutti in salvo:

► A Saletto Flavio Miguel Munoz è l'eroe di via Comugne: incurante del fumo, ha tenuto a bada il rogo e aiutato Rosalba Zanetti a scendere dal piano terra



CORAGGIOSO Flavio Miguel Munoz mostra il balcone a cui si era affacciata la vicina di casa per chiedere aiuto, i detriti smassati dai Vigili del fuoco e la porta annerita. Sopra i Vigili del fuoco di San Vito al Tagliamento durante l'intervento

(Alessandro De Pizzol/Nuove Tecniche)



Munoz, la moglie e il figlio di cinque anni, Rosalba Zanetti e un'altra vicina di casa. Le squadre hanno completato lo spegnimento dell'incendio evitando che si propagasse al resto dello stabile e utilizzato gli elettroventilatori per far uscire i fumi. L'appartamento è stato dichiarato inagibile. Le pareti sono annerite, ieri mattina stagnava ancora l'odore acre del rogo, dovuto anche ai fumi tossici che si sono sprigionati da mobili e suppellettili in plastica andati a fuoco. All'origine dell'incendio vi sarebbe un sovraccarico a una presa, una ciabatta. Le operazioni di bonifica si sono concluse attorno all'1.30.

IN OSPEDALE

A Saletto, oltre ai Vigili del fuoco, sono intervenuti anche i carabinieri del Radiomobile di Pordenone. Il personale sanitario si è invece preso cura delle cinque persone che, pur in salvo, hanno comunque respirato i fumi. Sono stati accompagnati all'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone sia Rosalba Zanetti che sia Munoz: la donna era stata trattenuta e, come accertato dal sindaco Elena Maiollo che ha seguito da vicino la situazione, sarebbe stata poi accolta dalla figlia, in attesa che il suo appartamento venga sistemato. Munoz è stato dimesso in mattinata. La moglie e il figlio per precauzione sono stati accompagnati al pronto soccorso di San Vito al Tagliamento, dove è stata accolta anche una quinta inquilina, molto provata dallo spavento. Sono tutti in buone condizioni.

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Disabilità, una casa nell'ex centro diurno Le Casette

SESTO AL REGHENA

L'ex Centro Diurno le Casette, dopo anni di solitudine, avrà un nuovo futuro. Il luogo diventerà la casa di un progetto dedicato alle persone con disabilità nella fascia di transizione dall'età adulta a quella più anziana. Questa è la volontà, confermata con la recente delibera di giunta, dell'amministrazione comunale di Sesto al Reghena che ha già avviato il lungo iter per il recupero della struttura di via Casette. I tempi non saranno brevi, ma la macchina è partita. «Progetto in cui crediamo molto - dichiara la sindaca Zaida Franceschetti - Nascerà un servizio necessario capace di rispondere ai bisogni del territorio, non solo a quello

comunale ma di tutto l'Ambito Tagliamento».

L'idea consiste nel realizzare una struttura composta da sei alloggi, collegati da un ampio salone pensato appositamente per le attività sociali e i momenti di condivisione. I residenti, ancora non è previsto un numero effettivo, saranno persone disabili autosufficienti. L'edificio di via Casette non sarà solo un tetto, ma punta a diventare un luogo di incontro e di autonomia, inserito nella comunità stessa. A questo proposito, condividere gli spazi con l'associazione "La Fontana" sarà motivo di una reale inclusione sociale: l'obiettivo è quello di far sentire gli ospiti elementi attivi della vita cittadina e non semplici residenti isolati di una struttura assistenziale. Per con-

cretizzare il progetto servono delle basi solide: finanziamenti, ma non solo. Al momento il comune di Sesto ha l'appoggio dell'ambito territoriale Tagliamento e dell'Asfo. Proprio dall'ente sovracomunale sono



stati erogati 15 mila euro, che sommati ad altri 9 per un totale di 24 mila, servono per finanziare la redazione del progetto di fattibilità tecnico economica. A ciò vanno aggiunti 218 mila euro già assegnati dalla Regione.

«Occorreranno oltre un milione di euro per l'opera - stima l'assessore ai lavori pubblici Gianni Sigalotti - poiché si procederà quasi sicuramente con la demolizione e ricostruzione totale». L'assessore conferma che non si può perdere tempo, bisogna proseguire velocemente altrimenti si rischiano di perdere i contributi. «Entro settembre - dice - presenteremo il progetto definitivo e quindi capiremo l'entità effettiva della spesa. In quest'occasione proveremo, tramite alla Regione, a ottenere i fondi

necessari e infine avviare il cantiere. Siamo molto fiduciosi di riuscire nel nostro intento». Il luogo tornerà a vivere, ma con una funzione diversa rispetto a quella assunta fino al luglio del 2023, quando era attivo il progetto P.O.N.T.E., gestito dalla cooperativa il Granello, rivolto a persone giovani con disabilità grave o gravissima che potevano beneficiare di un percorso riabilitativo propedeutico all'inserimento nei servizi dell'età adulta con terapisti dell'Associazione La Nostra Famiglia. Dal primo luglio di quell'anno però il progetto si è interrotto, e di conseguenza la struttura non ha più goduto di lavori di riqualificazione o manutenzione. Da quella data però si sono susseguiti numerosi incontri tra comune, Ambito e Asfo,

per capire come sfruttare l'edificio.

«I tavoli di lavoro - spiega l'assessore alle politiche sociali Rachele Trevisan - tenuti coi servizi sociali dell'Ambito territoriale Tagliamento e al Direttore Socio-Sanitario dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale, hanno evidenziato che una fascia della popolazione non è coperta dai servizi erogati. Parliamo di persone over 55, autosufficienti, che hanno bisogni diversi rispetto ai giovani e a chi risiede in casa di riposo. Vista la situazione di partenza attuale, il progetto mira a dare la possibilità a questi concittadini di avvicinarsi all'età anziana in un posto adeguato, capace di valorizzarli».

Enrico Loconsole

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRIMAVERA

Alle 12 a Tavagnacco
arriva il Modena:
nel mirino i tre punti

Questa mattina alle 12 la Primavera di Julio Gutierrez sarà impegnata a Tavagnacco contro il Modena, un incrocio che manca dalla stagione 2012-2013. Per Vinciati & co., reduci dal ko per 2-1 a Venezia, sarà perentorio vincere, dal momento che la classifica li vede sempre quindicesimi con soli 12 punti.



Sabato 17 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

LA VIGILIA

I bianconeri faranno tutto quanto è nelle loro possibilità per far scattare la tagliola per la capolista. Runjaic ha preparato nei dettagli la sfida di questo pomeriggio – inizio alle 15 - contro l'Inter e l'assenza, sicuramente grave, di Zaniolo non deve rappresentare un alibi, del resto il tecnico ricorda che il primo capolavoro stagionale dei bianconeri è stato firmato alla seconda giornata, a Milano contro i nerazzurri che furono sconfitti per 2-1 e il numero dieci non c'era. L'Udinese vuole anche festeggiare degnamente una tappa importante della sua storia ultracentenaria, i dieci anni del nuovo stadio che oggi dovrebbe essere riempito in ogni ordine di posti anche se ieri c'erano ancora alcune centinaia di biglietti a disposizione.

CORAGGIO

«L'inserimento di Zaniolo è stato grandioso – ha detto Runjaic - è chiaro che farebbe comodo, eccome, la sua presenza, ma contro avversari top l'elemento più importante è la forza di squadra. Tutto deve funzionare per ottenere dei punti, dovremo scendere in campo con la giusta motivazione. Conosciamo il valore dell'Inter, al momento è la squadra più forte in Italia, da anni è una delle top, ha giocatori di valore assoluto per cui dovremo esercitare la giusta pressione sapendo anche soffrire nei loro momenti migliori. Possiamo anche sorprenderli per la seconda volta – ha detto ancora - non ci diamo per sconfitti, ma sappiamo che non bisognerà commettere errori se vogliamo avere una possibilità di vittoria. Servirà disciplina e ordine tattico, ma anche coraggio. Se non saremo disposti a prenderci dei rischi in entrambe le fasi è chiaro che diventerà complicato fare punti. Ho sentito che domani ci saranno più tifosi dell'Inter che dell'Udinese, può essere uno svantaggio, ma il sostegno che ci fornisce la Curva Nord è importante, ci spingerà».

ATTACCO

Va anche detto che di colpo l'Udinese si trova con un reparto of-



ANDATA Lo scorso 31 agosto al Meazza fu una rete di Arthur Atta a decidere la sfida tra Inter e Udinese: finì 1-2 (Foto Ansa)



DISCIPLINA E CORAGGIO PER VOLARE

Alle 15 l'Udinese riceverà l'Inter. Zaniolo out, tocca ad Atta Runjaic: «Affrontiamo i più forti, dovremo saper soffrire»

fensivo che ha solamente due interpreti, Davis e Bayo, rientrato giovedì dagli impegni in Coppa d'Africa, dato che Buksa e Zaniolo sono infortunati e che Bravo è stato ceduto in prestito sino a giugno al Las Palmas. A proposito dell'attaccante iberico e di un altro giovane che ha lasciato temporaneamente l'Udinese, Palma, Runjaic ha spiegato i motivi per cui i due hanno cambiato aria. «Bravo e Palma hanno necessità di crescere, per farlo devono giocare di più. Sicuramente sono migliorati dal punto di vista fisico, si sono sempre comportati bene in allenamento, ma bisogna giocare le gare ufficiali. I due non hanno avuto questa possibilità perché la concorrenza è agguerrita e altri giocatori hanno meritato di avere spazio più di loro».

ATTA

Di conseguenza dovrebbe toccare al francese agire da rimorchio al terminale della manovra, Davis. «È una possibilità – ha risposto l'allenatore – ma va anche evidenziato che Arthur si è aggregato al gruppo da poco tempo, ritengo però che sarà una gara che gli farà bene per riprendere il ritmo, ma le decisioni sono rinviate inevitabilmente a domani». Atta ci sarà dunque perché l'Udinese non può rinunciare ad un altro elemento cardine, dalla spiccata personalità e il transalpino è in grado di tenere per almeno 60 minuti e dare un aiuto notevole alla squadra».

KRISTENSEN

Anche il danese dovrebbe far parte dell'undici di partenza dopo aver saltato il Pisa per problemi fisici non gravi. «Kristensen si è allenato per tutta la settimana, è recuperato per cui lo vedremo sicuramente in campo, ma non posso dirvi se dall'inizio o meno».

FORMAZIONE

Il dubbio riguarda il centro-campo e c'è il ballottaggio tra Miller e Piotrowski con il primo ancora favorito, mentre sulla corsia di sinistra, come si era verificato contro il Napoli e contro la Lazio quasi sicuramente ci sarà Bertola. Di conseguenza Runjaic dovrebbe riproporre il 3-5-1-1.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Collavino e la crescita del club: «L'Europa è più di un sogno»

L'ANNIVERSARIO

Udinese-Inter non sarà una partita come le altre. E non solo perché arriva la prima della classe, che con il gol di Pio Esposito al Lecce ha urlato la sua forte candidatura a riprendersi lo Scudetto vincendo il titolo provvisorio di "Campione d'inverno", ma perché ironia della sorte sarà precisamente il decennale dalla prima partita nel nuovo stadio. Il 17 gennaio 2016 furono emozioni contrastanti, con lo stupore di vedere il rinnovato impianto per la prima volta rovinato dal poker della Vecchia Signora, talmente facile da far disperare Colantuono, che da quel dì è diventato un meme per i social con la sua espressione esterrefatta.

Sembra volato il tempo, ma due lustri di storia saranno alle spalle nella gara di domani. Un'emozione incredibile per il Dg bianconero Franco Collavino. «Un orgoglio aver realizzato que-



TRAGUARDI Il direttore generale dell'Udinese Franco Collavino ricorda i dieci anni del nuovo stadio Friuli

sta struttura e notare anche che a distanza di dieci anni è ancora forse la più moderna che c'è in Italia e rappresenta un unicum veramente per quello che riguarda l'ospitalità, l'accoglienza, la sicurezza e tanti altri aspetti che in questi dieci anni abbiamo potuto consolidare e vedere - ha detto a Tv12 -. È bello ricordare che tutto è partito da una visione della famiglia Pozzo, quello del patron Gianpaolo che l'ha voluto fortemente. Edopo quasi 6-7 anni di procedure, di burocrazia, siamo riusciti in poco tempo realizzare lo stadio. E quindi siamo davvero molto orgogliosi di festeggiare questo decimo anniversario. E speriamo che possa essere anche una giornata di festa visto che lo festeggeremo in concomitanza con una partita importante come contro l'Inter».

EXTRA CALCIO

Tanti i successi ottenuti anche al di fuori dello stretto ambito delle partite dell'Udinese. «L'intento era creare una struttura a 360 gradi. Infatti qui c'è stato di tutto, dal rugby alla nazionale italiana, dalla finale di Supercoppa europea ai concerti che sono ripartiti. Volevamo poter realizzare una struttura che potesse essere operativa sette giorni su sette e non soltanto in occasione dei matchday. Devo dire che questi obiettivi sono stati tutti raggiunti perché poi anche lato eventi, allo stadio realizziamo più di 150 eventi aziendali ogni anno, coinvolgiamo più di 250 aziende in ogni partita con la nostra ospitalità, oltre che essere ambasciatori del territorio visto anche il rapporto privilegiato che abbiamo con la regione Friuli Venezia Giulia».

SOGNI

Il campo poi ha il suo peso e la voglia di tornare ad assaggiare i



traguardi europei non passa mai nelle Idee della società friulana. «Noi siamo fondamentalmente dei tifosi e quindi il desiderio di festeggiare è sempre alto. Non ci siamo mai nascosti dietro un dito - ricorda Collavino -, quindi l'obiettivo nostro è quello comunque di una crescita da un punto di vista sportivo per poter ritornare poi nonostante le complessità di una competizione che

FORMAZIONI Per il big-match contro i Campioni d'inverno mister Runjaic proporrà nuovamente Kristensen in difesa

è sempre più equilibrata. Poter ritornare ad avere le soddisfazioni che avevamo avuto anche in passato, disputando diverse volte le coppie europee, è il nostro sogno, anzi un obiettivo e quindi ci lavoriamo per poterlo raggiungere con la gradualità che come tutti i percorsi di crescita hanno bisogno di attuare».

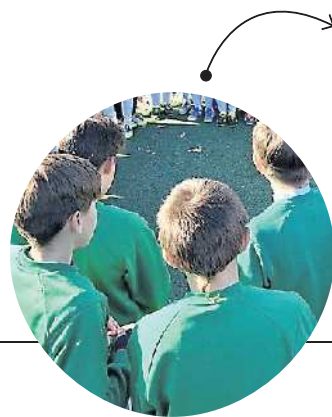
Stefano Giovampietr

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Pordenone

sport@gazzettino.it

G

Sabato 17 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

ATTIVITÀ DI BASE, DEFINITE LE SCADENZE

Scadrà alle 16 di venerdì 30 gennaio il termine per la presentazione agli uffici competenti delle iscrizioni alla fase primaverile dei tornei Esordienti, Pulcini, Primi Calci e Piccoli Amici.



POKER In alto un'azione della gara d'andata, terminata 4-0 a favore dei ramarri, a destra uno degli ex: il centrocampista Lorenzo Zucchiatti (Foto Nuove Tecniche/Caruso e Pordenone Fc)



Domani 400 atleti in città per la Naonis Dance Cup

L'EVENTO

Aprire con il botto il suo 2026 l'Asd Latin Love che avrà l'onore di ospitare una gara di rilevanza nazionale a Pordenone. È la prima volta che in Friuli Venezia Giulia viene organizzata una competizione di Danze Caraibiche di questo livello. Un evento che rappresenta non solo una straordinaria opportunità per gli atleti, ma anche un'occasione unica per valorizzare il territorio e promuovere l'afflusso di visitatori, con un impatto positivo sul tessuto economico e sociale della città incentivando le prenotazioni nelle strutture ricettive e sostenendo le attività commerciali locali.

TAPPA NAZIONALE

La competizione ha valenza nazionale: è parte di un circuito ufficiale riconosciuto dalla Federazione Nazionale e dall'Ente di Promozione Sportiva. L'evento vedrà la partecipazione di circa 400 atleti provenienti da diverse regioni, suddivisi in fasce d'età che vanno dai 4 anni agli Over 55. Le discipline in gara saranno tutte le specialità delle danze caraibiche, articolate in diverse categorie, che vanno dalla E, dedicata ai concorrenti alle prime esperienze, fino alla AS (Classe Internazionale), e PD (Professional Division).

DETTAGLI

La competizione si svolgerà nell'arco di una giornata e si prevede un'affluenza importante, tra atleti, tecnici, giudici, accompagnatori e pubblico. La manifestazione, originariamente prevista per aprile 2025 fu sospesa in segno di rispetto in occasione dei funerali del Santo Padre, denominata "Naonis Dance Cup" si svolgerà domani al PalaCrisafulli di Pordenone. La nuova data segna una ripartenza molto importante: è il terzo anno consecutivo che l'associazione organizza delle gare, ma la prima volta che Pordenone ospita una competizione di questa portata. Un ulteriore obiettivo è la valorizzazione della danza sportiva giovanile nel comparto delle danze caraibiche, una disciplina che nella nostra regione merita di consolidarsi e di ottenere la visibilità già raggiunta in altre aree del Paese.

L'Asd Latin Love di Pordenone è un'associazione sportiva dilettantistica attiva nella promozione e valorizzazione delle danze caraibiche. Nella stagione sportiva 2025-26 conta già oltre 350 iscritti e si distingue per l'impegno costante nel diffondere lo sport come strumento di inclusione sociale, crescita personale e benessere psicofisico. Oltre a proporre corsi amatoriali, l'associazione prepara atleti agonisti che partecipano regolarmente a competizioni regionali, nazionali e internazionali, rappresentando con orgoglio la città di Pordenone.

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN ALTRO DERBY PER I RAMARRI OGGI L'ATTESA SFIDA AL TOGNON

► Il Pordenone vuole avvicinarsi alla capolista Ufm Vietato sbagliare per il Fontanafredda, terzultimo

► Da Campaner a Zucchiatti tanti gli ex della gara Le tifoserie saranno separate per evitare contatti

CALCIO DILETTANTI

Un "Sabato del Nostro calcio" in forma ridotta, ma ricco di pathos nell'unica sfida che apre la terza giornata di ritorno in Eccellenza. Appuntamento all'Omero Tognon con Fontanafredda-Nuovo Pordenone 2024 dall'opposta classifica. In contemporanea, si aggiungono Pro Cervignano-Corno e Trieste Victory Academy-Bujese in Promozione. A chiudere alle 16, ecco Varmese (8 punti) - Morsano (9): sfida nelle retrovie della classifica valida per la prima tappa di ritorno in Terza categoria, girone A.

A VOLTE RITORNANO

Fontanafredda-Nuovo Pordenone 2024 in versione amarcord. Tanti gli ex rossoneri, oggi avversari. A cominciare dal ti-

moniere dei rinati ramarri, Fabio Campaner. Con il Fontanafredda ha vinto il campionato di Promozione nella stagione 2023-2024. Con lui, allora, tra gli altri c'erano Federico De Pin, Riccardo Lisotto, Andrea Mason, Roberto Sartore, Luca Toffoli, Marco Zamuner e "sette polmoni" Lorenzo Zucchiatti. Tutti "emigrati" - chi prima e chi dopo -, in riva al Noncello a difendere i colori della squadra del capoluogo. Emozioni assicurate, dunque.

Per la lunga lista si tratta del "rientro" - seppur per una sfida - in quello stadio che era la propria casa. Per Luca Toffoli, poi, sarà confronto in famiglia. Il fratello Andrea, infatti, è uno dei pochi superstiti che ancora vestono il rossonero. Tutto questo senza tener conto, del fatto che il Pordenone storico - quello in ver-

sione "Icaro" salito alle stelle del calcio professionistico per poi cadere nell'oblio - al "Tognon" ha giocato da "padrone di casa" con il Fontanafredda costretto, giocoforza, a compiere la strada inversa trasferendosi al "Bottecchia".

TIFOSERIE SEPARATE

Dalla storia più o meno recente, all'oggi, con le rispettive tifoserie rigorosamente separate. Quella ospite in gradinata con annesso bar e parcheggio di fronte alla piscina. Quella locale in tribuna sempre con un punto di ristoro proprio e parcheggio antistante il Palazzetto dello Sport. Scelta fatta dalla società, presieduta da Luca Muranella, per evitare, il più possibile, contatti tra le parti.

SI RIPARTE

In gara uno non ci fu storia. I neroverdi di Fabio Campaner s'imposero largo. Poker secco contro un Fontanafredda rivoltato come un guanto in estate e affidato a David Rispoli. Vale a dire a un tecnico che, nella sua carriera, ha fatto tappa pure al "Bottecchia" guidando le giovanili neroverdi per poi "volare" all'Udinese (sempre a livello di vivaio). Da una parte, dunque, tira aria di riscossa per cominciare a risalire la china. Dall'altra quella di tentare la rincorsa al podio.

La classifica vede in testa l'Unione Fincantieri Monfalcone con 40 punti. A seguire Lavarian Morteau Esperia (36), Tamai e Juventina Sant'Andrea (35), Muggia 1967 (33), Nuovo Pordenone 2024 (32).

Dalla parte opposta staziona il Fontanafredda che di punti ne ha 14 e viaggia in zona pericolo.

Terzultimo, in piena zona play-out, con dietro Chiarbola Ponziana (10) e Pro Gorizia (fanalino, 9). Davanti la coppia Rive D'Arca - Codroipo (15). Prima salva la Sanvitese (22).

PROMOZIONE

Pro Cervignano Ruda (29 punti) - Corno (20) e Trieste Victory Academy (22, prima salva) - Bujese (32, quarta) è un bis d'anticipi deciso d'autorità dal Comitato regionale, retto da Ermes Canciani. Mercoledì 21 gennaio, alle 20, infatti, va in scena il primo recupero delle sfide di ritorno dei quarti di finale di Coppa. Di fronte Pro Cervignano Ruda - Bujese. In quello successivo, a chiudere il mese, sarà la volta di Fiumicello 2004 - Calcio Aviano, sempre alla luce dei fari.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Domovip farà visita alla capolista Blu Team

VOLLEY B2 DONNE

Ultima giornata di andata per le tre formazioni di B2 femminile. Impegno proibitivo per la Domovip che si recherà a Pavia di Udine per affrontare la capolista Blu Team, mentre l'Izc Costruzioni Chions Fiume Veneto sarà di scena a Stra con la Synergy. Insieme tornerà, invece, in campo domani (domenica) a Bassano.

QUI PORCIA

Il Porcia, reduce dal successo interno con il Bassano, si troverà di fronte la capolista del raggruppamento che in 12 partite disputate ne ha persa soltanto una. «La pausa è servita per recuperare tutte le giocatrici e di conseguenza la squadra ora si sta esprimendo a buoni livelli -

afferma coach Luca Tarantini -. È stato importante aver conquistato i tre punti in palio con una diretta concorrente per la salvezza e ora cercheremo di ben figurare con la prima della classe. Non sarà facile ma ci proveremo». In campo Moretti in regia, Diamante opposto, Fabris e Pagotto in banda, Mio Bertolo e Battain al centro, Norcini libero.

QUI CHIONS FIUME VENETO

In cerca di riscatto l'Izc Costruzioni, reduce dalla battuta d'arresto casalinga ad opera del Vega Fusion Venezia. «Le ragazze hanno avuto difficoltà in attacco e a muro - ha sottolineato coach Daniel Cornacchia -. Non c'è stata continuità e di conseguenza abbiamo perso uno scontro diretto importante». Ora vi aspetta un'altra av-

versaria per la conquista della zona salvezza, la Synergy. «Cercheremo di trovare le dinamiche giuste per tornare al successo - conclude -. Le nostre avversarie ci seguono ad un solo punto di distanza. Il nostro obiettivo è quello di non perdere altro terreno e di scalare la classifica nell'ormai prossimo girone di ritorno». In campo: Del Bianco - Baldin (palleggiatore - opposto), Blaseotto - Prato (schiazzatori), Cettolin - Derugna (centrali), Scodeller (libero).

QUI PORDENONE

Dopo lo stop con il quotato Panpiuma il Pordenone cercherà di cambiare rotta. «Le veneziane si sono rivelate forti, ben organizzate e con buone individualità - sostiene coach Bellinetti -. Forse, con un po' più di



GIRO DI BOA Voglia di rivincita per Insieme Pordenone

determinazione, avremmo potuto mettere in difficoltà maggiormente le avversarie. Nel corso della settimana abbiamo lavorato parecchio per ritrovare il ritmo giusto per questo non ci abbattiamo ma cerchere-

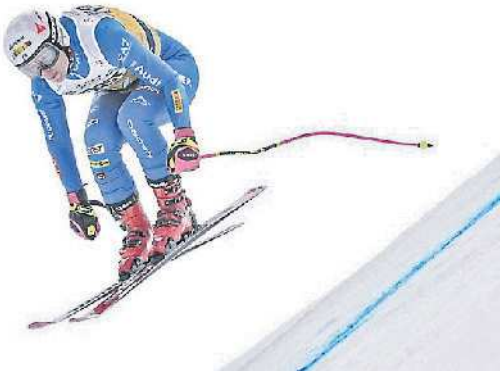
mo, con forza, un risultato positivo a Bassano». In campo Bresnan al palleggio, Baldessin e Lescarini al centro, Turchet opposto, Fioretti e Meneghin in banda, Del Savio libero.

LE ALTRE GARE

In programma anche: Officina Padova - Montebelluna, Dolo - Laguna Venezia, Vega Fusion Venezia - Sangiorgina, Panpiuma Venezia - Usma Padova. La classifica attuale: Pavia Udine 34 punti, Usma Padova 31, Panpiuma Terraglio e Laguna Venezia 28, Montebelluna 21, Officina Padova 19, Domovip Porcia e Bassano 15, Sangiorgina 13, Pordenone e Dolo 12, Izc Costruzioni Chions Fiume Veneto 9, Synergy Venezia 8, Vega Fusion Venezia 7.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE STELLE Da sinistra la statunitense Lindsey Vonn (41 anni), l'altoatesina Nicol Delago (30) e la lombarda Sofia Goggia (33) (Foto Ansa)

OGGI INIZIANO LE GARE CHANCE PER LE DELAGO

►Durante le prove di ieri a Tarvisio Nicol e Nadia hanno registrato ottimi tempi
Bene anche Ortlieb, più indietro Vonn e Goggia. In Germania Lisa Vittozzi è terza

COPPA DEL MONDO

Dovessimo prendere per buone le prove cronometrate, allora la discesa femminile odierna di Coppa del Mondo dovrebbe trasformarsi in una sfida a tre per il successo tra le sorelle Delago e l'austriaca Nina Ortlieb. Non sempre però gli allenamenti delle giornate precedenti sono indicativi, perché molte sciatrici preferiscono studiare il percorso, concentrandosi sulle linee e i passaggi più complessi anziché cercare il tempo, che non conta nulla ai fini della gara, nemmeno nella scelta dei pettorali, sorvegliati in base al posizionamento nella World Cup starting list, ovvero il ranking ufficiale di ogni specialità.

In ogni caso le Delago (Nicol miglior tempo ieri, Nadia due volte quarta, ma nella seconda prova si è rialzata prima del traguardo dopo essere stata in testa all'ultimo intermedio) possono essere fiduciose ricordando che anche Giovanni Franzoni, trionfatore ieri del superG di Wengen, era stato il più veloce nelle due prove cronometrate.

Lo stesso discorso vale ovviamente per Ortlieb, anch'essa come le gardenesi una grande sci-

volatrice e quindi a suo agio sulla Di Prampero, che non presenta passaggi particolarmente tecnici.

LE PIÙ ATTESE

Lindsey Vonn, che a Tarvisio in sei gare non ha mai fatto peggio di seconda, ieri ha concluso con il nono tempo (e al termine della sua prova si è scatenata nel parterre al ritmo della musica anni '90), mentre Sofia Goggia non sembra aver trovato il feeling giusto, ottenendo il 17° tempo dopo il 24° di giovedì.

«Abbiamo disputato due prove molto diverse per le condizioni che abbiamo trovato - commenta la bresciana -. Nella seconda il fondo era molto più compatto. C'è tanto da limare, le cose non mi stanno venendo facilissime, ma ho qualche ora per studiare meglio le linee in vista della gara, dove l'umidità conterà molto. Fisicamente sto molto bene, ma riconosco che in discesa sin qui non è stata una stagione vincente». La campionessa azzurra entra poi più nel dettaglio sulla gara odierna: «Ci sarà da partire bene sin dal primo tratto di scorrimento, cercando di fare la differenza nelle poche curve che ci sono e spiarsi il più possibile per portare

la velocità dalla cima fino in fondo, perché non ci sono punti per poterla recuperare».

Inevitabilmente fiduciosa Nicol Delago: «Sono davvero contenta del feeling che ho avuto e delle sensazioni dopo le due prove -commenta -. Io e Nadia viviamo intensamente le situazioni, sia in positivo che in negativo. Nell'ultimo periodo abbiamo imparato tanto, siamo maturate e abbiamo fatto un bel lavoro anche con i materiali e siamo contente».

PODIO NEL MIRINO

Sempre in casa Italia, Laura Pirovano cerca il tanto atteso primo podio in carriera, lei che ha fatto collezione di quarti e quinti posti: «È sempre bello affrontare una pista nuova - racconta la ventottenne trentina -. Ci sono salti, forse non è troppo tecnica, ma spero di divertirmi in gara come in prova. Devo crescere molto in scorrevolezza e morbidezza, ogni spigolo di troppo si paga caro e spero di riuscire ad interpretare la Di Prampero nella maniera giusta, senza essere troppo aggressiva».

Ieri le prove sono state interrotte in due occasioni per la caduta prima di un lisciatore e poi

dell'austriaca Carmen Spielberger, entrambi soccorsi con l'elicottero. Oggi la discesa prenderà il via alle 10.45, con diretta su Rai 2 e Eurosport. Nella classifica generale di specialità Vonn comanda con 340 punti, poi la tedesca Aicher con 211, Pirovano con 167, l'austriaca Huetter con 166 e Goggia con 156 a chiudere la top 5. Domani l'intensa settimana tarvisiana, che sta coinvolgendo con vari compiti tanti volontari friulani (compresi i rappresentanti degli sci club e i maestri), si concluderà con il superG, al via alle 11.15.

BIATHLON

A distanza di due giorni dal secondo posto nella staffetta femminile, Lisa Vittozzi sale nuovamente sul podio di Coppa del Mondo chiudendo terza la 7.5 km sprint di Ruhpolding, in Germania. La sappadina, perfetta e come sempre velocissima al tiro, ha chiuso a 11"7 dalla svedese Hanna Oeberg, vincitrice con 7"5 sulla francese Lou Jeanmonnot, anch'esse autrici di un 10 su 10 al poligono. Questo è il quinto podio stagionale di Lisa, il 49° complessivamente in Cdm. Domani nella 10 km inseguimento punterà alla cifra tonda.

Bruno Tavano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oww, Gerosa assicura: «Zoriks si è già inserito»

BASKET SERIE A

È stato ufficializzato dalla Lega Basket di serie A il programma delle Final Eight di Coppa Italia che si terranno fra un mese all'Inalpi Arena di Torino.

COPPA ITALIA

A inaugurarle mercoledì 18 febbraio alle ore 18 sarà proprio la gara dei quarti di finale tra l'Old Wild West Udine e la Germani Brescia, seguita alle 20.45 da EA7 Emporio Armani Milano-Pallacanestro Trieste. Giovedì 19 si giocheranno le rimanenti due partite: Umana Reyer Venezia-Bertram Derthona Tortona alle 18 e Virtus Olidata Bologna-Guerri Napoli alle 20.45. Tutte quante andranno in diretta su Sky Sport Basket, mentre le semifinali di sabato 21 febbraio, una alle 18 e l'altra alle 20.45, nonché la finalissima di domenica 22, con palla a due fissata per le 17, oltre che da Sky Sport Basket verranno pure trasmesse in chiaro da Cielo.

VARIAZIONI

Per quanto riguarda invece le gare di campionato, sono state rese note le date e gli orari di quelle della diciassettesima e diciottesima giornata: l'Oww, nello specifico, affronterà la Germani in trasferta domenica 25 gennaio alle 19 e la Bertram, sempre fuori casa, sabato 31 gennaio alle 18.15.

LA VIGILIA

L'assistant coach bianconero Giorgio Gerosa ha, intanto, presentato il match di domani pomeriggio contro la Una Hotels Reggio Emilia: «Arriva un avversario molto ben allenato, molto ben preparato. Questa cosa si evince nel vedere la squadra giocare, nel vedere la squadra difendere e attaccare. Ha cambiato molto, si è l'ultimo inserimento, quello di Brown, lì sta anche cambiando tanto da un punto di vista offensivo, perché riescono ad avere senz'altro una maggiore impre-

vedibilità e riescono anche ad avere una migliore creazione del vantaggio, quando prima poteva essere in mano di più solo a uno e l'infortunio di Cheatham (out a causa del riacutizzarsi di un edema osseo, ndr) sicuramente non gli ha giovato. Con Brown e Thor, che è entrato un po' meglio all'interno dei loro sistemi, adesso sono una squadra molto ben messa in campo, per cui non si deve minimamente pensare che possa essere una partita semplice, vista la loro posizione in classifica, che è falsissima. Affronteremo insomma una Reggio Emilia, ripeto, molto cambiata, che viene inoltre da due ultime vittorie importanti e anche ottenute con largo scarto».

A proposito dell'inserimento di Zoriks nel roster bianconero: «Vorrei innanzitutto ringraziare la società, che è sempre pronta, sempre sul pezzo, che con questi innesti cerca sempre di fare il meglio per la squadra. Kris si è inserito molto bene, è un ragazzo molto sveglio, pronto, è entrato subito nelle nostre regole, in quello che può fare e può dare. Com'è ovvio che sia ci vuole comunque sempre del tempo, per essere dentro al cento per cento nel meccanismo, ma non è una cosa che mi preoccupa dato che l'ho visto subito in sintonia con l'ambiente».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NEW ENTRY Previsto per domani il debutto di Zoriks (Foto Uff. St. Apu Udine)

Gesteco oggi a Cento con Costi Redivo in crisi, c'è Anderson



MOMENTO NO Lucio Redivo, in gialloblu dal 2023 (Foto Mattia D'Antoni)

BASKET SERIE A2

Il periodo sembra più burrascoso di quanto reciti la classifica, ma ancora una volta la Ueb Gesteco Cividale dimostra di avere idee chiare, giusto tempismo e le antenne sempre dritte sul mercato per risolvere i problemi sollevati dalla partenza di Francesco Ferrari e dall'infortunio di Amici. E così sul pullman che ieri ha viaggiato verso Cento c'era anche Cosimo Costi, acquisto dell'ultim'ora arrivato da Avellino per rafforzare le rotazioni di coach Pillastrini.

Il classe 2000 in punta di piedi si è inserito nel nuovo gruppo, cercando di assimilare al più presto gli schemi delle aquile visto che non ci sarà tanto tempo per la fase di rodaggio. Costi rappresenta un innesto fondamentale per affrontare al meglio la settimana che vedrà i gialloblu impegnati in un tritico ostico contro Cento, Brindisi e la temibile Verona.

REDIVO

Una settimana cruciale anche per il destino di Lucio Redivo. Il Presidente Micalich e la dirigenza vogliono rivedere il vecchio "sindaco", ma intanto hanno bloccato Karvel Anderson. Lo Usa, protagonista qualche stagione fa proprio con la maglia di Verona in A1, è in stand-by e potrebbe arrivare in Friuli in prova per un periodo per capire come si evolverà la situazione. La posizione dell'argentino, in particolare dopo l'ultima prestazione, non è più solidissima, ma ora la palla passa al parquet, in tutti i sensi, e ci si aspetta da Redivo intanto un'inversione di tendenza, con praticamente tutte le statistiche (eccezion fatta per gli assist) in peggioramento rispetto alla passata stagione, chiusa già in calando.

CENTO

Coach Pillastrini sa che non sarà facile a Cento. «Stiamo passando una fase particolare, ci sono dei grossi cambiamenti. In questo senso, la partita di Cento è un appuntamento importante e difficilissimo, che però affronteremo con l'idea di trovare il più velocemente possibile un assetto che per forza sarà diverso da quello che avevamo». Gara speciale per l'ex Matteo Berti. «Cento è attrezzata per entrare in zona play-in, con la possibilità di fare qualche sgambetto e guadagnarsi anche i play off se riuscirà a trovare costanza di rendimento. Sarà una partita complicata».

Stefano Giovampietr

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maglia tricolore per i friulani Casasola e Viezzi

CICLOCROSS

Sara Casasola e Stefano Viezzi nell'Olimpo del ciclocross ai campionati italiani di Brugherio (in provincia di Monza e Brianza). L'evento si è svolto al Parco Inceara, nell'ambito del 46esimo Gran Premio Guerriotti, organizzato dal team Fas Airport Services in collaborazione con Mountain Bike Inceara.

CASASOLA

Sara ha rispettato il pronostico conquistando il titolo tricolore per la categoria donne Elite. La friulana della Crelan Corendon, sin dalle prime battute ha fatto la differenza sulle avversarie confermando la leadership tra le Open. Casasola ha preceduto nell'ordine Rebecca Gariboldi (Ale Colnago) e la campionessa uscente Carlotta Borello (Cingolani Specialized). Si tratta del quinto tricolore in carriera per la sandanielese che aveva vinto nel 2024 (Elite), nel 2019 (Under) e nel biennio 2014-2015 con le allieve di primo e secondo anno. «Tornare in maglia tricolore è stata un'emozione grandissima, so-



SUCCESSO Stefano Viezzi si conferma campione italiano Under 23

prattutto perché questa vittoria spero rappresenti una sorta di nuovo inizio dopo i problemi di salute che mi hanno fermato quest'inverno - ha affermato -. Le sensazioni erano buone ma non eccelse: per quanto in queste settimane sia stata in grado di allenarmi sui rulli, mancava un po' il ritmo della gara e a livello di respirazione non sono ancora al top. Spero di poter sfruttare queste due settimane per rifinire la condizione e arrivare al Mondiale in buona forma».

VIEZZI

Stefano Viezzi ha concesso il

bis, rimanendo ai vertici del ciclocross italiano tra gli Under 23. Il friulano della Alpecin Premier Tech, vincitore del titolo l'anno scorso a Faè di Oderzo e anche del campionato juniores a Cremona nel 2024, ha recitato la parte del protagonista da metà gara in poi quando con decisione si è lanciato all'attacco della sua terza maglia tricolore. Nel frangente il majanese ha preceduto Samuele Scappini (Cingolani Specialized) e il pordenonese Tommaso Cafueri (Dp66 Pinarello). «I tratti dove c'era da spingere e le contropendenze hanno fatto la differenza - ha sottolineato il neo campione

italiano, che nella stagione 2023-2024 si laureò anche campione del mondo juniores -. Visto che il tracciato stava diventando scivoloso, ho preferito amministrare le prime tornate, cercando di capire quali fossero il limite e il ritmo dei miei rivali. Nella seconda parte della gara, nonostante un problema alla chiusura della scarpa destra, ho forzato il ritmo e sono riuscito a confermarmi campione italiano. Un buon viatico in vista delle ultime due prove di Coppa del Mondo e degli iridati: la nostra è una categoria molto equilibrata, quindi ogni gara può regalare risultati sorprendenti».

I tricolori si erano aperti con la medaglia d'argento di Filippo Grigolini, bravo ad insidiare il primo della classe in più riprese, salvo poi cedere nell'ultimo giro con un ritardo di soli 3". A salire sul podio più alto è stato Patrik Pezzo Rosola, difendendo così il titolo già conquistato nel 2025. Sul gradino più basso si è poi accomodato Francesco Dell'Olio a 1'07", quarto Tommaso Cingolani. A vincere la prova degli elite è stato Filippo Fontana.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Spettacoli



SCENARIO 2026

A causa di problemi tecnici non andrà in scena stasera, al Ruffo di Sacile, “Xe più giorni che luganighe” degli Ex Allievi del Toti di Trieste.

G

Sabato 17 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

Oggi e domani, alla Fiera di Pordenone, si tiene la 36. edizione della Mostra del disco, la più grande d'Italia, con circa 150 espositori, 4.000 visitatori da tutta la penisola e dall'estero e ospiti importanti

L'immortale vinile

SALONE

Gia a metà degli anni '70 il grande Ivan Illich, poco prima di morire, pubblicò un testo dal titolo “La perdita dei sensi”. I suoi “Nemesi medica” e “Descolarizzare la società” avevano già creato scalpore negli anni precedenti. Con gli occhi e orecchie di oggi la sua capacità profetica fa venire i brividi e tanta, tanta ammirazione. Anni dove anche un altro genio come Marshal McLuhann, con “Strumenti del comunicare”, prevedeva un potente “analfabetismo di ritorno”: nel 1974!

L'avvento dell'era digitale con certo i suoi vantaggi, in alcuni settori dell'umana opera ha portato, però, non pochi problemi e disagi. È di questi mesi l'attivazione di un dispositivo che permette la “dematerializzazione” delle ricette farmaceutiche. In musica la infinita capacità di offerta di, ad esempio, “You tube” ha portato l'ascolto della musica ai limiti di perdita dell'“Oggetto”, la cui manipolazione ci dà la gioia di una “risposta” sonora a delle azioni che non siano solo digitare i tasti di un pc.

PRIMATI

Dunque, la 36° edizione della Mostra del disco di Pordenone, la più grande d'Italia, ospite in Fiera oggi e domani, ci riporta indietro nel tempo. Vinili, Cd, persino audiocassette e Stereo 8, divisi per sezioni, saranno oggetto dell'attenzione di migliaia di visitatori, la dove la mostra è cresciuta nel tempo facendo giungere utenti anche dall'estero. Sono 150 gli espositori e 4.000 presenze hanno premiato l'edizione del 2025.

“Negli Stati Uniti, nel 2024, è stato registrato un record con la vendita di oltre 1,4 miliardi di dollari in vinili, a dimostrazione di come anche la Generazione Z abbia riscoperto il valore della

musica fisica e il suo potere di ponte generazionale». Recita così il comunicato di promozione dell'evento.

E deve far riflettere la rinascita dell'uso del disco in vinile. Molti sanno che era una sorta di rito quello di riuscire a comprarsi il vinile (prima 45 e poi 33 giri) dei propri beniamini, magari facendo qualche lavoro per essere indipendenti dalla famiglia in questo prezioso settore di crescita culturale. Poi veniva la lettura e contemplazione della copertina – spesso erano vere e proprie opere d'arte, basti pensare alle immagini firmate da Roger Dean (Osibisa, Uriah Heep e tanti altri) – l'accensione dell'impianto (e non cuffiette!),

**NEGLI STATI UNITI
LA VENDITA DEI DISCHI
ALIMENTA
UN MERCATO
DA 1,4 MILIARDI
DI DOLLARI**



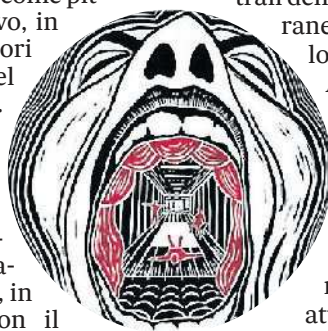
JIMI BARBIANI La copertina del suo ultimo album, sarà ospite in fiera

“Piccole resurrezioni di scena” di Ferdinando Bruni recupera e dà vita a volti di personaggi senza storia

ARTE

In occasione della presenza a Pordenone dell'attore e regista Ferdinando Bruni protagonista dello spettacolo Amadeus (al debutto in prima regionale venerdì 16 gennaio) il Teatro Verdi di Pordenone amplia lo sguardo oltre la scena e apre le porte a una nuova puntata del progetto artistico-espositivo che intreccia teatro, arti visive e formazione. Oggi, alle 11.30, nel foyer del Verdi, si apre la mostra “Piccole resurrezioni di scena”,

dedicata all'universo artistico di Bruni, noto anche come pittore e artista visivo, in dialogo con i lavori degli studenti del Liceo Artistico “E. Galvani” di Cordenons. «La mostra si inserisce nel percorso Arte a Teatro, un progetto avviato dal Teatro Verdi nel 2019, in collaborazione con il Liceo Galvani e con il sostegno di Fondazione Friuli, che negli anni ha dato vita a espe-



rienze espositive con figure centrali della scena contemporanea come Giampaolo Coral, Claudio Ambrosini e Danio Manfredini» spiega il Presidente Giovanni Lessio. «Anche in questa nuova tappa, il Teatro si trasforma in uno spazio di attraversamento tra linguaggi, generazioni e pratiche artistiche, confermando il Verdi come luogo di

produzione culturale aperto e vivo, capace di connettere spettacolo, educazione e ricerca».

In “Piccole resurrezioni di scena” le opere di Ferdinando Bruni prendono forma da una folgorazione: il ritrovamento, in un mercato londinese, di un vecchio album fotografico di fine Ottocento. Volti anonimi di uomini, donne e bambini, fissati in pose lunghe e solenni, diventano per l'artista personaggi senza storia, identità sospese che chiedono di essere interrogate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“La Lettera” appuntamento clou di Teatralmente

TEATRO

Arriva a Cordenons lo spettacolo dei record (oltre 1800 repliche in tutto il mondo) di Nullo Facchini e Paolo Nani con Paolo Nani: è questo l'appuntamento clou della quattordicesima edizione di “Teatralmente”, la stagione teatrale in programma all'Auditorium del Centro culturale Aldo Moro di Cordenons a partire da sabato 24 gennaio. Il cartellone, curato da EtaBeta Teatro, ospiterà infatti sabato 14 febbraio Paolo Nani con il suo storico “La Lettera”, autentico cult del teatro fisico e muto, in scena ininterrottamente dal 1992 e applaudito nei teatri di tutto il mondo.

Attorno a questo appunta-

mento di richiamo internazionale si articola una rassegna di cinque sabati sera che attraversa generi e linguaggi diversi, dal teatro di tradizione alla commedia contemporanea, passando per il musical e con un'attenzione particolare alla valorizzazione delle compagnie regionali. La stagione è realizzata da EtaBeta Teatro con il sostegno del Comune di Cordenons, di Fita Uilt e della Regione Friuli Venezia Giulia, e con la collaborazione di numerose realtà associative del territorio.

«La rassegna si ripropone con un programma vario e articolato – spiega Andrea Chiappori, direttore artistico di EtaBeta Teatro –. Ogni anno scegliamo spettacoli che uniscono divertimento e riflessione. La



**LA COMMEDIA
DI NANI E FACCHINI
È LO SPETTACOLO
DEI RECORD
CON OLTRE 1.800
REPLICHE NEL MONDO**

presenza di un artista del livello di Paolo Nani è la nostra ciliegina sulla torta e rafforza un percorso portato avanti da quattordici edizioni».

Sull'importanza della manifestazione interviene anche l'assessore alla Cultura del Comune di Cordenons, Loris Zancai Mucignat: «Teatralmente è ormai una tradizione preziosa per la comunità. Sostenere questa rassegna significa investire in una cultura capace di parlare a tutte le età, offrendo teatro di qualità a prezzi popolari».

Il calendario si apre sabato 24 gennaio con “Classe de ferro!” del Gruppo Teatrale Il Gabiano di Trieste, adattamento in dialetto triestino di un testo di Aldo Nicolaj. Sabato 14 febbraio andrà in scena “La Lettera”, spettacolo-simbolo del per-

corso di Paolo Nani: ottanta minuti di azione muta e trasformismo in cui l'attore costruisce quindici variazioni della stessa storia utilizzando soltanto un tavolo e una valigia.

A seguire, sabato 21 febbraio, “I 39 scalini” degli Amici del Teatro di Pianiga; sabato 7 marzo “Nei panni di Cyrano” del Teatro Estragone di San Vito al Tagliamento; chiusura sabato 21 marzo con la commedia musicale “Vento dall'Est” della Compagnia Cibio, ispirata alla figura di P.L. Travers, autrice di Mary Poppins.

Tutti gli spettacoli iniziano alle 20.45. Biglietti a 5 euro, con ingresso unico a 15 euro per “La Lettera”. Prenotazione consigliata al 333.6785485. Info: etabeta-teatro.org.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poesia

Rileggere Dante con lentezza scalando i livelli di percezione

«**D**ante non è immediato: richiede lentezza, attenzione al linguaggio, capacità di collegare livelli diversi di percezione. Proprio per questo è uno strumento educativo prezioso». Lo rileva il poeta e scrittore pordenonese Gian Mario Villalta, direttore artistico di Pordenonelegge, sottolineando che «in un'epoca dominata dalla velocità e dalla semplificazione, Dante Alighieri - il massimo poeta della letteratura italiana - abitua i giovani a non fermarsi alla superficie delle parole. Li costringe a interrogarsi sul contesto storico, sul valore simbolico delle immagini, sul rapporto tra forma e contenuto. È un esercizio di pensiero critico: ogni terzina chiede di essere interpretata, discussa, messa in relazione con altre conoscenze».

Da queste premesse nasce l'edizione 2026 del progetto Leggere la poesia (...ad alta voce), il progetto che Fondazione Pordenonelegge.it promuove per studentesse, studenti e insegnanti delle Scuole Superiori di secondo grado, focalizzato appunto sulla lettura della poesia ad alta voce. “Il dialogo nella lingua di Dante” sarà così filo rosso dell'edizione 2026, per sperimentare la voce viva della scena poetica, dove il poeta è personaggio attivo, alternata a quella di Dante narratore.

L'edizione 2026 del progetto “Leggere La poesia (...ad alta voce)” prevede due lezioni propedeutiche online, la prima a cura di Gian Mario Villalta, la seconda a cura del critico letterario e saggista Roberto Galaverni, per condividere le poesie sulle quali le studentesse e gli studenti dovranno lavorare. Il lavoro in classe produrrà la lettura ad alta voce e il file audio sarà inviato a Fondazione Pordenonelegge, che selezionerà le migliori letture pervenute. L'evento pubblico che darà voce a queste letture si svolgerà dal 16 al 20 settembre, nel corso della 27^ edizione di pordenonelegge, la Festa del libro e della libertà che è iniziativa protagonista di Pordenone 2027, Capitale Italiana della Cultura. Le manifestazioni di interesse delle scuole per partecipare al progetto dovranno arrivare entro il 6 febbraio.

«Abbiamo pensato - spiega ancora Villalta - che questa “sfida” fosse un modo diverso di affrontare in classe lo studio di un Canto dantesco, usando la maggiore comprensione del testo per un migliore risultato espressivo e, viceversa, la migliore resa espressiva per una più profonda comprensione non soltanto semantica ma pienamente estetica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmemedia.it
segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

«Il Banco cambia, ma resta fedele ai principi degli inizi»

L'INTERVISTA

«Credo che una band, un gruppo musicale, quando si esprime, debba in qualche modo esprimere anche un'etica, attraverso gli strumenti della musica, del testo, e, perché no, una coerenza di comportamento e pensiero». Con queste parole inizia un colloquio di straordinario spessore grazie alla cultura musicale e non solo, la virtù esecutiva (e non sterile virtuosismo), la umana sensibilità di Vittorio Nocenzi, leader del Banco di Mutuo Soccorso nella rinnovata edizione e formazione di un gruppo che ha fatto la storia del progressive rock, anche se, per le poetiche espresse nel corso degli anni il termine è riduttivo.

«Perdere Francesco Di Giacomo e Rodolfo Maltese è stato devastante... decine d'anni non solo di collaborazione, ma di fraterna condivisione di mille esperienze, un'amicizia di una indibile densità...». Quasi omerica la definiremmo: «C'è stato un periodo molto difficile - prosegue Nocenzi - ma come era già capitato negli anni '90, la pressione benevola di centinaia di persone che mi scrivevano, insistendo perché il "Banco" riprendesse il suo cammino con me, reduce da un'attività iniziata ufficialmente nel 1971, ebbe la meglio sul mio appartarmi».

IL CONCERTO

Così questa sera, alle 21.15, al "Capitol" di via Mazzini, a Pordenone, avremo la possibilità di ascoltare un gruppo, una comunità musicale formata da cinque musicisti più due (presenti in



BANCO DEL MUTUO SOCCORSO La nuova formazione della storica band prog

spirito). «Mi fa piacere pensare - conferma Nocenzi - che Francesco e Rodolfo ci accompagnino nell'ispirazione e nel percorso che stiamo continuando». Sono tre i dischi che questo Banco ha realizzato negli ultimi anni. Il penultimo, "Orlando: le forme dell'amore", è ispirato dall'opera di Ariosto e "Un'idea che non puoi fermare" è quello che verrà eseguito (ma non solo). «La formazione - ci spiega Nocenzi - riproduce al meglio possibile ciò che fu, precisando che, al di là delle straordinarie capacità dei miei compagni di viaggio "sonoro" e poetico, vige lo stesso spirito di unità e partecipazione che fu ed è lo stile del Banco».

LA LEZIONE

Francesco di Giacomo era un poeta che canta e non un cantante. «Vero, e con la complicità del poeta Logli e la vocalità drammaturgica ed espressiva di Toni D'Alessio cerchiamo di seguire

la strada che ci ha indicato. Non di meno il chitarrista Filippo Marchegiani porta la sua raffinatezza timbrica a dialogare con il bassista Marco Capozzi e il suo straordinario strumento The Wall. Con il batterista Andrea Bruni ci sentiamo "portati" e rassicurati ritmicamente anche nei passaggi più complessi».

La lezione del Banco, a coloro che ne seguono le gesta creative dal 1971, e a quelli che si avvicinano - spesso figli dei "Boomers" - è magistrale: intensità e complessità creativa, musica e poetica in simbiosi - Di Giacomo era un vero e proprio "Aedo" - forte coesione del gruppo, ricchezza del tutto. Si tratta proprio di "Un'idea che non si può fermare". «E pensare che il mio terzo figlio, Michelangelo, piccolino, portandomi i suoi primi temi musicali mi ha fatto da imprevisto Maestro. Sono qui anche per quello».

Marco Maria Tosolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

► **Sabato 17 gennaio**
Mercati: Pordenone, Polcenigo, Spilimbergo.

AUGURIA...

► **Tanti auguri di buon compleanno a Nicoletta Mauro di San Vito al Tagliamento, dalla famiglia Marchetto di Pordenone.**

FARMACIE

PORDENONE

► **BORSATTI, via Carducci 17 (Villanova)**

CORDENONS

► **CENTRALE, via G. Mazzini 7**

SACILE

► **ALLA STAZIONE, via Bertolissi 9**

AVIANO

► **BENETTI, via Roma, 32/A**

PRAVISMOMINI

► **ALLA MADONNA, via Roma 123**

AZZANO DECIMO

► **COMUNALE DI CORVA, via Centrale 8**

VALVASONE ARZENE

► **ALL'ANNUNZIATA, via Valvason Corbello, 8**

MORSANO AL T.

► **BORIN, via G. Infanti 15**

MONTEREALE V.

► **TRE EFFE, via M.Ciotti 57/A**

SPILIMBERGO

► **DELLA TORRE, corso Roma 22.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA GRAZIA» di P.Sorrentino 14 - 16.30 - 18.45 - 21.15. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 14 - 21.15. «PRIMAVERA» di D.Michieletto 14.15 - 16.45. «ULTIMO SCHIAFFO» di M.Oleotto 16.30 - 19 - 21. «NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook 16.30 - 19. «SIRAT» di O.Laxe 19 - 21.30.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«PRENDIAMOCI UNA PAUSA» di C.Marrazziti 14 - 16.30 - 19.10 - 21.50. «SPONGEBOB - UN'AVVENTURA DA PIRATI» di D.Drymon 14.50 - 17.20. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21 - 22.15. «LA GRAZIA» di P.Sorrentino 15.10 - 18.10 - 19.30 - 21.20. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 14.30 - 16.20 - 16.30. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron 14.40 - 16.20 - 20.30. «28 ANNI DOPO - IL TEMPIO DELLE OSSA» di N.DaCosta 16.50 - 19.50 - 22.30 - 19 - 21.40. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 18.

MANIAGO

► **MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 21.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA GRAZIA» di P.Sorrentino 16.30 - 19.05 - 21.10. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante 14.50 - 19.30. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 16.40. «ULTIMO SCHIAFFO» di M.Oleotto 14.30 - 17.10 - 19.10 - 21.40. «NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook 14.30 - 21.20. «SIRAT» di O.Laxe 14.45 - 19.15. «PRIMAVERA» di D.Michieletto 17 - 19.15. «FATHER MOTHER SISTER BROTHER» di J.Jarmusch 21.30. «LA MIA FAMIGLIA A TAIPEI» di T.Shih-Ching 14.30 - 21.25.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«SORRY, BABY» di E.Victor 14. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante 14 - 16.20 - 18.15 - 18.50 - 19.35 - 20.25 - 21.20 - 22.10 - 23.45. «28 ANNI DOPO - IL TEMPIO DELLE

OSSA» di N.DaCosta 14 - 16.30 - 19 - 23.30. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 14.10 - 17. «PRENDIAMOCI UNA PAUSA» di C.Marrazziti 14.20 - 20.35. «NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook 14.45. «PRIMAVERA» di D.Michieletto 15. «SPONGEBOB - UN'AVVENTURA DA PIRATI» di D.Drymon 15. «AVATAR - FUOCO E CENERE 3D» di J.Cameron 17.55 - 21.40 - 15 - 16.50 - 21.35. «ELLIE E LA CITTA' DI SMERALDO» di I.Voloshin 15.40 - 19. «LA GRAZIA» di P.Sorrentino 16.15 - 17.45 - 21 - 23.10. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 17.15 - 19.55 - 22.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21. «SPONGEBOB - UN'AVVENTURA DA PIRATI» di D.Drymon 15 - 16 - 20. «ELLIE E LA CITTA' DI SMERALDO» di I.Voloshin 15 - 17.30. «LA GRAZIA» di P.Sorrentino 15 - 18 - 20.45. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 15 - 18 - 21. «PRENDIAMOCI UNA PAUSA» di C.Marrazziti 15.30 - 18 - 20.30. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 15.30 - 18 - 20.30. «28 ANNI DOPO - IL TEMPIO DELLE OSSA» di N.DaCosta 15.30 - 18.30 - 21. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron 16 - 17 - 20. «NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook 21.

SAN DANIELE

► **SPLENDOR**
via Ippolito Nievo, 8
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante 21.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzini

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Il marito, i figli e tutti i familiari annunciano la scomparsa della loro cara



Gemma Lunian

in Orsolan
di anni 71

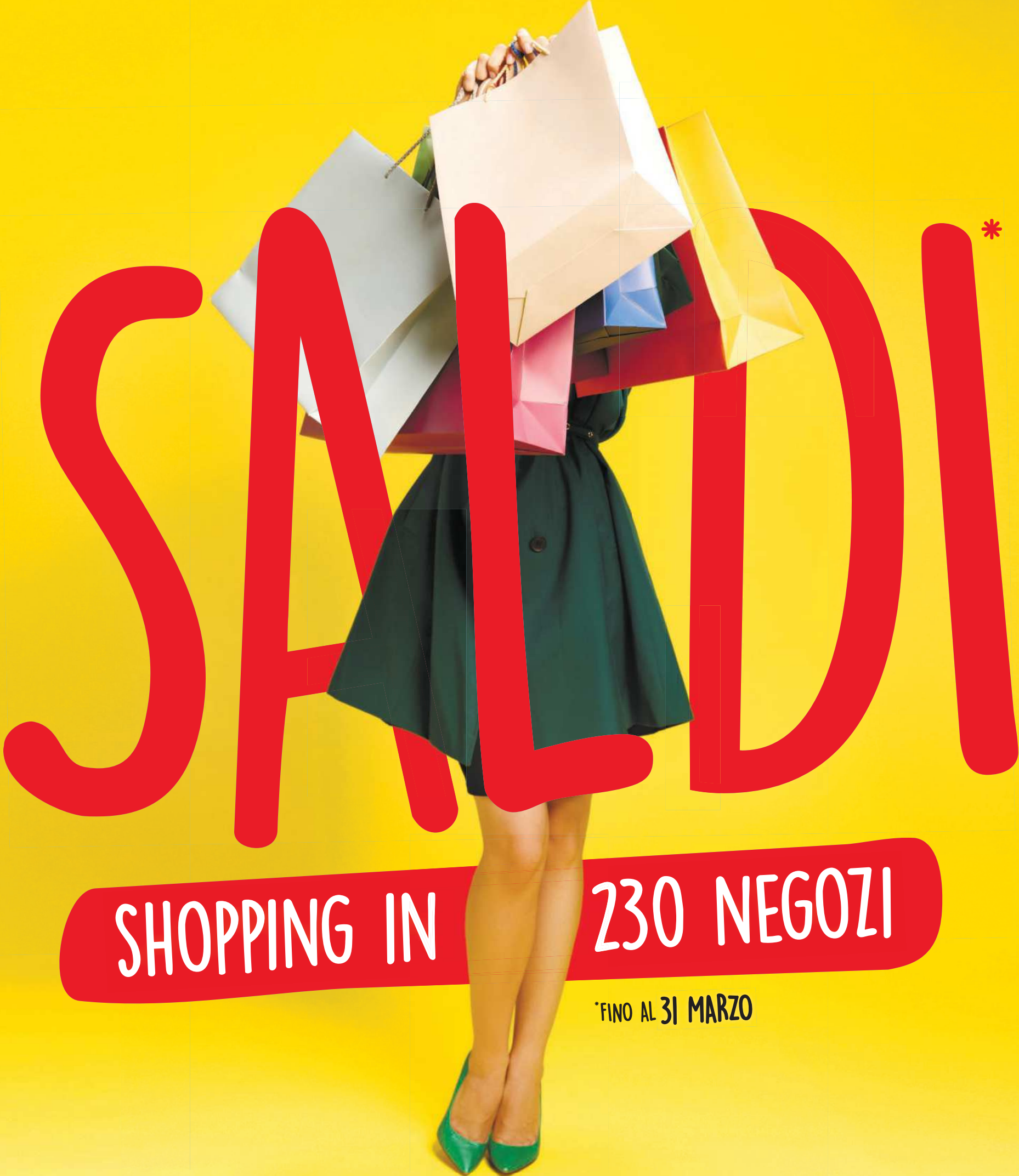
I funerali avranno luogo lunedì 19 gennaio alle ore 11:00 nella chiesa parrocchiale dei Ss. Gervasio e Protasio, Carpenedo.

Mestre, 17 gennaio 2026

I.O.F. Busolin s.n.c. - Tel. 041.5340744



Città Fiera



SHOPPING IN 230 NEGOZI

*FINO AL 31 MARZO

Orari centro commerciale		cittafiera.it
	Galleria negozi	Tutti i giorni 9.30 - 20.00
	SpazioConad	Tutti i giorni 8.30 - 20.30
	Aldi	Tutti i giorni 9.00 - 20.30
	Ristorazione	Tutti i giorni <i>fino a tarda sera</i>

 info**point.** Più **grande**, più **servizi**. Piano terra - area rosa

SHOP & PLAY

Città Fiera

UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA